

Bilancio di Previsione 2024



CASSA NAZIONALE DEL NOTARIATO



INDICE

GLI ORGANI AMMINISTRATIVI E DI CONTROLLO	6
IL PANORAMA MACROECONOMICO	7
RELAZIONE AL BILANCIO DI PREVISIONE 2024	12
LA GESTIONE	13
LA GESTIONE CORRENTE	26
• Contributi	29
• Prestazioni correnti	31
LA GESTIONE MATERNITÀ	37
LA GESTIONE PATRIMONIALE	39
• Ricavi lordi della gestione immobiliare e mobiliare	41
• Ricavi lordi della gestione immobiliare	42
• Ricavi lordi della gestione mobiliare	43
• Costi relativi alla gestione immobiliare	46
• Costi relativi alla gestione mobiliare	51
• Indennità di cessazione	53
ALTRI RICAVI	54
• Rettifiche di valori	55
• Rettifiche di costi e altri ricavi	55
ALTRI COSTI	57
• Organi amministrativi e di controllo	58
• Compensi professionali e lavoro autonomo	59
• Personale	60
• Pensioni ex dipendenti	64
• Materiale sussidiario e di consumo	64
• Utenze varie	65
• Servizi vari	67
• Spese pubblicazione periodico e tipografia	69
• Oneri tributari	69
• Altri costi	70
• Ammortamenti, accantonamenti e svalutazioni	72
• Rettifiche di valori	74
• Rettifiche di ricavi e altri costi	74

Bilancio di Previsione 2024

CRITERI DI INDIVIDUAZIONE E RIPARTIZIONE DEL RISCHIO NELLA SCELTA DEGLI INVESTIMENTI	76
PROSPETTI DI BILANCIO PREVISIONE 2024	79
• Bilancio di previsione 2024 – prospetto scalare	80
• Bilancio di previsione 2024 – prospetto scalare sintetico	84
• Bilancio di previsione 2024 – prospetto a sezioni divise e contrapposte	85
• Bilancio di previsione 2024 – prospetto a sezioni divise e contrapposte sintetico	89
DOCUMENTAZIONE DI CUI AL D.M. 27 MARZO 2013	90
• Piano degli indicatori e dei risultati attesi (art.2, comma 4, lett. d, del D.M. 27/03/2013)	97
• Budget economico annuale	98
• Budget economico pluriennale	100
• Prospetto di raccordo tra conto economico e budget econo- mico - Previsione 2024	102
RELAZIONE DEL COLLEGIO DEI SINDACI AL BILANCIO DI PREVISIONE 2024	109

COMPONENTI L'ASSEMBLEA DEI RAPPRESENTANTI

Abruzzo e Molise

1. Notaio COLUCCI Roberto
2. Notaio D'ERMINIO Lucia
3. Notaio FAIETA Marco

Basilicata (inclusa Salerno)

4. Notaio DE STEFANO Rubina
5. Notaio NOBILE Vito

Calabria

6. Notaio IERACI Franca
7. Notaio ROMANO Beatrice

Campania (esclusa Salerno)

8. Notaio D'AMORE Pellegrino
9. Notaio MARTONE Domenico
10. Notaio SACCÀ Maria Rosaria
11. Notaio SORGENTI degli UBERTI Luigi

Emilia-Romagna

12. Notaio CIACCI Barbara
13. Notaio BARBATI Aldo
14. Notaio MOSCATIELLO Roberto
15. Notaio ROSSI Mario
16. Notaio UGOLOTTI Paola
17. Notaio ZANICHELLI Luigi

Lazio

18. Notaio CERINI Francesca
19. Notaio DELFINO Giulia Maria
20. Notaio LINO Vincenzo
21. Notaio NIGRO Angelo
22. Notaio PAPPALARDO Antonio
23. Notaio PARENTI Francesca
24. Notaio QUATTOCIOCCHI Carla
25. Notaio SARACENO Massimo

Liguria

26. Notaio DONATO Alessandra
27. Notaio INFANTINO Rocco Paolo
28. Notaio ZANOBINI Enrico

Lombardia

29. Notaio ARALDI Omero
30. Notaio BARBAGLIO Giovanni
31. Notaio DI RENZO Eleonora
32. Notaio GIROLA Enrico
33. Notaio MALVANO Massimo
34. Notaio MATTEA Piercarlo
35. Notaio MELLI Vincenzo
36. Notaio MORELLI Nicoletta
37. Notaio ROVERA Sergio
38. Notaio SANTARPIA Roberto
39. Notaio TONALINI Paolo
40. Notaio TORNAMBÈ Massimiliano

Marche e Umbria

41. Notaio CANAPE Alberta
42. Notaio PASQUALINI Gian Luca
43. Notaio SCIAPICHETTI Benedetto
44. Notaio SCOCCIANI Andrea

Piemonte e Valle D'Aosta

45. Notaio BASSO Letizia
46. Notaio FINESSO Sergio
47. Notaio IOLI Giovanna
48. Notaio LIMONTINI Claudio
49. Notaio MACCARONE Santino Francesco
50. Notaio MARZANI Antonio
51. Notaio QUAGLIA Elio

Puglia

52. Notaio ARMENIO Alessandro
53. Notaio CITO Giandomenico
54. Notaio CONSOLO Salvatore
55. Notaio PEPE Marco
56. Notaio TAVASSI Andrea

Sardegna

57. Notaio LUCIANO Alberto
58. Notaio MANIGA Luigi

Sicilia

59. Notaio FALCO Giovanna
60. Notaio GRASSO Alfredo
61. Notaio GRECO Filomena
62. Notaio MESSINA Sebastiano
63. Notaio MINUTOLI Mariagrazia
64. Notaio SPANÒ Vita

Toscana

65. Notaio BARONE Enrico
66. Notaio CAIATI Andrea
67. Notaio COLONNA ROMANO Eduardo
68. Notaio DEL FREO Tommaso
69. Notaio ROMOLI Roberto

Veneto, Trentino Alto Adige e Friuli Venezia Giulia

70. Notaio AVELLA Piero
71. Notaio CARRARETTO Paolo
72. Notaio CAVALLO Cosimo
73. Notaio FANTIN Andrea
74. Notaio FIENGO Anna Maria
75. Notaio PANTOZZI Paolo
76. Notaio PAPARO Massimo
77. Notaio RASULO Giuseppe

Notai IN PENSIONE

78. Notaio BARCA Massimo
79. Notaio CAPORALI Francesco
80. Notaio DI CAVE Gilberto
81. Notaio NEMCOVA Lenka
82. Notaio NOBILI Marcello Oro
83. Notaio PEDRAZZOLI Paolo

COMPONENTI IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Presidente

Notaio PAPPÀ MONTEFORTE Vincenzo*

Vice Presidente

Notaio AMADEO Franco *

Segretario

Notaio SICILIANO Patrizia Sara *

Consiglieri

Notaio BENVENUTTI Felipe*
 Notaio de RIENZI Adolfo
 Notaio DELLO RUSSO Andrea
 Notaio FATUZZO Raffaele
 Notaio FAZZARI Stefano
 Notaio GARAU Antonio*
 Notaio MARTINO Roberto
 Notaio MATTERA Giuseppe*
 Notaio MELE MARIO
 Notaio PETRERA Francesco Paolo
 Notaio POETA Stefano*
 Notaio SIDERI Sergio

Notai in pensione

Notaio GERMANI Antonio
 Notaio PEPE Antonio
 Notaio PRIMA Anna Maria

COMPONENTI IL COLLEGIO SINDACALE

Presidente

Dott.ssa PEGORARI Rossella
Rappresentante Ministero della Giustizia

Componenti

Notaio CHIANCA Gennaro
Rappresentante Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali

Dott. APRILE Rocco
Rappresentante Ministero dell'Economia e delle Finanze

Notaio GAETA Tommaso

Notaio SAGUTO Pierina

DIRETTORE GENERALE

Dott. LOMBARDI Danilo

* *altresi componenti il Comitato Esecutivo*

IL PANORAMA MACROECONOMICO

L'economia globale continua a riprendersi gradualmente e lentamente dai colpi della pandemia e dalle conseguenze dell'invasione russa in Ucraina. Le tensioni geopolitiche, accentuate dai recenti attacchi terroristici in Israele e al conseguente scoppio del conflitto Israele-Hamas, pesano sull'evoluzione del quadro congiunturale globale: la debolezza dell'interscambio di merci grava sulle prospettive del commercio internazionale e le quotazioni energetiche hanno ripreso a salire.

Nonostante le tensioni inflazionistiche e il conseguente inasprimento senza precedenti delle politiche monetarie delle principali Banche Centrali, l'economia globale ha rallentato, ma non si è fermata. Tuttavia, la crescita rimane lenta e disomogenea, con ampie divergenze nelle diverse aree geografiche.

Secondo le ultime proiezioni del Fondo Monetario Internazionale (FMI), la crescita globale rallenterà dal 3,5% nel 2022 al 3% quest'anno e al 2,9% l'anno prossimo, con un decremento dello 0,1% per il 2024 rispetto alle precedenti proiezioni di luglio. Questo dato rimane ben al di sotto della media storica.

L'inflazione complessiva continua a decelerare, dal 9,2% su base annua del 2022 al 5,9% di quest'anno e al 4,8% previsto per il 2024. Anche l'inflazione "core", esclusi i prezzi dei generi alimentari e dell'energia, dovrebbe diminuire, anche se in modo più graduale rispetto all'inflazione complessiva, arrivando al 4,5% nel 2024. Di conseguenza, le proiezioni sono sempre più coerenti con uno scenario di "soft landing", ovvero di una decrescita dell'inflazione senza una contestuale importante flessione dell'attività economica. Tale fenomeno si può notare soprattutto negli Stati Uniti, dove le stime degli analisti in merito alla disoccupazione vedono un rialzo molto modesto, dal 3,6% al 3,9% entro il 2025.

Come detto, in questo contesto le economie globali stanno reagendo in modo eterogeneo. Il rallentamento appare più pronunciato nelle economie avanzate rispetto a quelle dei mercati emergenti e in via di sviluppo. All'interno delle economie avanzate, gli Stati Uniti hanno sorpreso in positivo, con consumi e investimenti resilienti, mentre l'attività nell'area Euro è stata rivista al ribasso. Molte economie dei mercati emergenti si sono dimostrate piuttosto reattive e hanno sorpreso al rialzo, con la notevole eccezione della Cina, che deve far fronte alle crescenti preoccupazioni derivanti dalla crisi immobiliare.

Parte del rallentamento è da imputare all'inasprimento della politica monetaria, da parte delle Banche Centrali, necessario per ridurre l'inflazione. L'appesantimento delle condizioni di credito sta avendo effetto sui mercati immobiliari, sugli investimenti e sull'attività economica in generale, soprattutto nei Paesi con una quota più elevata di mutui ipotecari a tasso variabile o in cui le famiglie non sono in grado di attingere ai propri risparmi. Dal lato dell'attività aziendale, i fallimenti delle imprese evidenziano numeri crescenti negli Stati Uniti e nell'area Euro.

Ricordiamo come l'inflazione e l'attività economica sono ancora influenzate dallo shock sui prezzi delle materie prime dello scorso anno. Le economie fortemente dipendenti dalle importazioni di energia russa hanno registrato un aumento più marcato dei prezzi e un rallentamento più drastico. La trasmissione dell'aumento dei prezzi dell'energia ha svolto un ruolo importante nel far salire l'inflazione nell'area Euro, a differenza degli Stati Uniti, dove le pressioni inflazionistiche riflettono invece un mercato del lavoro più florido.



Il contesto economico attuale appare ancora intriso di rischi che possono portare instabilità e incertezza nel contesto macroeconomico e finanziario, sebbene alcuni dei rischi estremi, come la grave instabilità bancaria rilevata nel mese di marzo, si siano poi attenuati.

L'equilibrio rimane pertanto ancora precario, soprattutto per le seguenti incognite:

- La crisi immobiliare in Cina potrebbe aggravarsi ulteriormente, un rischio importante per l'economia globale. Il settore immobiliare cinese si è sviluppato su di un modello di crescita basato essenzialmente sul credito. Qualora i prezzi degli immobili scendessero troppo rapidamente, i bilanci delle banche e delle famiglie peggiorerebbero drasticamente, ripercuotendosi sull'intero sistema economico. Se i prezzi degli immobili venissero sostenuti artificialmente, i bilanci sarebbero temporaneamente protetti, ma ciò potrebbe spiazzare altre opportunità di investimento, ridurre l'attività di nuove costruzioni e avere un impatto negativo sulle entrate del governo locale attraverso la riduzione delle vendite di terreni.
- Sebbene l'inflazione sia sostanzialmente diminuita in quest'ultimo anno, essa appare ancora lontana dai livelli target. Con la rigidità dei mercati del lavoro, l'ampio eccesso di risparmio in alcuni Paesi e l'andamento dei prezzi dell'energia, l'inflazione potrebbe diventare più radicata, richiedendo un'azione ancora più vigorosa da parte delle Banche Centrali. In effetti, i prezzi delle materie prime potrebbero diventare più volatili, a causa delle rinnovate tensioni geopolitiche, e i prezzi dei prodotti alimentari potrebbero essere ulteriormente perturbati da un'escalation della guerra in Ucraina.
- Le riserve di bilancio si sono erose in molti Paesi, provocando livelli di debito elevati, costi di finanziamento in aumento, rallentamento della crescita e una maggiore discrepanza tra spesa pubblica statale e risorse fiscali disponibili. Ciò rende molti Paesi più vulnerabili alle crisi e richiede una rinnovata attenzione alla gestione dei rischi di bilancio.

Riguardo alla politica monetaria, molti Paesi sono vicini al picco dei loro cicli di inasprimento, tuttavia, secondo molti analisti un allentamento prematuro della politica monetaria potrebbe dissolvere i risultati ottenuti negli ultimi 18 mesi. Una volta che il processo di disinflazione sia saldamente avviato e che le aspettative di inflazione a breve termine siano diminuite, l'aggiustamento al ribasso del tasso di riferimento consentirà al tasso di interesse reale di rimanere invariato fino a quando i livelli target di inflazione non saranno raggiunti.

Nella tabella riepiloghiamo in sintesi le previsioni di crescita delle principali economie mondiali per il 2023 e il 2024, con la revisione delle stime riportata nell'Outlook pubblicato nell'ottobre scorso:

**Fonti: IMF, World Economic Outlook (revisione Ottobre 2023)*

PAESE	2023	2024
Mondo	+3,5	+2,9
Usa	+2,1	+1,5
Area Euro	+0,7	+1,2
Italia	+0,7	+0,7
Germania	-0,5	+0,9
Francia	+1,0	+1,3
Spagna	+2,5	+1,7
Regno Unito	+0,5	+0,6
Giappone	+2,0	+1,0
Cina	+5,0	+4,2
India	+6,3	+6,3
Brasile	+3,1	+1,5
Russia	+2,2	+1,1

Per quanto riguarda le **economie avanzate**, la crescita dovrebbe rallentare: dal 2,6% nel 2022 all'1,5% nel 2023 e all'1,4% nel 2024, con previsioni inalterate rispetto all'aggiornamento WEO di luglio.

In particolare, la crescita negli **Stati Uniti** dovrebbe rimanere stabile sul 2,1% nel 2022 e 2023, per poi contrarsi nel 2024 all'1,5%. Il dato del 2023 è stato rivisto al rialzo di 0,3% rispetto alle stime di luglio, grazie a investimenti aziendali più forti nel secondo trimestre e una crescita resiliente dei consumi.

Si prevede che la crescita nell'**Eurozona** diminuirà dal 3,3% nel 2022 allo 0,7% nel 2023, prima di aumentare all'1,2% nel 2024. La previsione è rivista al ribasso di 0,2 punti percentuali e 0,3 punti percentuali per il 2023 e il 2024 rispetto alle proiezioni dell'aggiornamento di luglio 2023.

In **Italia** si prevede che la crescita nel 2023 sia dello 0,3% e dell'1,2% nel 2024. Si registra una diminuzione dello -0,6% per il 2023 e un leggero incremento dello 0,1% per il 2024 rispetto alle stime del precedente report.

La proiezione per il 2023 vede una crescita per la **Francia** dell'1,0% e per la **Germania** una decrescita del -0,5%, mentre per il 2024 si prevede una crescita dell'1,3% per la Francia e dello 0,9% per la Germania.

Anche nel **Regno Unito** si registra un significativo rallentamento: la crescita passa dal +4,1% del 2022 al +0,5% nel 2023 e rimarrà sostanzialmente stabile nel 2024 (+0,6%).

L'economia del **Giappone**, secondo le stime del Fondo, dovrebbe essere in incremento, con crescita del Pil dall' +1% nel 2022 al +2,0% (con revisione positiva del +0,6%) nel 2023, per poi misurare una crescita in riduzione nel 2024 (+1%).

Per i **mercati emergenti** e le economie in via di sviluppo si prevede che la crescita diminuirà in modo relativamente modesto, dal 4,1% nel 2022 al 4,0% sia nel 2023 che nel 2024, con una revisione al ribasso di 0,1 punti percentuali per il 2024 rispetto alla proiezione dell'aggiornamento WEO di luglio 2023.

La revisione riflette una previsione più bassa per la **Cina**, che viene rivista al ribasso di 0,2 punti percentuali per il 2023 e di 0,3 punti percentuali per il 2024, per una crescita del 5,0% nel 2023 e del 4,2% nel 2024. La crisi del mercato immobiliare è il principale motivo della revisione.

Si prevede che la crescita in **India** rimarrà forte, al 6,3% sia nel 2023 che nel 2024, con una revisione al rialzo di 0,2 punti percentuali per il 2023, riflettendo un consumo più forte del previsto nel periodo aprile-giugno.

La previsione per la **Russia** è di un aumento, dal -2,1% nel 2022 al +2,2% nel 2023, con una revisione al rialzo di 0,7 punti percentuali per il 2023. L'aumento della crescita riflette un sostanziale stimolo fiscale, forti investimenti e consumi resilienti, nel contesto di un mercato del lavoro teso. Tuttavia, nel 2024 la crescita risulta in riduzione al +1,1%.

Anche per l'**Ucraina** la revisione è rivista al rialzo per il 2023 di 5,0 punti percentuali rispetto alla previsione di crescita del 2,0%; l'aumento è dovuto alla crescita della domanda interna più forte del previsto, con le imprese e le famiglie che si stanno adattando alla guerra, in un contesto di inflazione in forte calo e mercati valutari stabili.



L'indice **Vix**, che a fine 2022 si attestava su di un livello di 21,67, ha toccato un massimo di 26,52 a metà marzo per poi oscillare in un intervallo tra 12,82 e 21,71; al 27 ottobre il valore dell'indice si posizionava su un 20,54%.

Il **cambio euro/dollaro**, che a fine dicembre 2022 viaggiava su livelli di circa 1,071, nel corso dell'anno ha leggermente ritracciato ed oggi (27 ottobre) si attesta a 1,054.

Il **cambio euro/sterlina**, che a fine 2022 si era attestato sul livello di 0,885, ha avuto un'espansione a febbraio fino a toccare un massimo di 0,896, per poi ritracciare fino al valore attuale di 0,870.

Il **cambio euro/franco svizzero**, che a fine 2021 era attestato sul livello di 0,990, ha misurato un leggero ma progressivo ritracciamento per tutto l'anno, che lo ha portato al livello attuale di 0,950.

Nell'ambito delle **materie prime**, il prezzo dell'**oro**, che al 31 dicembre 2022 era pari a 1.824 dollari/oncia, nel corso dei primi mesi del 2023 ha subito un'impennata, raggiungendo un massimo di 2.050 il 4 maggio, per poi deprezzarsi progressivamente e attestarsi al 27 ottobre su un valore di 1.983.

Il **petrolio** si è attestato a 85,91 dollari/barile alla fine del 2022, ha avuto un deprezzamento progressivo fino alla metà di giugno toccando quota 71,84, per poi riapprezzarsi e misurare un massimo di 96,59 dollari/barile in data 27 settembre. Dopo tale data il Brent stava evidenziando un trend negativo; tuttavia, lo scoppio del conflitto tra Israele e Hamas ha innescato un rialzo del prezzo che è arrivato ad un valore di 89,41 il 27 ottobre.

La **curva dei rendimenti americana** al 31/12/2022 esprimeva uno spread fra i rendimenti a 10 e 2 anni di -0,878, evidenziando un'inversione della parte lunga sulla parte corta della curva. Tuttavia, sembrerebbe che la curva si stia appiattendendo, infatti lo spread si attestava a -0,170 al 27 ottobre; in tale contesto, il **tasso a 2 anni** è passato da un livello di 4,691% del dicembre 2022 al livello attuale di 5,015%, mentre il **tasso a 10 anni** è passato da un livello di 3,813% del dicembre 2022 al valore attuale del 4,845%. Il **tasso a 30 anni** ha tracciato anch'esso un significativo rialzo passando dal livello di 3,469% di fine 2022 al livello attuale del 5,014%.

La **Federal Reserve (FED)** ha proseguito incessante nella propria stretta monetaria, operando ulteriori rialzi del livello dei tassi di 0,25 punti per volta. Al momento il livello ufficiale dei tassi si attesta pertanto nel range 5,25-5,50% (rispetto al range del 4,25-4,50% di fine 2022). L'obiettivo della banca centrale americana rimane quello di riportare l'inflazione al target del 2,00%.

Nella sessione di settembre la Banca Centrale degli Stati Uniti ha attuato una pausa dei rialzi dei tassi, annunciando, però, che questi livelli rimarranno invariati per lungo tempo, provocando una reazione negativa sui mercati azionari.

La **curva dei rendimenti nell'Area Euro** ha espresso un'inversione di tendenza il 9 novembre 2022, quando la parte a breve ha superato la parte a lungo. Lo spread fra i rendimenti a 10 e 2 anni è passato dal -0,192 di fine 2022 al valore attuale di -0,2597 con un minimo di -0,880 raggiunto il 3 luglio; in tale contesto il **tasso a 2 anni** è passato dal +3,395% del dicembre 2022 al +3,6277% attuale, mentre il **tasso a 10 anni** è passato dal +3,2028% del dicembre 2022 al +3,368% attuale. Il **tasso a 30 anni** è passato dal livello di fine 2022 del +2,533% all'attuale +3,157%.

La Banca Centrale Europea (BCE), nell'arco del 2023, ha continuato ad adottare una politica monetaria restrittiva, arrivando ad un livello del tasso principale del 4,50% (dal 2,50% di fine 2022); il tasso sui depositi si attesta al 4,00% (dal 2,00% di fine 2022) e il tasso sui prestiti marginali si attesta al 4,75% (dal 2,75% di fine 2022).

Da notare come anche la BCE, nell'ultima seduta di ottobre, abbia effettuato una pausa lasciando i tassi ai livelli suddetti; tuttavia, come per la FED, ha sottolineato che i tassi rimarranno alti per un periodo più lungo del previsto.

Secondo la stima dell'Eurostat, nel 2022 l'inflazione si è attestata sull' 8,36%. La politica monetaria attuata dalla Banca Centrale ha iniziato a produrre i suoi frutti nel 2023, infatti la stima di ottobre è di un'inflazione al 5,6%. Purtroppo, il livello target del 2% è ancora lontano, per questo motivo la BCE ha intenzione di continuare a mantenere l'attuale livello dei tassi piuttosto che tagliarli. Così facendo, si prevede che l'inflazione nel 2024 si attesti sul 3,20%, per poi raggiungere finalmente il 2,10% nel 2025.

L'Euribor mensile, partendo dal 1,884% di fine 2022, ha evidenziato un trend al rialzo che lo ha portato al livello attuale di +3,868%; l'Euribor trimestrale ha misurato un movimento analogo, passando dal livello di 2,132% di fine 2022 all'attuale livello di +3,948%.

PAESE	2023
Usa (DJ)	-1,43
Usa (Nasdaq)	+21,91
Usa (S&P500)	+7,24
Giappone	+17,64
Brasile	+3,77
Russia	+49,98
India	+5,72
Hong Kong	-11,99
Cina	-2,19
EuroStoxx 50	+6,56
Londra	-1,27
Germania	+6,02
Francia	+5,76
Svizzera	-2,89
Spagna	+9,82
Italia	+15,89
Portogallo	+8,52
Irlanda	+11,95
Grecia	+30,07

Lo spread Btp/Bund, che ha chiuso il 2022 a 215,05 b.p., dopo una decrescita graduale nel corso di tutto il 2023 è arrivato a toccare un minimo di 156,55 b.p. nella metà di giugno. Purtroppo, col passare dell'estate lo spread ha iniziato ad allargarsi per arrivare al valore attuale di 193,75 b.p.

Dall'inizio del 2023 al 30 ottobre i mercati azionari internazionali presentano le seguenti performance:

**dati al 30.10.2023 -
Area extra Ue in valuta locale*



BILANCIO DI PREVISIONE PER L'ESERCIZIO FINANZIARIO 2024

La Cassa Nazionale del Notariato, in applicazione del D.Lgs. 509/94, è tenuta alla compilazione del bilancio di previsione che deve essere sottoposto all'approvazione dei Ministeri vigilanti.

Tale documento ha l'obiettivo di illustrare i risultati attesi della gestione per il prossimo esercizio, in relazione alla probabile evoluzione sia dell'attività istituzionale che del quadro macroeconomico nel suo complesso.

Le previsioni economiche per il 2024, elaborate adottando come di consueto criteri di estrema prudenza, considerano congiuntamente le proiezioni dell'anno corrente, le delibere adottate dall'Assemblea dei Rappresentanti, dal Consiglio di Amministrazione e dal Comitato Esecutivo, nonché le variazioni normative, di carattere fiscale ed economico, intervenute nel corso dell'anno o di cui se ne è venuti a conoscenza prima della stesura del documento previsionale.

Il conto economico adottato dalla Cassa oramai da diversi anni, preso a riferimento dai Ministeri Vigilanti per la valutazione degli equilibri di gestione dell'Ente, è rappresentato in forma scalare dove costi e ricavi, riclassificati per natura, confluiscono in idonee e omogenee "Aree Gestionali".

La suindicata divisione consente di focalizzare le peculiarità di tipo previdenziale e finanziario del nostro Ente permettendo di valorizzare, in modo puntuale, le dinamiche gestionali attraverso la rilevazione di risultati parziali concernenti le singole Aree di riferimento.

Dall'analisi del conto scalare della Cassa si identificano tre Aree gestionali:

1. l'area della "Gestione Corrente" nella quale confluiscono i contributi notarili e i costi sostenuti per prestazioni correnti; in particolare i conti classificati nell'ambito della "Gestione Corrente" sono stati suddivisi tra oneri per "Prestazioni correnti previdenziali" (pensioni e integrazioni) e oneri per "Prestazioni correnti assistenziali" (sussidi, assegni di profitto, sussidi impianto studio, contributi affitti Consigli notarili, polizza sanitaria, etc.). Il fine è quello di dare più chiara evidenza al saldo della "Gestione corrente previdenziale", valore determinante per la valutazione del rispetto degli equilibri previdenziali delle Casse, così come individuato nel dettato normativo previsto dall'art. 24 del D.L. 6 dicembre 2011 n. 201, convertito dalla Legge 22 dicembre 2011, n. 214;
2. l'area della "Gestione Maternità";
3. l'area della "Gestione Patrimoniale" che comprende i ricavi e i costi relativi alla gestione immobiliare e mobiliare, mette in evidenza la redditività degli elementi patrimoniali; grava su tale gestione la spesa per le indennità di cessazione, onere strettamente correlato agli anni di contribuzione e di esercizio professionale del Notaio e che trova pertanto la sua naturale copertura finanziaria nelle rendite rinvenienti dalla gestione patrimoniale.

Le rimanenti voci vengono suddivise in due categorie:

- Altri ricavi;
- Altri costi.

Si segnala inoltre che l'Associazione nella redazione del documento previsionale, e come già avvenuto dal consuntivo 2016, ha recepito i contenuti del D.Lgs 139/2015 in merito all'eliminazione della "sezione straordinaria" del Conto Economico. I conti contenuti in tale sezione sono stati riallocati nell'ambito del conto economico scalare, senza però modificare i contenuti delle tre Aree fondamentali dell'Ente e ciò al fine di consentire una puntuale valutazione degli equilibri di medio-lungo termine; detta riclassificazione è stata effettuata nell'ambito della categoria "Rettifiche di costi ed altri ricavi" (per i ricavi) e "Rettifiche di ricavi e altri costi" (per i costi) e, più precisamente, mediante l'utilizzo del conto "Altri ricavi

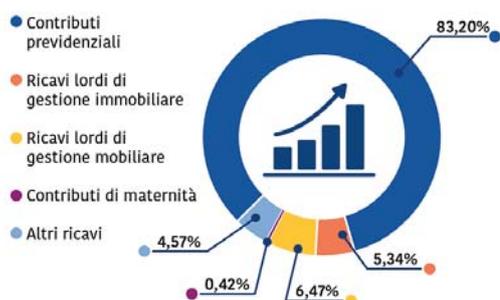
di gestione” e “Altri costi di gestione”, compendiate sempre nelle categorie prima menzionate. Come previsto dalla normativa vigente, il documento previsionale è accompagnato dalla sua riclassificazione nella forma contabile di cui all'allegato 1 al Decreto ministeriale 27 marzo 2013 (criteri e modalità di predisposizione del budget economico delle Amministrazioni pubbliche in contabilità civilistica), che segue l'impostazione del conto economico civilistico, al quale sono state apportate le necessarie modifiche, in conformità a quanto espressamente consentito dal Codice Civile nell'art. 2423 ter; al richiamato budget economico annuale sono allegati il budget economico pluriennale, che rappresenta i prevedibili andamenti economici triennali, e il documento denominato “Piano degli indicatori e risultati attesi di bilancio”, avente il fine di illustrare gli obiettivi gestionali della Cassa.

LA GESTIONE

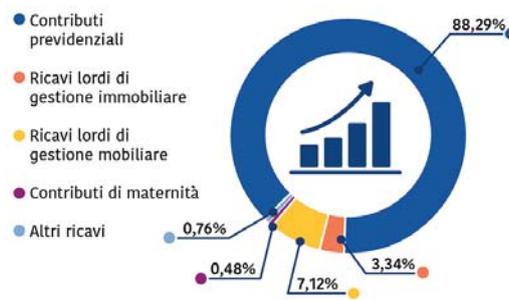
Il bilancio di previsione della Cassa Nazionale del Notariato nel 2024 presenta un avanzo economico di 20,24 milioni di euro, inferiore ai 29,005 milioni di euro quantificati nelle proiezioni finali dell'esercizio corrente. Tale risultato scaturisce dalla contrapposizione dei ricavi, quantificati in previsione in 335,136 milioni di euro ed i costi, il cui ammontare complessivo viene stabilito in 314,896 milioni di euro; rispetto alla proiezione 2023 si registra un decremento sia dei ricavi che dei costi, rispettivamente del 6,24% e 4,13%.

RICAVI	PREVISIONE 2023	PROIEZIONE 2023	PREVISIONE 2024	DIFF. %
Contributi previdenziali	329.500.000	297.400.000	295.900.000	-0,50
Contributi di maternità - ricavi	1.330.000	1.510.000	1.610.000	6,62
Ricavi lordi di gestione immobiliare	10.430.000	19.081.000	11.210.000	-41,25
Ricavi lordi di gestione mobiliare	23.574.000	23.111.300	23.873.000	3,30
Altri ricavi	2.786.352	16.347.813	2.543.440	-84,44
TOTALE RICAVI	367.620.352	357.450.113	335.136.440	-6,24

RICAVI PROIEZIONE 2023



RICAVI PREVISIONE 2024

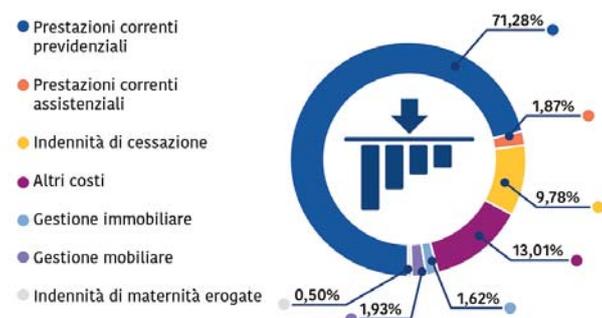




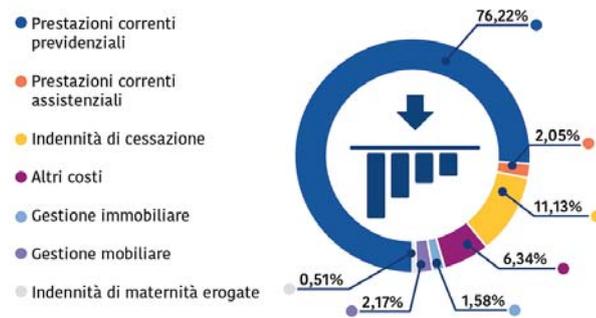
COSTI	PREVISIONE 2023	PROIEZIONE 2023	PREVISIONE 2024	DIFF. %
Prestazioni correnti previdenziali	-235.250.000	-234.100.000	-240.000.000	2,52
Prestazioni correnti assistenziali	-6.215.000	-6.150.000	-6.465.000	5,12
Indennità di maternità - costi	-1.250.000	-1.650.000	-1.600.000	-3,03
Costi relativi alla gestione immobiliare	-5.134.500	-5.313.193	-4.988.300	-6,11
Costi relativi alla gestione mobiliare	-6.755.000	-6.352.964	-6.830.000	7,51
Indennità di cessazione	-40.200.000	-32.135.000	-35.050.000	9,07
Altri costi (*)	-20.556.381	-42.744.178	-19.962.800	-53,30
TOTALE COSTI	-315.360.881	-328.445.335	-314.896.100	-4,13

(*) Nella categoria "Altri costi" sono inseriti gli accantonamenti che in fase di previsione non sono determinabili.

COSTI PROIEZIONE 2023



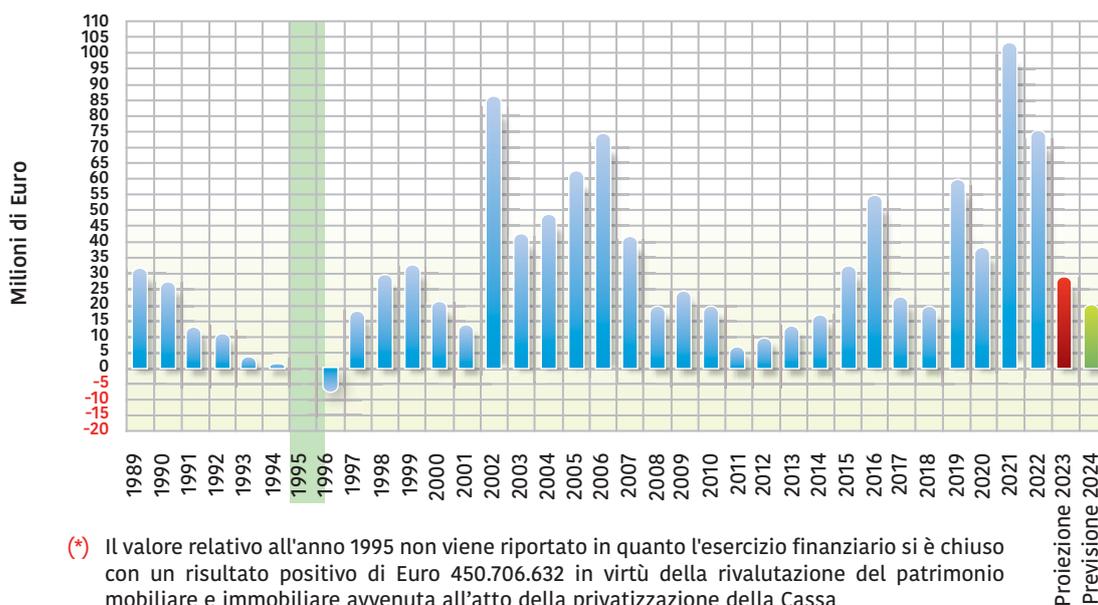
COSTI PREVISIONE 2024



RISULTATO D'ESERCIZIO	PREVISIONE 2023	PROIEZIONE 2023	PREVISIONE 2024	DIFF. %
AVANZO ECONOMICO	52.259.471	29.004.778	20.240.340	-30,22

Le riserve patrimoniali dell'Associazione, incrementate dell'avanzo stimato nelle proiezioni 2023 (29,005 milioni di euro) e del risultato gestionale individuato nelle previsioni 2024 (20,24 milioni di euro), raggiungeranno alla fine del prossimo esercizio l'importo di 1,78 miliardi di euro, dimensione sufficiente a garantire la copertura delle cinque annualità di pensioni erogate (l'indice di copertura a fine 2024 è previsto pari a 7,48).

INCREMENTO CONTRIBUTI CAPITALIZZATI



L'andamento dell'avanzo economico, sia della proiezione 2023 che della previsione 2024, è legato naturalmente al volume dell'entrata previdenziale della contribuzione notarile, la cui entità non può non essere correlata agli sviluppi della situazione politico-economica nei prossimi mesi.

Infatti, dopo il rimbalzo economico "post covid" si sono dovute fronteggiare nuove emergenze quali: la guerra russo-ucraina, le tensioni USA-Cina, i focolai di tensione internazionale in Asia e Africa, nonché il recentissimo e improvviso conflitto nella regione mediorientale.

In tale scenario si innestano le problematiche inflattive a livello mondiale già presenti da alcuni mesi. Le politiche di raffreddamento monetario utilizzate dalle principali banche centrali mondiali per la riduzione dell'inflazione, hanno generato notevoli ripercussioni sull'andamento dell'economia e conseguentemente su quello dei mercati finanziari, sulla fiducia del sistema impresa e della collettività in generale, non solo a livello nazionale, ma soprattutto internazionale.

In particolare, il continuo rialzo dei tassi di interesse da parte delle banche centrali, sia in Europa che



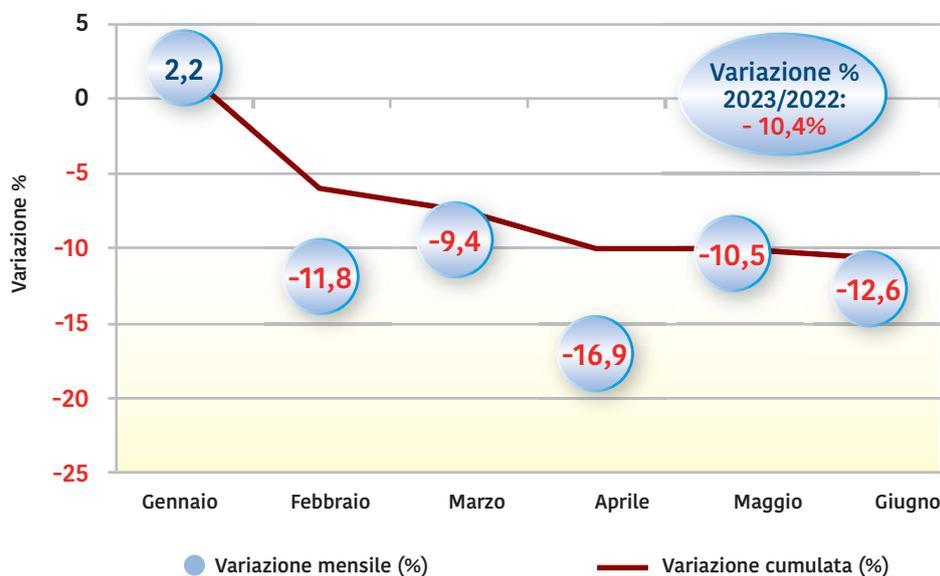
negli USA, teso a contrastare l'aumento del tasso di inflazione reale, ormai tendente verso il 5% ha generato una revisione della crescita del PIL fino ad un +0.5% annuo certificato dall'ISTAT per il II trimestre 2023, ed in stima di ulteriore contrazione dopo l'ultimo aumento della BCE del 14 settembre 2023. L'eurozona si posiziona addirittura al di sotto di questa crescita con la Germania in recessione tecnica ormai da mesi. Lo scenario suindicato determina un costante rialzo dei tassi di interesse dei mutui (4,31% al II trim 23 fonte ISTAT) ed un raffreddamento del mercato immobiliare che, come noto, dipende per i 2/3 dagli acquisti prima casa con contemporanea accensione di un mutuo.

È In questo contesto, ove regnano incertezza e preoccupazione, che si innesta l'attuale scenario del mercato immobiliare che coerentemente registra un raffreddamento della domanda del servizio professionale notarile.

I dati consolidati del primo semestre 2023 confermano la situazione con un -16% a livello di compravendite immobiliari rispetto al primo semestre 2022.

La suddetta analisi determina una proiezione dell'entrata previdenziale contributiva per il 2023 di 296,9 milioni di euro, generata da un volume repertoriale ipotizzato a 768 milioni di euro.

ANDAMENTO TENDENZIALE MENSILE REPERTORIO NOTARILE (anno 2023 vs anno 2022)



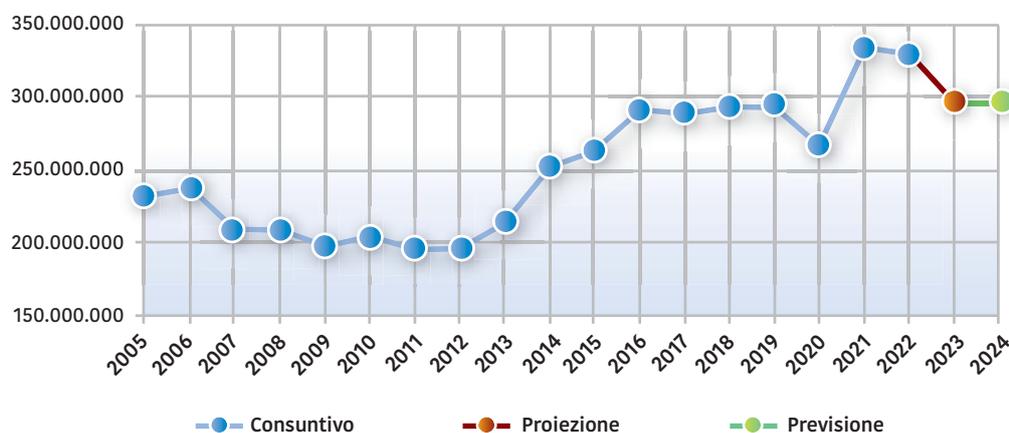
Nel periodo gennaio/giugno 2023, si rileva una diminuzione degli atti stipulati (1.843.988 atti nel 2023 contro 1.998.537 atti nel 2022, -7,73%) in coerenza con la riduzione degli onorari di repertorio rispetto allo stesso periodo del 2022.

Si stima quindi che la contribuzione corrente previdenziale proveniente dagli Archivi Notarili raggiunga nel 2024 una valorizzazione pari a 295,4 milioni di euro (corrispondente ad un repertorio di 764 milioni di euro), evidenziando pertanto un andamento inferiore (-0,5%) rispetto alle proiezioni formulate per il 2023 (768 milioni di euro).

	Repertori (milioni euro)	Diff %	Contributi (milioni euro)	Diff %	Numero atti	Numero attivi
• Anno 2014	665,468	-	251,818	-	3.482.197	4.756
• Anno 2015	689,856	3,66	263,411	4,60	3.605.033	4.749
• Anno 2016	755,824	9,56	290,825	10,41	3.860.907	4.849
• Anno 2017	750,435	-0,71	288,850	-0,68	3.830.803	4.938
• Anno 2018	759,293	1,18	292,773	1,36	3.851.438	4.881
• Anno 2019	762,917	0,48	293,904	0,39	3.783.213	5.148
• Anno 2020	691,140	-9,41	267,176	-9,09	3.317.503	5.133
• Anno 2021	864,265	25,05	334,105	25,05	4.077.622	5.021
• Anno 2022	853,210	-1,28	329,874	-1,27	3.912.067	5.116
• Anno 2023 (Proiezione)	767,889	-10,00	296,900	-9,97	3.560.000	5.050
• Anno 2024 (Previsione)	764,050	-0,50	295,400	-0,50	3.550.000	5.100

La contribuzione prevista è calcolata in virtù delle aliquote deliberate dall'Assemblea dei Rappresentanti nel settembre 2013 (pari al 22%, per gli atti di valore compreso tra 0 e 37 mila euro, e 42%, per gli atti di valore superiore ai 37 mila euro - aliquote in vigore dal 1° gennaio 2014), contribuzione che non può non tener conto, naturalmente, della proporzione dei due imponibili repertoriali.

ANDAMENTO CONTRIBUTI DA ARCHIVI NOTARILI





I dati evidenziati nel grafico qui riportato fanno chiaramente comprendere come, esaurita la spinta del rimbalzo post covid (2021-2022), l'andamento delle compravendite residenziali stia subendo, pur nell'ambito della storica crescita tendenziale annua (evidente nel periodo 2013-2023), un momento di stasi dovuto in particolare agli effetti delle manovre delle banche centrali sui tassi d'interesse, tese a ridurre la spinta inflattiva, che penalizzano il mercato immobiliare legato ai mutui ipotecari. Infatti, nel corso del 1° semestre 2023 il tasso di crescita delle transazioni residenziali è negativo per circa il -10% e nelle previsioni si stima un mantenimento dell'andamento attuale a causa dei maggiori costi dei mutui ipotecari connessi all'acquisto della casa che rappresentano oltre il 40% degli atti totali.

Il dato aggregato a livello nazionale mitiga alcune punte di decrescita del 1° semestre 2023 rispetto allo stesso periodo del 2022 (nordest -15,50% e centro -16,10%) superiori al dato nazionale.

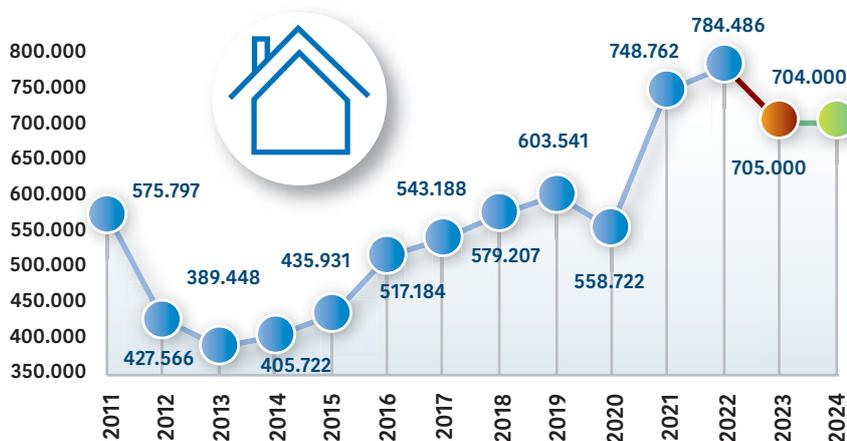
Riguardo alla distribuzione territoriale, 1/3 degli atti è redatto nel nordovest e 1/5 nel centro, mentre alle isole spetta solo il 10% del totale; rispetto alla distribuzione per grandezze geografiche 2/3 degli atti interessano abitazioni nei centri non capoluoghi, che però registrano una contrazione lievemente inferiore rispetto alla media nazionale. I mercati maggiormente penalizzati per il residenziale sono risultati essere quelli di Bologna, Milano e Roma.

In questo scenario si innesta il mercato delle locazioni che ha fatto registrare a livello generale un numero minore di contratti, ma un trend crescente del valore degli affitti. Nello specifico al calo delle locazioni di lungo periodo (-3,6%), si contrappone una crescita nelle locazioni brevi e transitorie ed una crescita accentuata nelle locazioni per studenti (+5%).

Lo stesso andamento, seppur in tono minore, si registra anche nel gruppo non residenziale, ove l'intero comparto segna un -4,27% (anche qui i picchi negativi sono nel centro e nel nordest). Riguardo alla distribuzione geografica 1/3 degli atti si registra nel nordovest e solo il 10% nelle isole, gli altri tre gruppi si dividono egualmente il resto. Per quanto concerne infine le tipologie di vendita il 10% riguarda gli uffici e studi privati, il 30% negozi e laboratori ed il 56% le autorimesse.

I ricavi lordi della gestione immobiliare sono previsti nel 2024 in 11,21 milioni di euro, in aumento rispetto alla previsione 2023 (10,43 milioni di euro) ma in diminuzione rispetto alla proiezione finale 2023 (19,081 milioni di euro), andamento riconducibile fondamentalmente alla voce di ricavo "Eccedenze da alienazione immobili" che evidenzia nella proiezione 2023 un maggior introito di 7,931 milioni di euro dovuto al conferimento dello stabile di Roma, Via Manfredi 11 al Fondo Flaminia, il cui perfezionamento

COMPRAVENDITE RESIDENZIALI NUMERO TRANSAZIONI



è previsto potenzialmente entro la fine dell'esercizio corrente. Conseguentemente la voce "Affitti di immobili", prevista per 10,7 milioni di euro, sconterà nel 2024 i minori affitti dovuti al conferimento, compensati dagli adeguamenti ISTAT e dal trend di mercato in crescita.

Le **rendite lorde del patrimonio mobiliare**, quantificate nel loro complesso in 23,873 milioni di euro (contro 23,111 milioni di euro in proiezione finale 2023), registrano un lieve trend positivo. Tale andamento è dovuto principalmente ai maggiori ricavi previsti nel comparto obbligazionario (anche per i nuovi investimenti effettuati nell'anno in Titoli di Stato) e all'incremento della remunerazione sulle giacenze di liquidità in virtù dell'aumento dei tassi di interesse.

RICAVI LORDI GESTIONE PATRIMONIALE	PREVISIONE 2023	PROIEZIONE 2023	PREVISIONE 2024	DIFF. %
Ricavi lordi gestione immobiliare	10.430.000	19.081.000	11.210.000	-41,25
Ricavi lordi gestione mobiliare	23.574.000	23.111.300	23.873.000	3,30
RICAVI LORDI GESTIONE PATRIMONIALE	34.004.000	42.192.300	35.083.000	-16,85

I costi imputabili alla "Gestione patrimoniale" sono quantificati nel loro complesso nel 2024 in 11,818 milioni di euro, contro 11,666 milioni di euro della proiezione finale 2023, e fanno rilevare un lieve incremento dell'1,30%. La componente fiscale dei suddetti costi, fondamentale legata alla produzione delle rendite, risulta pressoché equivalente ed è prevista nel 2024 in 10,36 milioni di euro, contro una proiezione finale 2023 quantificata in 10,616 milioni di euro.

COSTI DELLA GESTIONE PATRIMONIALE	PREVISIONE 2023	PROIEZIONE 2023	PREVISIONE 2024	DIFF. %
Oneri fiscali	-10.382.000	-10.615.800	-10.360.000	-2,41
Altri costi	-1.507.500	-1.050.357	-1.458.300	38,84
COSTI DELLA GESTIONE PATRIMONIALE	-11.889.500	-11.666.157	-11.818.300	1,30

Le rendite patrimoniali, al netto dei relativi costi di produzione, garantiranno presumibilmente alla Cassa nel 2024 una entrata netta di 23,265 milioni di euro (30,526 milioni di euro nella proiezione finale 2023) che coprirà solo parzialmente la spesa derivante dall'**indennità di cessazione**, prevista per il prossimo anno in 35,05 milioni di euro (valore superiore rispetto ai 32,135 milioni di euro stimati nella proiezione finale 2023).

In merito alla prestazione in argomento si ricorda che con nota prot. 11971 del 14 dicembre 2022 il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, di concerto con il Ministero dell'Economia e delle Finanze



e il Ministero della Giustizia, ha approvato la delibera n. 188 adottata dal Consiglio di Amministrazione nella seduta del 3 dicembre 2021 con la quale venivano apportate delle modifiche al Regolamento per l'Attività di Previdenza e Solidarietà riguardanti anche il computo dell'indennità di cessazione per le sole anzianità di esercizio maturate dall'iscritto dopo il 31.12.22.

Il saldo generale della gestione patrimoniale, pertanto, è quantificato negativamente nella proiezione finale 2023 (-1,609 milioni di euro), facendo rilevare comunque un sensibile miglioramento rispetto alle previsioni iniziali di -18,086 milioni di euro, mentre è previsto ancora negativo nel 2024 (-11,785 milioni di euro), come si evince dalla tabella sottostante.

RENDITE PATRIMONIALI E INDENNITÀ DI CESSAZIONE	PREVISIONE 2023	PROIEZIONE 2023	PREVISIONE 2024	DIFF. %
Rendite patrimoniali lorde	34.004.000	42.192.300	35.083.000	-16,85
Costi di produzione delle rendite	-11.889.500	-11.666.157	-11.818.300	1,30
RENDITE PATRIMONIALI NETTE	22.114.500	30.526.143	23.264.700	-23,79
Indennità di cessazione	-40.200.000	-32.135.000	-35.050.000	9,07
SALDO DELLA GESTIONE PATRIMONIALE	-18.085.500	-1.608.857	-11.785.300	*/*

Si segnala nondimeno che il risultato negativo suindicato, ove si dovesse realizzare, potrà ritrovare la sua naturale copertura attraverso l'utilizzo del "Fondo integrativo previdenziale". Tale fondo, costituito dal 2014, viene infatti adeguato annualmente proprio per compensare l'eventuale differenza tra le rendite patrimoniali e il costo dell'indennità di cessazione.

I costi per le prestazioni correnti istituzionali sono quantificati per il 2024 in 246,465 milioni di euro (240 milioni di euro per la previdenza e 6,465 milioni di euro per l'assistenza) contro 240,25 milioni di euro totali della proiezione finale 2023.

PRESTAZIONI ISTITUZIONALI CORRENTI	PREVISIONE 2023	PROIEZIONE 2023	PREVISIONE 2024	DIFF. %
Prestazioni correnti previdenziali	-235.250.000	-234.100.000	-240.000.000	2,52
Prestazioni correnti assistenziali	-6.215.000	-6.150.000	-6.465.000	5,12
TOTALE	-241.465.000	-240.250.000	-246.465.000	2,59

Le prestazioni correnti previdenziali e assistenziali (che rappresentano per l'esercizio 2024 il 78,27% del totale dei costi previsti) vengono fissate, come accennato, in 246,465 milioni di euro, con un incremento del 2,59% rispetto alle proiezioni finali dell'esercizio in corso (+6,215 milioni di euro), riconducibile principalmente all'andamento della spesa per pensioni.

La spesa per le pensioni agli iscritti è quantificata nel 2024 in 238 milioni di euro, contro una proiezione finale 2023 di 232 milioni di euro; per la prestazione in argomento la proiezione finale 2023 è quantifi-

cata sulla base delle delibere del Consiglio di Amministrazione assunte in materia di perequazione nell'anno 2022 e 2023, nonché alle variazioni del numero dei trattamenti di quiescenza regolati rispetto all'esercizio precedente.

PENSIONI	31/12/2019	31/12/2020	31/12/2021	31/12/2022	01/08/2023
Titolare	1.427	1.458	1.473	1.469	1.502
Coniuge	1.162	1.116	1.120	1.123	1.139
Congiunti	65	69	66	61	60
TOTALE	2.654	2.643	2.659	2.653	2.701

La tendenza del numero delle prestazioni di quiescenza, storicamente in crescita costante, aveva subito nel 2020, per la prima volta dopo molti anni, un ridimensionamento imputabile alla pandemia allora in atto, contrazione riassorbita già al 31/12/2021, ed ha ora ripreso il precedente trend di crescita.

Le prestazioni deliberate a tutto il 1° agosto 2023 risultano essere pari a 109, contro le 182 deliberate nel 2022. Le proiezioni per le nuove prestazioni autorizzate entro il 2023, indicano che potrebbe evidenziarsi una lieve riduzione rispetto al dato consuntivo dell'esercizio precedente.

	Pensioni per limiti di età	Pensioni a domanda	Pensioni inabilità/speciale	Totale pensioni dirette	Pensioni indirette e reversibilità	Congiunti	Totale
• Anno 2010	57	25	2	84	48	2	134
• Anno 2011	76	34	0	110	49	5	164
• Anno 2012	56	52	0	108	58	0	166
• Anno 2013	69	74	2	145	59	4	208
• Anno 2014	71	71	2	144	61	1	206
• Anno 2015	64	58	3	125	61	3	189
• Anno 2016	59	39	2	100	53	2	155
• Anno 2017	51	46	5	102	61	2	165
• Anno 2018	52	43	0	95	49	2	146
• Anno 2019	50	62	0	112	57	2	171
• Anno 2020	63	54	1	118	54	8	180
• Anno 2021	57	44	0	101	70	5	176
• Anno 2022	67	33	1	101	79	2	182
• Anno 2023 (*)	32	27	0	59	49	1	109

(*) Valori non definitivi



La dinamica sopra accennata è ben evidenziata anche nella tabella sottostante concernente l'evoluzione dell'onere delle pensioni dal valore consuntivo 2010 alle previsioni stimate per il 2024.

PENSIONI AGLI ISCRITTI	Importo	Diff. Valore assoluto Esercizio precedente	Diff.% Esercizio precedente	Diff.% Cumulata base 2010
• Consuntivo anno 2010	177.019.933	-	-	-
• Consuntivo anno 2011	179.567.145	2.547.212	1,44	1,44
• Consuntivo anno 2012	184.003.087	4.435.942	2,47	3,94
• Consuntivo anno 2013	190.511.082	6.507.995	3,54	7,62
• Consuntivo anno 2014	197.132.059	6.620.977	3,48	11,36
• Consuntivo anno 2015	201.110.970	3.978.911	2,02	13,61
• Consuntivo anno 2016	203.667.870	2.556.900	1,27	15,05
• Consuntivo anno 2017	205.221.709	1.553.839	0,76	15,93
• Consuntivo anno 2018	207.317.521	2.095.812	1,02	17,12
• Consuntivo anno 2019	211.057.397	3.739.876	1,80	19,23
• Consuntivo anno 2020	214.012.343	2.954.946	1,40	20,90
• Consuntivo anno 2021	215.218.467	1.206.124	0,56	21,58
• Consuntivo anno 2022	218.311.834	3.093.367	1,44	23,33
• <i>Proiezione anno 2023</i>	<i>232.000.000</i>	<i>13.688.166</i>	<i>6,27</i>	<i>31,06</i>
• <i>Previsione anno 2024</i>	<i>238.000.000</i>	<i>6.000.000</i>	<i>2,59</i>	<i>34,45</i>

Sul computo dell'onere delle pensioni in proiezione 2023 incide naturalmente la perequazione dell'1,9% e l'ulteriore incremento dello 0,6%, deliberati dal Consiglio di Amministrazione della Cassa in data 25 marzo 2022 dal mese di luglio 2022.

Si segnala ancora che in applicazione dell'art. 20 del Regolamento per l'Attività di Previdenza e Solidarietà, il Consiglio di Amministrazione della Cassa nella seduta del 11 maggio 2023, considerata la variazione dell'indice annuo dei prezzi al consumo calcolato dall'ISTAT al 31/12/2022 (+8,1%) e la variazione della media individuale dei contributi versati alla Cassa nel biennio 2022/2021 (-1,3%, 53.286 nel 2021 e 52.612 nel 2022), ha deliberato di escludere l'applicazione del meccanismo di perequazione delle pensioni per l'esercizio 2023. Tuttavia, tenuto anche conto della politica di costante rialzo dei tassi ufficiali adottata dalle banche centrali per contrastare il fenomeno inflattivo che sta incidendo negativamente sul reale potere di acquisto dei pensionati, e delle risultanze del bilancio consuntivo 2022 (avanzo economico 2022 di 75,259 milioni di euro, superiore alla previsione iniziale di 35,669 milioni di euro), il Consiglio di Amministrazione della Cassa ha deliberato di concedere a ciascun pensionato o titolare di assegno continuativo, un assegno straordinario "una tantum" pari a 2.000 euro nel rispetto di quanto prescrive il Regolamento.

L'assegno "una tantum", infatti, espressamente previsto dall'art. 19, comma 4 del Regolamento per l'Attività di Previdenza e Solidarietà, compreso nella proiezione 2023 del costo delle pensioni agli iscritti, è stato quantificato complessivamente in circa 5,2 milioni di euro. Al netto di tale erogazione l'onere

delle pensioni in proiezione 2023 risulterebbe pari a 226,8 milioni di euro, in aumento del 3,89% rispetto al dato consolidato del 2022.

Dal punto di vista **assistenziale** si segnalano costi in previsione 2024 per 6,465 milioni di euro (di cui 6,2 milioni di euro per gli oneri relativi alla polizza sanitaria), rilevando una crescita sia rispetto alle stime iniziali 2023 (6,215 milioni di euro), sia rispetto alla proiezione finale dell'esercizio in corso (6,15 milioni di euro).

PRESTAZIONI CORRENTI ASSISTENZIALI	PREVISIONE 2023	PROIEZIONE 2023	PREVISIONE 2024	DIFF. %
Polizza sanitaria	-6.000.000	-6.000.000	-6.200.000	3,33
Altre prestazioni correnti assistenziali	-215.000	-150.000	-265.000	76,67
TOTALE PRESTAZIONI CORRENTI ASSISTENZIALI	-6.215.000	-6.150.000	-6.465.000	5,12

La tendenza degli oneri assistenziali è legata fundamentalmente all'andamento del costo della "Polizza sanitaria".

Il servizio di copertura assicurativa sanitaria integrativa del triennio 01/11/2022 - 01/11/2025 a favore dei notai in esercizio e titolari di pensione (diretta, indiretta e di reversibilità) è stato aggiudicato con gara europea nuovamente alle Compagnie Reale Mutua Assicurazioni e Poste Assicura S.p.A che hanno partecipato in RTI. Il meccanismo di gara, aggiudicata con il criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa -ex art. 95 comma 2 del D.Lgs 50/2016- ha consentito, tramite l'offerta tecnica, di introdurre miglie ex novo sia sul piano base che su quello integrativo.

In occasione della precedente gara i piani sanitari erano stati oggetto di revisione con ampliamento di massimali e prestazioni che hanno garantito, anche nel difficile periodo pandemico, la buona copertura delle esigenze sanitarie della categoria a fronte di un sostanziale equilibrio tra costo delle prestazioni erogate e contributi incassati.

Di concerto con il Broker è stato, quindi, predisposto un impianto di polizza, in aderenza a quello precedente, che continuasse a garantire per il triennio a venire l'alta qualità delle prestazioni accanto alla stabilità dell'equilibrio tecnico anche in considerazione di un mercato assicurativo caratterizzato dall'aumento dei costi sanitari legati all'inflazione corrente, spinta al rialzo dall'aumento del prezzo delle materie prime e dell'energia.

L'aggiudicazione della copertura è avvenuta ai seguenti importi annuali: € 750 per la copertura base (a carico Cassa), € 1.290,41 per la copertura integrativa "single" (a carico dell'aderente); € 2.218,55 per la copertura integrativa "family" (a carico dell'aderente); € 1.020,21 per la copertura del figlio ultratrentenne convivente ma non fiscalmente a carico (sempre a carico dell'aderente).

L'onere che graverà sulla Cassa per "Polizza sanitaria" nel 2024, come già accennato, viene fissato in 6,2 milioni di euro, alla luce del costo unitario del premio della polizza base e del presunto numero di coperture da assicurare, contro una proiezione 2023 pari a 6 milioni di euro.

Sempre nell'ambito delle prestazioni assistenziali, anche se con un impatto economico indiscutibilmente inferiore, annoveriamo anche per il 2024 una previsione di 200 mila euro per la voce "Sussidi impianto studio", in virtù della delibera del Consiglio di Amministrazione della Cassa n. 3 del 20/01/2023 che



ha elevato l'importo massimo concedibile a tale titolo a 10 mila euro. Tale contributo, in base alla modifica regolamentare approvata dai Ministeri Vigilanti il 31/05/2018, è concesso ai notai di prima nomina che si trovino in condizioni di disagio economico, a titolo di pagamento degli interessi sul prestito d'onore contratto con la Banca convenzionata con la Cassa, ovvero da altro ente creditizio a scelta del richiedente, per l'apertura dello studio. Il contributo in conto interessi viene erogato dalla Cassa in unica soluzione dopo l'erogazione del finanziamento, sulla base delle risultanze del relativo contratto e a seguito del controllo della Cassa come da Regolamento.

La categoria residuale degli altri costi è iscritta nella previsione 2024 in 19,963 milioni di euro, contro una proiezione finale 2023 pari a 42,744 milioni di euro (-53,30%).

ALTRI COSTI	PREVISIONE 2023	PROIEZIONE 2023	PREVISIONE 2024	DIFFERENZA (Prev '24-Proiez '23)	DIFFERENZA % (Prev '24-Proiez '23)
Oneri di funzionamento	-8.114.781	-8.476.923	-8.393.800	83.123	-0,98
Organi amministrativi e di controllo	-1.586.881	-1.578.673	-1.591.740	-13.067	0,83
Compensi professionali e lavoro autonomo	-465.000	-465.000	-465.000	0	-
Personale	-5.303.400	-5.676.750	-5.556.560	120.190	- 2,12
Materiale sussidiario e di consumo	-28.000	-24.000	-24.000	0	-
Utenze varie	-105.000	-100.000	-100.000	0	-
Servizi vari	-309.500	-309.500	-309.500	0	-
Spese pubblicazione periodico e di tipografia	-20.000	-20.000	-20.000	0	-
Altri costi	-297.000	-303.000	-327.000	-24.000	7,92
Pensioni ex dipendenti	-167.600	-167.000	-172.000	-5.000	2,99
Ammortamenti, accantonamenti e svalutazioni	-5.270.000	-27.740.000	-5.060.000	22.680.000	-81,76
Rettifiche	-6.724.000	-6.085.000	-6.057.000	28.000	-0,46
Rettifiche di valore	0	0	0	0	0
Rettifiche di ricavi e altri costi	-6.724.000	-6.085.000	-6.057.000	28.000	-0,46
Altri oneri	-280.000	-275.255	-280.000	-4.745	1,72
Oneri tributari	-275.000	-275.000	-275.000	0	-
Oneri finanziari	-5.000	-255	-5.000	-4.745	*/*
TOTALE ALTRI COSTI	-20.556.381	-42.744.178	-19.962.800	22.781.378	-53,30



Le **spese di funzionamento** dell'Associazione graveranno presumibilmente nel 2024 per 8,394 milioni di euro (stime prudenziali), facendo rilevare nel loro complesso una lieve diminuzione rispetto alla proiezione finale dell'esercizio in corso (8,477 milioni di euro).

Nell'ambito delle spese di funzionamento si rileva, nella previsione 2024, l'incremento della categoria "Organi amministrativi e di controllo" (+13 mila euro) e della categoria "Altri costi" (+24 mila euro) contro la riduzione della categoria del "Personale" (-120 mila euro), che determinano una lieve diminuzione dei costi rispetto alla proiezione complessiva del 2023.

Per quanto riguarda la categoria "Organi amministrativi e di controllo" l'andamento è ascrivibile, oltre che alla definizione della media repertoriale per il computo dei compensi agli Organi collegiali, anche ai rimborsi che si rileveranno nel corso del 2024 per le riunioni, ipotizzati in lieve aumento in considerazione dei rincari rilevati nei prezzi dei servizi di vitto, alloggio e trasporto.

L'onere della categoria del "Personale" previsto per il 2024 in 5,557 milioni di euro, contro una proiezione finale 2023 di 5,677 milioni di euro, evidenzia una riduzione in quanto il valore della proiezione 2023 comprende l'erogazione degli aggiornamenti economici, con relativi arretrati del 2022, per il rinnovo del CCNL di categoria del triennio 2022/2024, formalizzato in data 22/02/2023 e, inoltre, il computo dei costi per l'erogazione di alcuni istituti previsti dal contratto integrativo aziendale di II livello.

Relativamente alla categoria degli "Altri costi", le variazioni previste rispetto alla proiezione 2023, riguardano le spese per: partecipazione a Convegni e altre manifestazioni, quote associative varie e pulizia locali Ufficio.

La categoria degli "**Accantonamenti, ammortamenti e svalutazioni**" è iscritta nella previsione 2024 in 5,06 milioni di euro contro 27,74 milioni di euro quantificati nella proiezione finale 2023 (-22,68 milioni di euro). Entrando nel dettaglio, nella previsione 2024 non sono stati valorizzati accantonamenti al "Fondo rischi diversi patrimonio immobiliare" e al "Fondo rischi diversi patrimonio mobiliare" (nella proiezione 2023 risulta invece un accantonamento al "Fondo rischi diversi patrimonio mobiliare" di 22,72 milioni di euro necessario a garantire la copertura delle potenziali minusvalenze osservate nel comparto dei Fondi Comuni di Investimento Mobiliari e Immobiliari), mentre si rileva un accantonamento al "Fondo assegni di integrazione" per 2 milioni di euro (misura equivalente alla proiezione 2023), e un "Fondo di riserva" confermato prudenzialmente a 2,5 milioni di euro, quest'ultimo a copertura degli eventuali oneri eccedenti le previsioni iniziali. Il costo per il "Fondo di Riserva", da sempre presente nel Bilancio di Previsione dell'Ente, trova la sua ragion d'essere proprio nella necessità di coprire rischi non preventivabili e quantificabili al momento della redazione del presente documento e che potrebbero eventualmente realizzarsi successivamente.

L'assenza di una previsione ufficiale sul possibile andamento della gestione patrimoniale nel triennio successivo (2025/2027) non consente per il 2024 la valorizzazione dell'accantonamento al "Fondo integrativo previdenziale", al pari di quanto accaduto nei passati esercizi.

Secondo le proiezioni formulate per il triennio 2024/2026, il "Fondo integrativo previdenziale", utilizzato presumibilmente al 31/12 per la copertura del saldo negativo della gestione immobiliare (10,04 milioni di euro, al lordo delle eccedenze da alienazione immobili), non necessiterà di integrazioni ma dovrà invece essere ridotto di circa 3,693 milioni di euro, contabilizzazioni queste che verranno imputate nella categoria "Altri ricavi". Quest'ultima categoria nel suo complesso è valorizzata nella proiezione 2023 per 16,348 milioni di euro, contro una previsione 2024 quantificata in 2,543 milioni di euro. Si ricorda che il "Fondo integrativo previdenziale" è stato costituito nel 2014 al fine di garantire la copertura del potenziale disavanzo della gestione patrimoniale previsto nel triennio successivo a quello in chiusura, generato dalla contrapposizione delle rendite patrimoniali nette agli oneri per le indennità di cessazione.



Nella previsione 2024 non è stata valorizzata la categoria “Rettifica di valori”, mentre viene quantificata in 6,057 milioni di euro la categoria “Rettifiche di ricavi e altri costi” che compendia il costo dell’”Aggio di riscossione” trattenuto dagli Archivi Notarili per l’attività di riscossione e successivo riversamento alla Cassa dei contributi notarili (totali 5,937 milioni di euro previsti nel 2024).

Dal punto di vista amministrativo la Cassa sosterrà nel 2024 il secondo audit per il mantenimento della certificazione di qualità ISO 9001:2015 per il settore approvvigionamento di beni, servizi e lavori rilasciata da Bureau Veritas S.p.A., Ente di certificazione terzo ed indipendente, leader mondiale nel settore. Come è noto, tale certificazione rappresenta un riconoscimento internazionale per l’Ente permettendo un migliore controllo dei processi interni, attraverso l’individuazione di adeguati indicatori ed alla misurazione delle prestazioni, e al contempo realizzando una maggior soddisfazione degli utenti finali dei servizi dell’Ente.

Inoltre, nel prossimo quinquennio alcune unità di personale, sia dirigente che non dirigente, cesseranno dal servizio a seguito del raggiungimento dei requisiti per il pensionamento.

LA GESTIONE CORRENTE

Questa gestione, atta a valutare l’equilibrio dell’Ente nello svolgimento della sua attività istituzionale, confronta i ricavi contributivi (con l’esclusione dei contributi relativi alla maternità) e i costi per prestazioni correnti (che comprendono tutte le prestazioni istituzionali con l’esclusione dell’indennità di cessazione e dell’indennità di maternità, collocate nelle rispettive gestioni); in altre parole, la generale capacità della Cassa di far fronte alle uscite correnti di natura previdenziale e assistenziale attraverso le sole entrate contributive.

Il risultato della gestione corrente da un lato è legato alla dimensione della contribuzione versata dai Notai per il tramite degli Archivi notarili in ragione dell’attività svolta (99,83% dei ricavi relativi alla gestione corrente e 88,14% del totale dei ricavi previsti nel 2024) e, dall’altro, all’entità delle pensioni (che costituiscono il 96,57% delle prestazioni correnti generali e il 75,58% del totale dei costi previsti del 2024).

In particolare, si rileva che il totale della contribuzione corrente è prevista per il 2024 in 295,9 milioni di euro in virtù di un montante repertoriale atteso di poco inferiore a quello ipotizzato nelle proiezioni 2023.

Le prestazioni correnti complessive (previdenziali e assistenziali insieme), quantificate in totali 246,465 milioni di euro, risultano invece aumentate (+2,59% rispetto alla proiezione finale 2023), andamento questo fondamentalmente correlato alla dinamica prevista degli oneri di quiescenza che verranno presumibilmente rilevati a fine esercizio 2024 per un valore pari a 238 milioni di euro (contro 232 milioni della proiezione 2023).

GESTIONE CORRENTE	PREVISIONE 2023	PROIEZIONE 2023	PREVISIONE 2024	DIFF. %
Contributi previdenziali	329.500.000	297.400.000	295.900.000	-0,50
Prestazioni correnti previdenziali	-235.250.000	-234.100.000	-240.000.000	2,52
Saldo della gestione corrente previdenziale	94.250.000	63.300.000	55.900.000	-11,69
Prestazioni correnti assistenziali	-6.215.000	-6.150.000	-6.465.000	5,12
SALDO GENERALE DELLA GESTIONE CORRENTE	88.035.000	57.150.000	49.435.000	-13,50

In considerazione dei valori previsti per il prossimo esercizio, l'indice generale della gestione corrente sarà pari a 1,20, per un saldo netto tra contributi e prestazioni (previdenziali e assistenziali) pari a 49,435 milioni di euro (contro 57,150 milioni di euro stimati nella proiezione finale del corrente esercizio).

Di seguito si riporta una tabella riepilogativa della "Gestione corrente", con relativi saldi di gestione, valori consolidati fino al 2022 e valori in proiezione e previsione rispettivamente per il 2023 e il 2024.

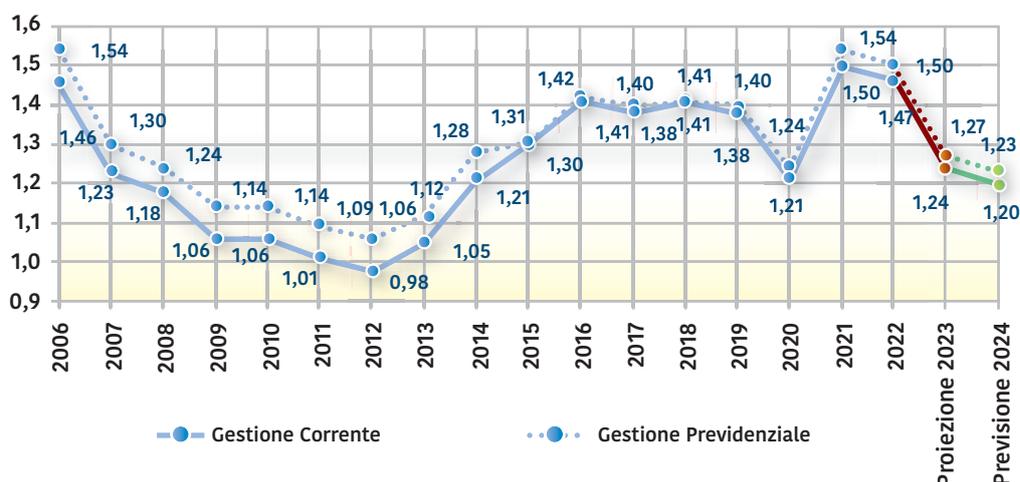
ESERCIZIO	Contributi previdenziali	Prestazioni correnti previdenziali	Saldo della gestione previdenziale	Prestazioni correnti assistenziali	Saldo Gestione Corrente
• 2006	238.424.857	-154.993.477	83.431.380	-8.776.948	74.654.432
• 2007	209.930.212	-162.056.708	47.873.504	-8.381.091	39.492.413
• 2008	209.754.659	-168.587.063	41.167.596	-9.516.911	31.650.685
• 2009	198.768.807	-175.041.025	23.727.782	-12.121.593	11.606.189
• 2010	204.077.497	-179.607.460	24.470.037	-12.168.004	12.302.033
• 2011	196.698.854	-181.006.079	15.692.775	-13.162.164	2.530.611
• 2012	196.533.104	-185.269.432	11.263.672	-15.923.975	-4.660.303
• 2013	215.819.998	-192.049.690	23.770.308	-12.789.924	10.980.384
• 2014	253.119.446	-198.405.445	54.714.001	-10.829.574	43.884.427
• 2015	264.593.084	-202.161.667	62.431.417	-2.093.428	60.337.989
• 2016	291.721.800	-204.885.330	86.836.470	-2.176.377	84.660.093
• 2017	289.298.309	-206.692.463	82.605.846	-2.491.948	80.113.898
• 2018	294.027.441	-208.371.240	85.656.201	-764.900	84.891.301
• 2019	296.275.786	-212.238.412	84.037.374	-3.155.792	80.881.582
• 2020	267.624.898	-215.781.106	51.843.792	-5.813.882	46.029.910
• 2021	334.690.106	-217.240.269	117.449.837	-6.258.890	111.190.947
• 2022	330.934.060 (*)	-220.127.458	110.806.602	-5.735.524	105.071.078
• 2023 (Proiezione)	297.400.000	-234.100.000	63.300.000	-6.150.000	57.150.000
• 2024 (Previsione)	295.900.000	-240.000.000	55.900.000	-6.465.000	49.435.000

(*) Si specifica che l'importo di 330.934.060 euro rappresenta i contributi accertati nel 2022 al netto della voce "Contributi non ancora riscossi dagli Archivi Notarili", considerata ancora l'incertezza sul futuro incasso del credito.



Nell'ambito della gestione corrente è stata identificata in maniera puntuale la differenza generata dal raffronto dei contributi correnti con le sole uscite previdenziali (pensioni e assegni di integrazione), ossia il saldo della gestione corrente previdenziale che dovrebbe attestarsi nel 2024 sui 55,9 milioni di euro, contro un saldo quantificato nella proiezione 2023 in 63,3 milioni di euro. L'indice di equilibrio della gestione previdenziale per il 2024 sarà pertanto pari ad 1,23.

INDICI DI EQUILIBRIO DELLA GESTIONE CORRENTE E DELLA GESTIONE PREVIDENZIALE



All'inizio del decennio scorso, la crisi economica internazionale, trasferendosi nella struttura sociale del Paese, aveva fatto rilevare una significativa discesa del volume d'affari della categoria notarile, generando numerosi interventi, da parte degli Organi della Cassa, mirati a salvaguardare l'equilibrio previdenziale e gestionale dell'Associazione nel medio e lungo periodo, equilibrio ripristinato dall'esercizio 2013 anche con l'entrata in vigore del D.M. 265/2012.

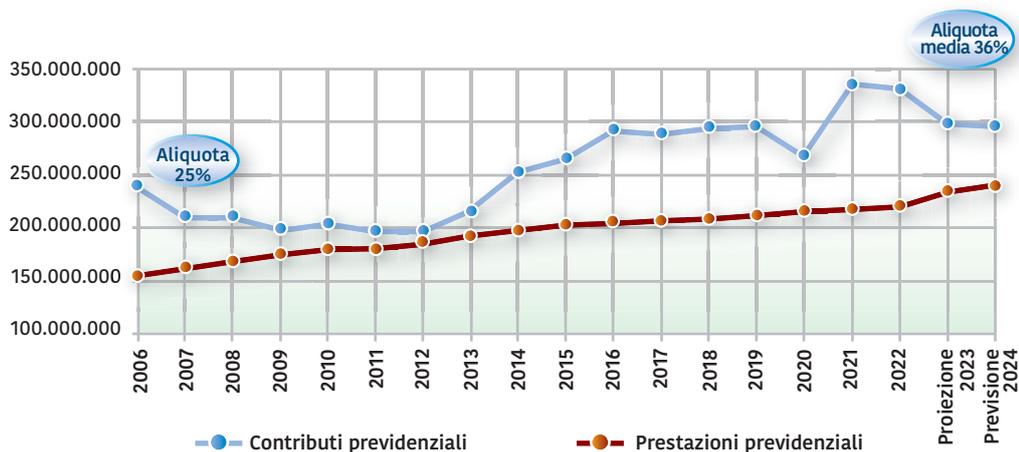
Nei successivi anni, la ripresa economica e le modifiche regolamentari sopra accennate, hanno determinato una crescita costante fino all'esercizio 2019 (contributi pari a 296,276 milioni di euro). La successiva importata crisi economica mondiale legata alla diffusione della pandemia da Covid 19, ha caratterizzato quasi tutto il 2020, causando una considerevole contrazione dei ricavi contributivi dell'area previdenziale, che però è stata ampiamente riassorbita nel corso del 2021, anno in cui i contributi venivano registrati a consuntivo in 334,69 milioni di euro (+25,06% rispetto al 2020 e +12,97% rispetto al 2019). Le nuove crisi politico-economiche emerse dal 2022 hanno nuovamente determinato prima una sostanziale stasi (2022 contributi per 330,934 milioni di euro) e poi, come già previsto lo scorso esercizio, una diminuzione dei contributi (proiezione 2023 contributi per 297,4 milioni di euro) che si protrarrà anche per il 2024 per il quale sono previsti contributi per 295,9 milioni di euro; andamento questo in linea con le stime prudenziali di medio termine del PIL nazionale, previste al ribasso dai principali organismi nazionali per effetto delle manovre antinflattive poste in essere da mesi dalle principali

Banche Centrali mondiali.

Le prestazioni correnti previdenziali nel periodo 2006/2023 mostrano un incremento costante, anche se attenuato negli ultimi esercizi; rispetto al 2006 l'incremento delle prestazioni previdenziali raggiungerà il +51,04% (+79,107 milioni di euro), passando da 154,993 milioni di euro, come valore consuntivo 2006, ai 234,1 milioni di euro, come valore previsto per il 2023.

Il grafico che segue mostra in maniera esaustiva le dinamiche assunte dalla contribuzione e dalle prestazioni previdenziali negli ultimi anni.

ANDAMENTO CONTRIBUTI E PRESTAZIONI PREVIDENZIALI



CONTRIBUTI

Oltre ai contributi versati dalla categoria in ragione del repertorio prodotto e per il tramite degli Archivi Notarili (295,4 milioni di euro), concorrono alla formazione dei flussi contributivi correnti, i contributi previdenziali incamerati per ricongiunzione e riscatti e i contributi provenienti dalle sedi dell'Agenzia delle Entrate. La previsione di entrata dell'anno 2024 per tale gruppo residuale di ricavi è pari a 0,5 milioni di euro totali, equivalenti alla previsione 2023.

CONTRIBUTI	PREVISIONE 2023	PROIEZIONE 2023	PREVISIONE 2024	DIFF. %
Contributi da Archivi Notarili	329.000.000	296.900.000	295.400.000	-0,51
Contributi da Uffici del Registro (Agenzie delle Entrate)	200.000	200.000	200.000	-
Contributi previdenziali da ricongiunzione (L. 5/3/90, n.45)	150.000	150.000	150.000	-
Contributi previdenziali - riscatti	150.000	150.000	150.000	-
TOTALE CONTRIBUTI	329.500.000	297.400.000	295.900.000	-0,50



Contributi da Archivi Notarili

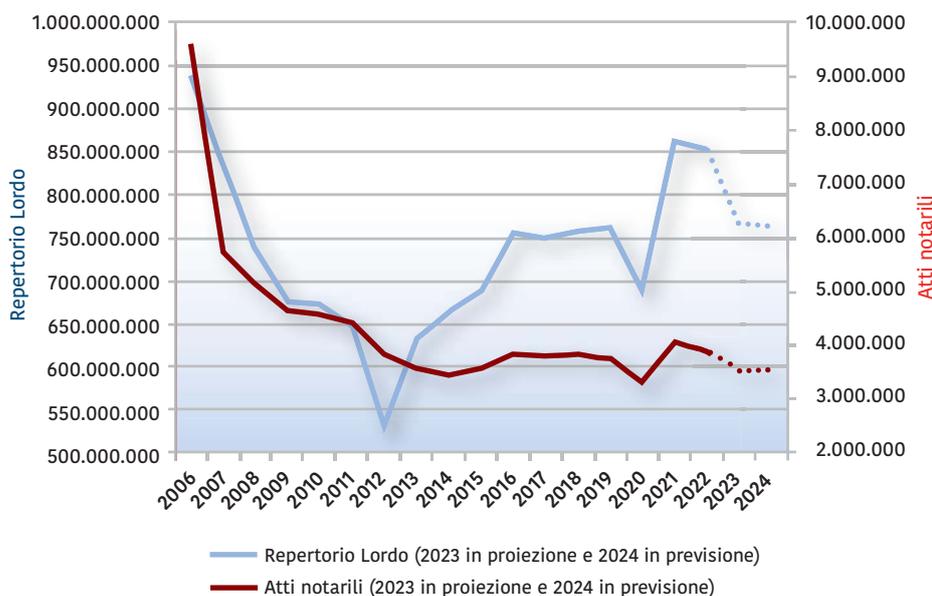
La dinamica repertoriale negativa che ha caratterizzato la fine dell'anno 2022 è proseguita anche nel primo semestre del 2023: infatti, a meno di una lieve variazione positiva registrata nel primo mese del nuovo anno e pari al +2,2%, il restante periodo in analisi si è contraddistinto per una costante contrazione dei volumi repertoriali notarili.

Il valore degli onorari di repertorio prodotto nel primo semestre dell'esercizio 2023, infatti, si attesta su circa 387,9 milioni di euro facendo segnare una variazione percentuale negativa di circa 10 punti percentuali rispetto a quanto registrato nel precedente anno. Tale dinamica si riflette anche sul fronte dei contributi che chiudono, nel periodo sopra citato, con un importo all'incirca pari a 149 milioni di euro. Evidentemente, i dati sopra indicati sono lo specchio di un contesto macroeconomico che continua ad essere complesso nonostante la proclamazione della fine della pandemia da Covid-19: il deciso rialzo del tasso d'inflazione (e conseguentemente dei tassi di interesse), il perdurare della guerra in Ucraina e delle nuove tensioni internazionali in Medio Oriente, sono solo alcuni dei fenomeni che diffondono volatilità sui mercati finanziari.

Alla luce dello scenario descritto è verosimile aspettarsi, durante gli ultimi mesi dell'anno 2023, un rallentamento dell'attività notarile e, conseguentemente, dell'onorario complessivo che dovrebbe attestarsi alla fine dell'esercizio a circa 768 milioni di euro, garante di un'entrata contributiva pari a 296,9 milioni di euro.

Infine, per l'anno 2024 le analisi di scenario realizzate in un'ottica prudenziale prevedono un'entrata complessiva contributiva pari a 295,4 milioni di euro.

ANDAMENTO DEL REPERTORIO E DEGLI ATTI NOTARILI (2006-2024)



Contributi Agenzia delle Entrate

In questa posta sono compresi i contributi pervenuti a seguito all'accertamento promosso dagli uffici locali delle Agenzie delle Entrate (tali contributi pervenivano in tempi remoti dagli Uffici del Registro). In considerazione dell'andamento degli accertamenti promossi dagli Uffici competenti e delle corrispondenti entrate rilevate ad oggi, la previsione per tale voce di ricavo è stata quantificata in 200 mila euro, misura equivalente alla previsione iniziale dell'esercizio 2023.

Contributi previdenziali da ricongiunzione (Legge 5/3/1990 n. 45)

In questa posta sono compresi i contributi pervenuti a titolo di ricongiunzione da parte dei Notai che hanno riunito presso la Cassa due o più periodi assicurativi antecedenti l'iscrizione a ruolo. La previsione relativa all'anno 2024 è stata prudenzialmente confermata in 150.000 euro.

Contributi previdenziali – riscatti

Sono costituiti dai versamenti effettuati dai Notai che si avvalgono dell'istituto del riscatto, disciplinato dagli artt. 10 bis, 10 ter, 10 quater e 10 quinquies del Regolamento per l'Attività di previdenza e solidarietà della Cassa. Il riscatto consente all'iscritto di accrescere la propria anzianità contributiva "riscattando" un periodo massimo pari alla durata del corso legale della laurea necessaria per accedere al notariato, al periodo obbligatorio di pratica notarile, nonché al periodo del servizio militare di leva obbligatorio o del servizio civile equiparato. In base alla vigente normativa, il riscatto può essere richiesto dopo almeno 10 anni di esercizio effettivo. La stima per tale ricavo per l'anno 2024 è stata mantenuta prudentemente in 150.000 euro.

PRESTAZIONI CORRENTI

Le prestazioni correnti, che possiamo suddividere in previdenziali ed assistenziali, rappresentano le spese istituzionali della Cassa con l'esclusione delle indennità di cessazione e delle indennità di maternità, collocate nelle rispettive aree gestionali.

PRESTAZIONI CORRENTI	PREVISIONE 2023	PROIEZIONE 2023	PREVISIONE 2024	DIFF. %
Pensioni agli iscritti	-233.000.000	-232.000.000	-238.000.000	2,59
Assegni di integrazione	-2.250.000	-2.100.000	-2.000.000	-4,76
Totale prestazioni correnti previdenziali	-235.250.000	-234.100.000	-240.000.000	2,52
Sussidi straordinari	-10.000	0	-10.000	*/*
Assegni di profitto	-5.000	0	-5.000	*/*
Sussidi impianto studio	-150.000	-100.000	-200.000	100,00
Contributo fitti sedi Consigli Notarili	-50.000	-50.000	-50.000	-
Polizza sanitaria	-6.000.000	-6.000.000	-6.200.000	3,33
Totale prestazioni correnti assistenziali	-6.215.000	-6.150.000	-6.465.000	5,12
TOTALE COSTI PRESTAZIONI CORRENTI	-241.465.000	-240.250.000	-246.465.000	2,59



Tali spese si suppone si attesteranno nel 2024 complessivamente a 246,465 milioni di euro (240 milioni di euro per la previdenza e 6,465 milioni di euro per l'assistenza), evidenziando un incremento rispetto alle proiezioni finali 2023 (+2,59%).

La crescita delle prestazioni correnti è imputabile essenzialmente all'andamento del costo delle "Pensioni agli iscritti" (+6 milioni di euro rispetto alle proiezioni finali dell'esercizio 2023). Il budget preventivo complessivo degli altri compiti istituzionali assistenziali risulta invece pressoché equivalente rispetto alla proiezione finale 2023, evidenziando fondamentalmente un incremento solo dei costi previsti nel 2024 per la "Polizza sanitaria" (+200 mila euro).

Pensioni agli iscritti

La spesa per "Pensioni agli iscritti" relativa all'esercizio 2024, stimata in 238 milioni di euro (+2,59% rispetto alle proiezioni del 2023), è stata quantificata considerando i flussi pensionistici rilevati nell'esercizio corrente, il trend di crescita dell'onere istituzionale degli ultimi anni (pensioni di vecchiaia e a domanda) e le delibere in materia assunte dal Consiglio di Amministrazione negli anni 2022 e 2023.

Sul computo dell'onere delle pensioni in proiezione 2023 incide infatti la perequazione dell'1,9% e l'ulteriore incremento dello 0,6%, deliberati dal Consiglio di Amministrazione della Cassa in data 25 marzo 2022 dal mese di luglio 2022.

Si segnala ancora che in applicazione dell'art. 20 del Regolamento per l'Attività di Previdenza e Solidarietà, il Consiglio di Amministrazione della Cassa nella seduta del 11 maggio 2023, considerata la variazione dell'indice annuo dei prezzi al consumo calcolato dall'ISTAT al 31/12/2022 (+8,1%) e la variazione della media individuale dei contributi versati alla Cassa nel biennio 2022/2021 (-1,3%, 53.286 nel 2021 e 52.612 nel 2022), ha deliberato di escludere l'applicazione del meccanismo di perequazione delle pensioni per l'esercizio 2023.

Tuttavia, tenuto anche conto della politica di costante rialzo dei tassi ufficiali adottata dalle Banche Centrali per contrastare il fenomeno inflattivo che sta incidendo negativamente sul reale potere di acquisto dei pensionati, e delle risultanze del bilancio consuntivo 2022 (avanzo economico 2022 di 75,259 milioni di euro, superiore alla previsione iniziale di 35,669 milioni di euro), il Consiglio di Amministrazione della Cassa ha deliberato di concedere a ciascun pensionato o titolare di assegno continuativo, un assegno straordinario "una tantum" pari a 2.000 euro nel rispetto di quanto prescrive il Regolamento.

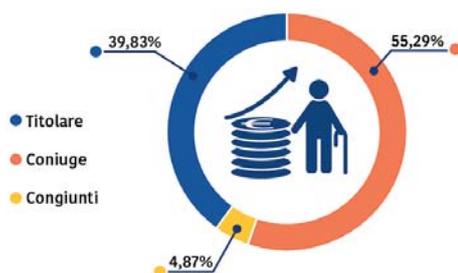
L'assegno "una tantum", infatti, espressamente previsto dall'art. 19, comma 4 del Regolamento per l'Attività di Previdenza e Solidarietà, compreso nella proiezione 2023 del costo delle pensioni agli iscritti, è stato quantificato complessivamente in circa 5,2 milioni di euro. Al netto di tale erogazione l'onere delle pensioni in proiezione 2023 risulterebbe pari a 226,8 milioni di euro, in aumento del 3,89% rispetto al dato consolidato del 2022.

Al 1° agosto 2023, rispetto al dato di stock osservato a fine 2022, le pensioni corrisposte direttamente al notaio appaiono in aumento di 33 unità mentre, complessivamente, i trattamenti al coniuge e ai familiari sono aumentati di 15 unità. Di seguito sono esposte le posizioni previdenziali, suddivise per tipologia, registrate dal 2007 al 2022 come valori consuntivi e fino al 1° agosto 2023, come indicazione tendenziale.

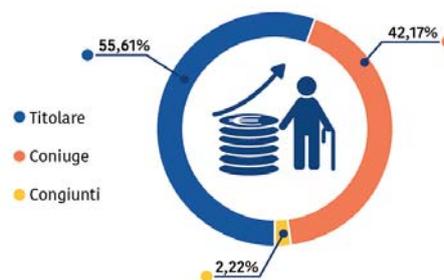
ESERCIZIO	Titolare	Coniuge	Congiunti	Totale	Diff % Esercizio precedente	Diff % Cumulata base 2007
• 2007	948	1.316	116	2.380	-	-
• 2008	994	1.303	112	2.409	1,22	1,22
• 2009	1.014	1.290	110	2.414	0,21	1,43
• 2010	1.030	1.264	101	2.395	-0,79	0,63
• 2011	1.081	1.244	97	2.422	1,13	1,76
• 2012	1.131	1.237	94	2.462	1,65	3,45
• 2013	1.200	1.224	93	2.517	2,23	5,76
• 2014	1.273	1.207	82	2.562	1,79	7,65
• 2015	1.321	1.188	78	2.587	0,98	8,70
• 2016	1.332	1.187	73	2.592	0,19	8,91
• 2017	1.372	1.184	68	2.624	1,23	10,25
• 2018	1.396	1.164	65	2.625	0,04	10,29
• 2019	1.427	1.162	65	2.654	1,10	11,51
• 2020	1.458	1.116	69	2.643	-0,41	11,05
• 2021	1.473	1.120	66	2.659	0,61	11,72
• 2022	1.469	1.123	61	2.653	-0,23	11,47
• 2023 (agosto)	1.502	1.139	60	2.701	1,81	13,49

La suindicata tabella evidenzia (nel periodo in analisi) un aumento del 13,49% del numero delle pensioni regolate agli iscritti (da 2.380 a 2.701), incremento che ha generato un impatto economico ancor più rilevante visto che nello stesso periodo si è assistito anche ad un contestuale aumento delle pensioni dirette (+58,44%, da 948 a 1.502) e a una riduzione di quelle indirette (-13,45%, da 1.316 a 1.139) e ai congiunti (-48,28%, da 116 a 60).

PENSIONI AGLI ISCRITTI 2007



PENSIONI AGLI ISCRITTI AGOSTO 2023

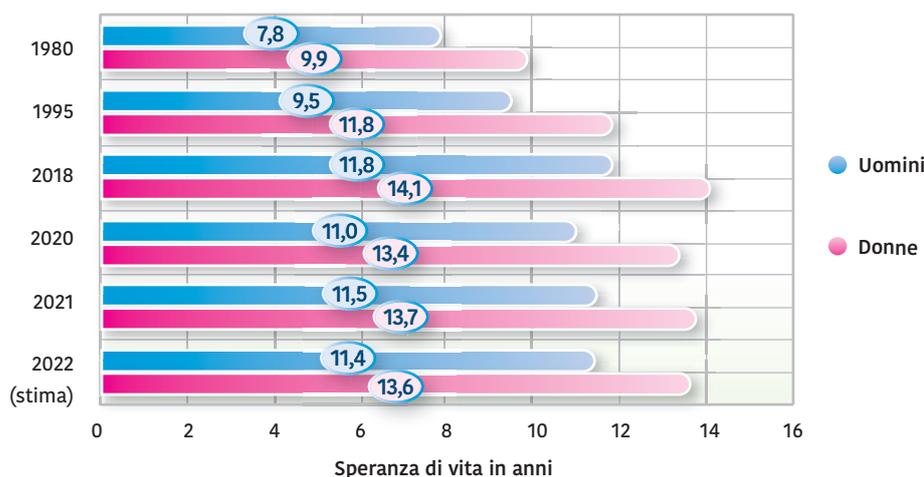




L'evoluzione dello scenario demografico legato al costante aumento del numero delle pensioni pagate al Notaio scaturisce, in gran parte, dalla progressiva crescita della "speranza di vita" della popolazione assistita e, in ragione di questa, del collegato rischio per la Cassa di sostenere, nel tempo, maggiori spese per quiescenza.

Il grafico che segue mostra come dal 1980 al 2022 (2022 dato non definitivo) sia complessivamente aumentata la speranza di vita per la popolazione con 75 anni di età: per gli uomini da 7,8 a 11,4 anni (+46,15%) e per le donne da 9,9 a 13,6 anni (+37,37%).

SPERANZA DI VITA ALL'ETÀ DI 75 ANNI



Assegni di integrazione

L'assegno di integrazione rappresenta la prestazione che di fatto determinò l'istituzione della Cassa Nazionale del Notariato nel 1919. Nel corso degli anni lo stesso ha subito notevoli e significative modifiche, fermo restando il suo scopo primario, che consiste in un intervento diretto ad integrare gli onorari del Notaio che ha prestato assidua assistenza alla sede fino alla concorrenza di una quota dell'onorario medio nazionale determinata annualmente con delibera del Consiglio di Amministrazione, entro i limiti fissati dall'art. 4 comma 2 del Regolamento per l'Attività di Previdenza e Solidarietà (minimo 20% - massimo 40% dell'onorario medio nazionale).

Per conseguire l'assegno di integrazione il Notaio deve avere, come requisiti essenziali ai fini dell'ottenimento dell'assegno stesso, la residenza anagrafica in un Comune del distretto di appartenenza per il periodo di riferimento ed un reddito imponibile che non superi il doppio dell'onorario repertoriale medio nazionale.

Ai sensi dell'art. 4 comma 1 è sufficiente che la residenza anagrafica, esclusivamente per i Notai di prima nomina, risulti trasferita nel Comune del distretto di appartenenza almeno entro il 31 dicembre del primo anno di esercizio.

Come si può rilevare dalla tabella sottostante la media nazionale repertoriale e conseguentemente il massimale integrabile hanno subito negli anni significative oscillazioni generate da una pluralità di fattori che nell'ultimo decennio si sono susseguiti (crisi economica, variazione posti in tabella, D.M. 265/2012, variazione delle aliquote contributive e crisi per emergenza sanitaria da Covid-19):

ANNO	Repertorio netto (*)	Posti in tabella	OMN	Aliquota	Massimale Integrabile
2010	443.890.668,71	5779	76.810,98	40%	30.724,39
2011	427.502.641,04	5779	73.975,20	40%	29.590,08
2012	316.921.387,73	6279	50.473,23	40%	20.189,29
2013	400.940.909,38	6271	63.935,72	40%	25.574,29
2014	395.045.783,09	6270	63.005,71	40%	25.202,28
2015	406.007.231,26	6270	64.753,94	40%	25.901,58
2016	443.428.276,25	6270	70.722,21	40%	28.288,88
2017	452.885.706,91	6270	72.230,58	40%	28.892,23
2018	457.794.319,96	6270	73.013,45	40%	29.205,38
2019	460.218.507,56	6270	73.400,08	40%	29.360,03
2020	415.421.431,72	6270	66.255,41	40%	26.502,16
2021	519.870.982,73	6270	82.914,03	40%	33.165,61
2022	515.445.248,27	6270	82.208,17	40%	32.883,27

(*) Repertorio al netto dei contributi previdenziali Cassa e Consiglio Nazionale del Notariato.

Rispetto al valore consolidato del 2022 (1,816 milioni di euro), si rileva un valore in proiezione per il 2023 pari a 2,1 milioni di euro in considerazione del potenziale maggior numero di beneficiari relativi all'anno corrente.

La previsione per il 2024 dell'onere per le integrazioni è stata quantificata in 2 milioni di euro (con riferimento all'anno 2023), alla luce della media repertoriale ipotizzata per l'anno in corso e al numero dei soggetti potenzialmente integrabili nel prossimo esercizio.

Si ricorda comunque che il Consiglio di Amministrazione della Cassa, il 31 marzo 2023, ha deliberato la media nazionale repertoriale per il 2022 nella misura di 82.208,17 euro (contro 82.914,03 euro dell'esercizio precedente) e di mantenere la massima aliquota prevista dal Regolamento (40% dell'onorario medio nazionale) per il computo degli assegni di integrazione; il massimale integrabile così calcolato è risultato pari ad euro 32.883,27 (contro 33.165,61 dell'esercizio precedente).

Sussidi straordinari

La Cassa può provvedere, in caso di difficoltà, alla erogazione di sussidi, determinandone importi e modalità, previo accertamento dell'esistenza di condizioni di disagio economico; tali sussidi possono



essere corrisposti a Notai in esercizio o cessati o, in loro mancanza, ai congiunti aventi diritto a pensione.

La previsione 2024 per tale spesa è pari a 10.000 euro.

Assegni di profitto

Il Regolamento per l'Attività di Previdenza e Solidarietà della Cassa Nazionale del Notariato prevede la corresponsione, a favore dei figli meritevoli dei notai in esercizio o cessati, di assegni scolastici di profitto per la frequenza della scuola secondaria superiore e per l'università, nonché assegni di studio a orfani di notai che frequentano le scuole di Notariato.

La previsione degli oneri per l'esercizio 2024 (5 mila euro) è da attribuirsi tuttavia esclusivamente a eventuali sussidi deliberati a favore dei figli orfani di notai frequentanti le scuole di notariato riconosciute dal Consiglio Nazionale. Tale stima è stata stabilita alla luce della decisione degli Organi dell'Ente di sospendere l'erogazione degli assegni di profitto a partire da quelli relativi all'anno scolastico e accademico 2014/2015.

Sussidi impianto studio

Il Regolamento per l'Attività di Previdenza e Solidarietà della Cassa Nazionale del Notariato prevede inoltre la possibilità di riconoscere, una tantum, al Notaio di prima nomina che dimostri di avere conseguito nell'anno precedente all'iscrizione a ruolo un reddito a qualsiasi titolo maturato non superiore ai due terzi della quota di onorari stabilita per quell'anno per la concessione dell'assegno di integrazione, un contributo per l'impianto e l'organizzazione dello studio, nella prima sede assegnata. Detto contributo è stato sospeso con decorrenza 1° gennaio 2014 con delibera del Consiglio di Amministrazione n. 21 del 7 marzo 2014, ed è stato reintrodotta con delibera n. 123 del 15 dicembre 2017 dal Consiglio di Amministrazione che ne ha inoltre modificato il relativo Regolamento. L'iter di modifica si è perfezionato in data 3 luglio 2018 con la pubblicazione in Gazzetta Ufficiale dell'approvazione ministeriale della delibera in questione.

Secondo il testo approvato, detto contributo è concesso, non più sulla spesa in conto capitale effettivamente sostenuta e documentata come era in precedenza, bensì sugli interessi dei finanziamenti contratti per l'impianto e l'organizzazione dello studio a notai di prima nomina. In particolare, il contributo in questione consente il rimborso degli interessi (sino ad un massimo del 100%) regolati dal notaio sul prestito d'onore erogato dalla Banca Convenzionata con la Cassa Nazionale del Notariato, ovvero ottenuto da altro Ente creditizio a scelta del richiedente, entro l'importo massimo stabilito annualmente dal Consiglio di Amministrazione. Il contributo in conto interessi viene concesso in unica soluzione dopo l'erogazione del finanziamento, sulla base delle risultanze del relativo contratto e a seguito del controllo della Cassa come da Regolamento.

In considerazione dell'aumento dei tassi di interesse derivante dalla situazione macroeconomica internazionale, con delibera di Consiglio di Amministrazione del 20 gennaio 2023 tale importo massimo, per l'esercizio corrente, è stato innalzato a 10.000 euro, contro i 5.000 euro fissati in precedenza.

Alla luce anche delle nomine previste la previsione dei costi per "Sussidi impianto studio" per il 2024 viene fissata in 200 mila euro, contro 100 mila euro quantificati nella proiezione finale 2023.

Contributo fitti sedi Consigli Notarili

La Cassa eroga ai Consigli Notarili e ad altri Organi istituzionali o rappresentativi del notariato contributi per il pagamento del canone di locazione degli immobili destinati a loro sede. Il contributo viene ero-

gato sotto forma di concorso nel suo pagamento, in applicazione dell'art. 5 lett. e) dello Statuto e del relativo Regolamento di attuazione. La previsione 2024 per questo onere viene confermata in 50.000 euro, come per l'esercizio precedente.

Il Consiglio di Amministrazione nella seduta del 27 aprile 2023 ha confermato un contributo pari al 19% del canone regolato da ciascun Consiglio per le sedi di proprietà di terzi.

Polizza sanitaria

Il servizio di copertura assicurativa sanitaria integrativa del triennio 01/11/2022 - 01/11/2025 a favore dei notai in esercizio e titolari di pensione (diretta, indiretta e di reversibilità) è stato aggiudicato con gara europea nuovamente alle Compagnie Reale Mutua Assicurazioni e Poste Assicura S.p.A che hanno partecipato in RTI.

In occasione della precedente gara i piani sanitari erano stati oggetto di revisione con ampliamento di massimali e prestazioni che hanno garantito, anche nel difficile periodo pandemico, la buona copertura delle esigenze sanitarie della categoria a fronte di un sostanziale equilibrio tra costo delle prestazioni erogate e contributi incassati.

Di concerto con il Broker è stato, quindi, predisposto un impianto di polizza, in aderenza a quello precedente, che continuasse a garantire per il triennio a venire l'alta qualità delle prestazioni accanto alla stabilità dell'equilibrio tecnico anche in considerazione di un mercato assicurativo caratterizzato dall'aumento dei costi sanitari legati all'inflazione corrente, spinta al rialzo dall'aumento del prezzo delle materie prime e dell'energia.

In considerazione di quanto suindicato, la Cassa ha adottato una linea prudente aumentando il proprio impegno economico a supporto del pagamento del piano base e introducendo, parallelamente, dei lievi correttivi alle prestazioni a maggiore frequenza (franchigie sulla diagnostica e visite specialistiche).

In tal modo si è data stabilità ai piani sanitari mantenendo sostanzialmente invariati i costi a carico dell'aderente per la copertura integrativa.

Il meccanismo di gara, aggiudicata con il criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa -ex art. 95 comma 2 del D.Lgs 50/2016- ha consentito inoltre, tramite l'offerta tecnica, di introdurre ex novo nel piano integrativo la copertura di ulteriori prestazioni.

L'aggiudicazione della copertura è avvenuta ai seguenti importi annuali: € 750 per la copertura base (a carico Cassa), € 1.290,41 per la copertura integrativa "single" (a carico dell'aderente); € 2.218,55 per la copertura integrativa "family" (a carico dell'aderente); € 1.020,21 per la copertura del figlio ultratrentenne convivente ma non fiscalmente a carico (sempre a carico dell'aderente).

L'onere che graverà sulla Cassa per "Polizza sanitaria" nel 2024 viene fissato in 6,2 milioni di euro, contro 6 milioni di euro quantificati nelle proiezioni finali del 2023. Tale andamento è correlato al presunto numero di iscritti da assicurare e dalle eventuali regolazioni di premio riferite all'esercizio corrente.

LA GESTIONE MATERNITÀ

L'art. 83 del D. Lgs. 151/2001 (T. U. sulla maternità e sulla paternità) prevede che gli oneri derivanti dal trattamento di maternità debbano trovare copertura nell'ambito del contributo annuo posto a carico di ogni iscritto alle Casse di previdenza dei liberi professionisti e determinato da ogni singola Cassa in base all'andamento della gestione.

Alla luce del quadro normativo di riferimento, l'Ente ha la possibilità di avvalersi dei contributi statali previsti dall'art.78 del D. Lgs. in esame. Tale articolo ha dettato disposizioni per la riduzione degli oneri



relativi all'indennità di maternità prevedendo, nei casi di tutela previdenziale obbligatoria, di porre a carico del bilancio dello Stato una parte della prestazione erogata.

Per garantire il recepimento della normativa sopra citata, il Consiglio di Amministrazione con delibera 150/2018 ha modificato l'art. 39 del Regolamento per l'Attività di Previdenza e Solidarietà (i contributi sono ora riscossi dagli Archivi Notarili unitamente alle quote di onorario di ottobre e non più di maggio) e, in ultimo, con delibera n. 48/2023, ha stabilito in euro 262,91 l'importo del contributo capitario di maternità per l'anno 2023 (in luogo dei 222,25 euro dell'anno 2022).

L'entrata contributiva della gestione maternità è legata al numero dei professionisti presenti al 1° gennaio e all'ammontare del contributo unitario.

Per la corretta definizione del contributo relativo all'anno 2024 occorre tuttavia attendere l'approvazione del bilancio consuntivo 2023 da cui estrarre i dati certi utili al calcolo. Dalle ipotesi formulate dalla Struttura sul numero degli attivi e della quota contributiva a carico degli iscritti, si prevede comunque per il 2024 una contribuzione di circa 1.450.000 euro.

La previsione dei "Contributi maternità a carico dello Stato", in attesa della chiusura dell'anno corrente e dell'emanazione della circolare Inps che definisce il contributo singolo per la quantificazione corretta del credito nei confronti dello Stato, risulta essere fissata in 160.000 euro, misura equivalente alla stima in proiezione finale 2023.

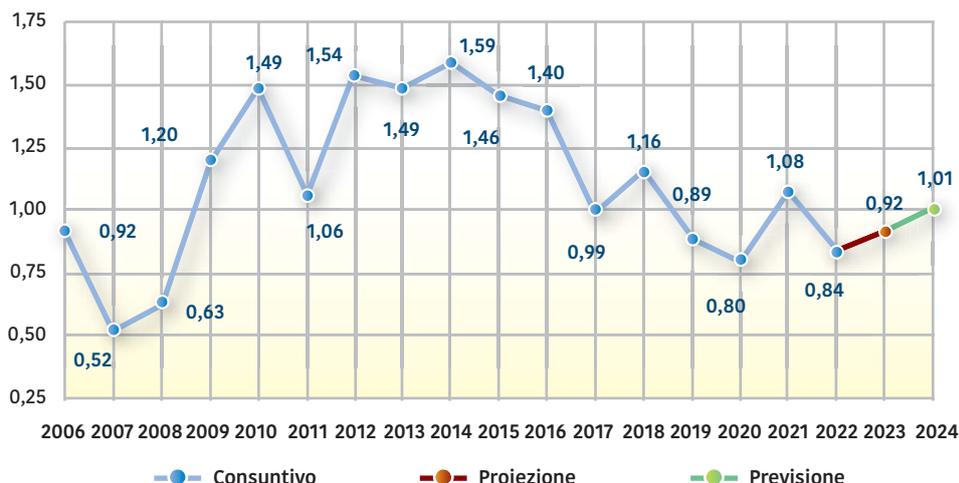
La stima della spesa istituzionale per l'anno 2024, in considerazione delle variabili ad oggi disponibili, si dovrebbe assestare su un valore pari a 1,6 milioni di euro per 70 beneficiarie.

Ai fini della previsione in questione si è tenuto conto della Legge n. 289/2003 che, oltre a rivedere alcuni requisiti per la concessione delle prestazioni in argomento, ne ha fissato anche il tetto massimo (pari ad un quintuplo dell'80% di cinque mensilità del salario minimo giornaliero stabilito dal D.L. n. 402/81), pari a 28.054 euro per il 2023 (contro 25.953,20 euro del 2022).

Il saldo della gestione maternità per il prossimo esercizio 2024, previsto in 10.000 euro, tiene conto pertanto del numero delle probabili beneficiarie e dell'indennità media potenzialmente erogabile, nonché della quantificazione del contributo medio pro-capite determinato dal disavanzo atteso nell'esercizio corrente e del numero dei notai in attività (indice di copertura dello 1,01, contro lo 0,92 della proiezione 2023).

GESTIONE MATERNITÀ	PREVISIONE 2023	PROIEZIONE 2023	PREVISIONE 2024	DIFF. %
Contributi maternità a carico degli iscritti	1.200.000	1.350.000	1.450.000	7,41
Contributi maternità a carico dello Stato	130.000	160.000	160.000	-
Indennità di maternità erogate	-1.250.000	-1.650.000	-1.600.000	-3,03
SALDO DELLA GESTIONE MATERNITÀ	80.000	-140.000	10.000	-107,14

INDICI DI EQUILIBRIO DELLA GESTIONE MATERNITÀ



LA GESTIONE PATRIMONIALE

In questa sezione sono raccolti i ricavi lordi della gestione immobiliare e mobiliare contrapposti ai relativi costi, nonché agli oneri per le indennità di cessazione. Il risultato economico netto della gestione è influenzato sia dagli andamenti dei mercati che dai provvedimenti di natura economica e fiscale che potrebbero modificare il quadro normativo di riferimento.

Il risultato della gestione patrimoniale viene quantificato nel suo complesso in -11,785 milioni di euro in previsione 2024, facendo rilevare un peggioramento (circa 10,176 milioni di euro) rispetto al risultato della proiezione finale 2023 quantificato in -1,609 milioni di euro. Tale andamento è riconducibile alla diminuzione dei ricavi netti patrimoniali (-23,79%, stime prudenziali) contrapposto all'incremento degli oneri attesi per le indennità di cessazione (+9,07%).

Nella previsione 2024 i ricavi patrimoniali lordi, quantificati complessivamente in 35,083 milioni di euro (comprese le eccedenze da alienazione immobili), al netto dei costi di diretta imputazione (totale 11,818 milioni di euro), consentiranno quindi solo parzialmente la copertura delle spese delle indennità di cessazione e degli interessi ad essa collegati (spese quantificate rispettivamente in 35 milioni di euro e 50 mila euro).

Le entrate lorde inerenti il patrimonio immobiliare sono commisurate nel 2024 in totali 11,210 milioni di euro, facendo rilevare una diminuzione del 41,25% rispetto alla proiezione finale del 2023 fissata in 19,081 milioni di euro, andamento questo riconducibile fondamentalmente agli effetti del conferimento dello stabile di Roma, Via Manfredi 11 al Fondo Flaminia il cui perfezionamento è previsto potenzialmente entro la fine dell'esercizio corrente. A fronte di tale conferimento si prevede infatti la contabilizzazione nell'esercizio corrente di una plusvalenza di circa 7,9 milioni di euro da imputarsi alla voce "Eccedenze da alienazione immobili" (in aggiunta ai 529 mila euro già contabilizzati per alienazioni perfezionate nel 2023) e di un contenimento degli affitti, imputabile allo stabile in oggetto, compensati



sostanzialmente dagli adeguamenti Istat.

Pressoché stabile rispetto alla proiezione finale dell'esercizio corrente, risultano essere invece le previsioni dei ricavi del comparto mobiliare (attesi nel 2024 in 23,873 milioni di euro contro 23,111 milioni di euro della proiezione finale del 2023). Le stime per l'esercizio 2024 sono state formulate come di consueto con carattere prudenziale, considerando la sostanziale imprevedibilità dei mercati finanziari, sia per la situazione geo-politica mondiale (in particolare per le conseguenze del conflitto russo/ucraino), sia per la politica monetaria adottata dalle principali banche centrali finalizzata al contenimento dell'inflazione.

Come già accennato gli oneri relativi alla gestione patrimoniale sono quantificati globalmente in 11,818 milioni di euro e fanno rilevare un lieve incremento dell'1,30% rispetto alla proiezione finale dell'esercizio corrente.

I costi per il settore immobiliare vengono fissati in 4,988 milioni di euro e fanno registrare un decremento del 6,11% rispetto alla proiezione finale 2023 in seguito, fondamentalmente, all'andamento del costo "Tasse e tributi vari gestione immobiliare" (proiezione 2023 per 300 mila euro contro una previsione 2024 di 110 mila euro), in considerazione degli oneri derivanti dalla regolarizzazione urbanistica e catastale di unità immobiliari della Cassa sostenuti nell'anno in corso.

Gli oneri riguardanti il comparto mobiliare, quantificati in 6,83 milioni di euro, fanno registrare invece un incremento rispetto alla proiezione finale dell'esercizio corrente (+7,51%) dovuto sostanzialmente al ripristino del budget per la voce "Perdita da negoziazione titoli e altri strumenti finanziari" quantificato nel 2024 in 500 mila euro, contro i soli 7 mila euro iscritti nella proiezione finale 2023 (quale valore contabilizzato al 1° agosto 2023).

La componente fiscale della gestione patrimoniale, fondamentalmente legata alla produzione delle rendite, risulta pressoché equivalente ed è prevista nel 2024 in 10,36 milioni di euro, contro una proiezione finale 2023 quantificata in 10,616 milioni di euro.

Il saldo della gestione patrimoniale, previsto per il 2024 in -11,785 milioni di euro, è stato formulato tenendo conto dell'attuale scenario congiunturale mondiale, dell'asset allocation della Cassa e dell'andamento stimato dei costi per le indennità di cessazione.

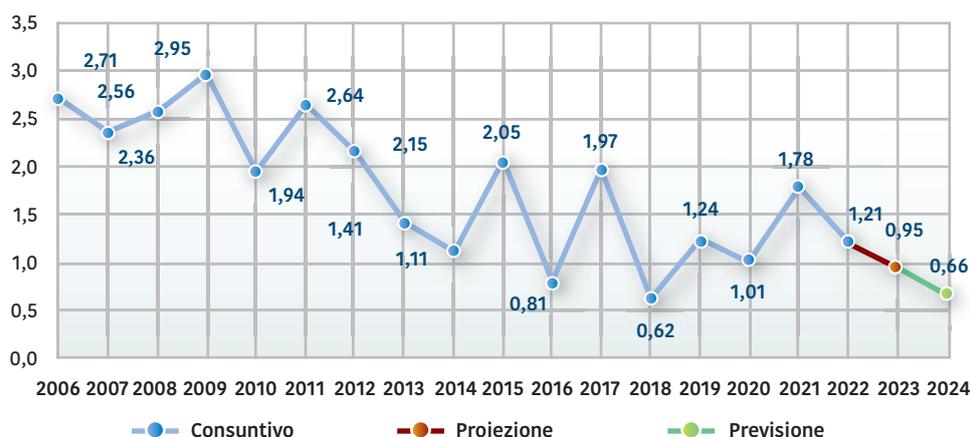
GESTIONE PATRIMONIALE	PREVISIONE 2023	PROIEZIONE 2023	PREVISIONE 2024	DIFF. %
Ricavi lordi di gestione immobiliare	10.430.000	19.081.000	11.210.000	-41,25
Ricavi lordi di gestione mobiliare	23.574.000	23.111.300	23.873.000	3,30
Totale ricavi lordi "Gestione patrimoniale"	34.004.000	42.192.300	35.083.000	-16,85
Costi relativi alla gestione immobiliare	-5.134.500	-5.313.193	-4.988.300	-6,11
Costi relativi alla gestione mobiliare	-6.755.000	-6.352.964	-6.830.000	7,51
Indennità di cessazione	-40.200.000	-32.135.000	-35.050.000	9,07
Totale costi "Gestione patrimoniale"	-52.089.500	-43.801.157	-46.868.300	7,00
SALDO DELLA GESTIONE PATRIMONIALE	-18.085.500	-1.608.857	-11.785.300	*/*

L'onere previsto per "Indennità di cessazione", come già evidenziato in precedenza, non è considerato un elemento previdenziale corrente, ma piuttosto una spesa istituzionale correlata agli anni di esercizio professionale del notaio che, pertanto, trova la sua copertura economico-finanziaria nelle rendite derivanti dai contributi capitalizzati.

L'andamento delle rendite nette del patrimonio investito, a copertura delle indennità di cessazione, trova rappresentazione nell'indice della gestione patrimoniale (vedi grafico seguente); tale indice, che in proiezione 2023 è pari all'0,95%, nel prossimo esercizio 2024, presumibilmente, si attesterà allo 0,66, evidenziando di conseguenza una minore copertura degli oneri per la cessazione.

Si segnala tuttavia che il risultato negativo suindicato, ove si dovesse realizzare, potrà trovare la sua copertura economica attraverso l'utilizzo del "Fondo integrativo previdenziale". Tale fondo, costituito dal 2014, viene infatti adeguato annualmente proprio per compensare l'eventuale differenza tra le rendite patrimoniali e il costo dell'indennità di cessazione.

INDICI DI EQUILIBRIO DELLA GESTIONE PATRIMONIALE (rendita netta "Gestione patrimoniale/Indennità di cessazione")



RICAVI LORDI DELLA GESTIONE IMMOBILIARE E MOBILIARE

I ricavi che confluiscono in questa gestione derivano dalle rendite prodotte dal patrimonio della Cassa. Per l'esercizio 2024 la stima complessiva di tali ricavi, pari a 35,083 milioni di euro, fa registrare, rispetto alla proiezione dell'esercizio in corso, un calo del 16,85%.

RICAVI LORDI DELLA GESTIONE IMMOBILIARE E MOBILIARE	PREVISIONE 2023	PROIEZIONE 2023	PREVISIONE 2024	DIFF. %
Ricavi lordi della gestione immobiliare	10.430.000	19.081.000	11.210.000	-41,25
Ricavi lordi della gestione mobiliare	23.574.000	23.111.300	23.873.000	3,30
TOTALE RICAVI LORDI DELLA GESTIONE PATRIMONIALE	34.004.000	42.192.300	35.083.000	-16,85



RICAVI LORDI DELLA GESTIONE IMMOBILIARE

L'attività dell'Ufficio Gestione Patrimonio Immobiliare è incentrata sulla gestione, manutenzione e messa a reddito del patrimonio immobiliare gestito in via diretta.

Nell'esercizio 2023 l'Ufficio ha affrontato, istruito e condotto a termine una serie di attività in campo urbanistico, fiscale e amministrativo, promuovendo nuove iniziative per l'alienazione delle unità in vendita ed incentivando la messa a reddito delle residue unità sfitte non in vendita.

Un attento monitoraggio è stato effettuato sulla morosità, sia attraverso il costante controllo del rispetto dei piani di rientro concessi per la pandemia nel trascorso esercizio, sia attraverso gli atti di sollecito e costituzioni in mora inviati per contenere le nuove morosità.

Nel periodo considerato l'Ufficio Gestione Patrimonio Immobiliare accanto alle attività volte al recupero manutentivo, alla gestione dei contratti di locazione e amministrativo contabile ha, in particolare, curato le seguenti attività:

1. dismissione di alcune unità immobiliari situate sia in Roma che fuori, in linea con il piano strategico di dismissione/riqualificazione del Patrimonio immobiliare detenuto direttamente dall'Ente;
2. messa a reddito delle unità in gestione diretta attraverso la promozione in locazione delle unità sfitte ed il rinnovo dei contratti in scadenza;
3. monitoraggio e contenimento della morosità;
4. regolarizzazione edilizio-urbanistico-catastale delle unità immobiliari in gestione diretta, con priorità per quelle destinate alla vendita.

RICAVI LORDI DELLA GESTIONE IMMOBILIARE	PREVISIONE 2023	PROIEZIONE 2023	PREVISIONE 2023	DIFF. %
Ricavi lordi della gestione immobiliare:				
Affitti di immobili	9.920.000	10.640.000	10.700.000	0,56
Interessi moratori su affitti attivi	10.000	10.000	10.000	-
Eccedenze da alienazione immobili	500.000	8.431.000	500.000	-94,07
TOTALE RICAVI LORDI "GESTIONE IMMOBILIARE"	10.430.000	19.081.000	11.210.000	-41,25

Affitti di immobili

Per i redditi patrimoniali derivanti dal settore immobiliare e relativi alla voce "Affitti di immobili", la previsione 2024 viene fissata in 10,7 milioni di euro, facendo rilevare un lieve incremento dello 0,56% rispetto alle proiezioni finali dell'esercizio corrente. La previsione 2024 è stata formulata considerando anche i minori canoni che si percepiranno dalle alienazioni perfezionate nell'esercizio corrente e dal

conferimento immobiliare a favore del Fondo Flaminia dello stabile di Via Manfredi 11 a Roma, il cui perfezionamento si realizzerà presumibilmente entro la fine dell'esercizio 2023.

Interessi moratori su affitti attivi

Gli interessi di mora relativi al ritardato pagamento dei canoni di locazione e degli oneri ripetibili da parte dei locatari mostrano uno stanziamento per il 2024 di 10 mila euro, valore equivalente alla previsione e alla proiezione 2023.

Si evidenzia che gli interessi di mora negli anni sono sempre stati di modesta entità rispetto ai volumi dei crediti v/inquinato gestiti e ciò grazie anche all'analisi svolta dagli Uffici, propedeutica alla stipula dei contratti, tesa alla verifica dell'affidabilità e solvibilità dei locatari.

Ecceденze da alienazione immobili

Questa voce accoglie le differenze positive tra i prezzi di vendita o conferimento dei fabbricati e il valore di bilancio degli stessi (valore dello stabile iscritto nell'attivo dello Stato Patrimoniale diminuito del relativo "Fondo ammortamento" e dell'eventuale "Fondo rischi diversi patrimonio immobiliare"). La previsione per questa voce di entrata per il 2024 è stata stimata prudenzialmente in 0,5 milioni di euro.

Il valore in proiezione considera le ecceденze delle quattro vendite già perfezionate (Aquila, Via Giuseppe Verdi 25 – Ravenna, Via Alberoni 24 – Firenze, Via Bezzacca 1/3 – Termini Imerese, Via Giuseppe Garibaldi 33) e la plusvalenza di 7,9 milioni di euro derivante dall'apporto in natura al Fondo Flaminia dello stabile di Roma, Via Manfredi 11, conferimento deliberato dal Consiglio di Amministrazione della Cassa a fine maggio 2023 che si perfezionerà potenzialmente entro la fine dell'esercizio.

Si segnala inoltre che la Cassa, in attuazione dell' art. 8, comma 15 D.L. 78/2010 (convertito con modificazioni nella Legge 30 luglio 2010 n. 122) e art. 2 Decreto Interministeriale 10 novembre 2010, ha regolarmente trasmesso ai Ministeri vigilanti il "piano triennale" degli investimenti per il triennio 2023-2025 (delibera Consiglio di Amministrazione n. 130 del 28/10/2022), approvato dal Ministero dell'Economia e delle Finanze, di concerto con il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, con Decreto del 14 giugno 2023 (Mef-rgs-prot-191845 del 4 luglio 2023).

Tale piano triennale, integrato nel corso del 2023 per contemplare l'operazione di apporto immobiliare suindicata, sarà oggetto prossimamente, di analisi e implementazione da parte del Consiglio di Amministrazione per il periodo 2024/2026.

RICAVI LORDI DELLA GESTIONE MOBILIARE

In questo ambito sono compresi i ricavi derivanti da plusvalenze, dividendi, interessi ed altri proventi generati dalla gestione del patrimonio mobiliare della Cassa; tali previsioni di entrata sono state effettuate in considerazione della composizione del portafoglio, dell'andamento dei mercati finanziari e dell'orientamento sulle politiche di investimento individuate dal Consiglio di Amministrazione dell'Ente.



RICAVI LORDI DELLA GESTIONE MOBILIARE	PREVISIONE 2023	PROIEZIONE 2023	PREVISIONE 2024	DIFF. %
Ricavi lordi della gestione mobiliare:				
Interessi attivi su titoli	1.250.000	1.300.000	1.800.000	38,46
Interessi bancari e postali	500.000	3.000.000	3.500.000	16,67
Interessi attivi da mutui e prestiti ai dipendenti	23.000	22.000	21.000	-4,55
Interessi da ricongiunzioni e riscatti rateizzati	1.000	2.000	2.000	-
Dividendi e proventi su azioni e partecipazioni	50.000	72.300	50.000	-30,84
Eccedenze da operazioni su titoli e vendita diritti	500.000	650.000	1.500.000	130,77
Dividendi e proventi da fondi d'investimento e gestioni patrimoniali	21.000.000	18.000.000	17.000.000	-5,56
Proventi da Certificati di Assicurazione	250.000	50.000	0	*/*
Interessi attivi area finanza	0	15.000	0	*/*
TOTALE RICAVI LORDI DELLA "GESTIONE MOBILIARE"	23.574.000	23.111.300	23.873.000	3,30

Nella prima parte del 2023 il Consiglio di Amministrazione della Cassa ha preferito mantenere un atteggiamento prudente, riducendo al minimo le operazioni sul patrimonio in attesa di segnali di stabilizzazione sui mercati finanziari.

L'operatività nel comparto dei **Fondi UCITS** è stata limitata ad alcune operazioni di vendita e successivo riacquisto di alcuni strumenti per i quali è stata esercitata l'opzione di affrancamento fiscale delle plusvalenze risultanti al 31/12/2022. Tale operazione, che ha interessato 4 fondi, è stata motivata dalla realizzazione del vantaggio fiscale derivante dall'affrancamento ed ha permesso la realizzazione di interessanti plusvalenze, tassate ad un'aliquota agevolata.

Attualmente il comparto dei Fondi mobiliari si compone di n. 127 diversi strumenti, che fanno riferimento a 62 SGR.

Nel secondo semestre dell'anno il Consiglio ha deciso di impiegare parte della liquidità presente sui conti bancari, in eccesso rispetto agli impegni istituzionali previsti, investendo in **Titoli di Stato italiani** a lunga scadenza.

Sulla scorta di quanto detto, e tenendo conto dei risultati attesi per l'anno in corso, la previsione per il 2024 relativamente ai "Ricavi lordi gestione patrimonio mobiliare" è sostanzialmente in linea con la proiezione per l'esercizio corrente, passando da 23,111 milioni di euro a 23,873 milioni di euro (+3,30%).

In particolare, sono previsti maggiori ricavi nel comparto obbligazionario (anche per i nuovi investimenti effettuati nell'anno in Titoli di Stato) e un incremento della remunerazione sulle giacenze di liquidità, in virtù dell'aumento dei tassi di interesse.

Interessi attivi su titoli

Gli introiti derivanti da interessi su Titoli di Stato e su titoli obbligazionari sono stimati in 1,8 milioni di euro, mentre il risultato atteso per l'esercizio in corso è di 1,3 milioni di euro. L'aumento è motivato dagli acquisti nel comparto dei Titoli di Stato effettuati nel secondo semestre dell'anno.

Interessi bancari e postali

Questa posta rappresenta la remunerazione della liquidità depositata presso gli Istituti bancari e postali; in essa affluiscono gli interessi di competenza dell'esercizio, la cui grandezza viene determinata in ragione della "giacenza media" e del "tasso di rendimento" corrisposto sia dalla Banca Cassiera che dagli altri Istituti di credito.

La previsione per il 2024 di questa voce di ricavo è fissata in 3,5 milioni di euro, in leggero aumento rispetto alla proiezione per l'anno in corso (3 milioni).

Interessi attivi da mutui e prestiti ai dipendenti

Il conto rappresenta gli introiti per interessi sui prestiti personali concessi ai dipendenti. La stima per il prossimo esercizio, pari a 21.000 euro, è di poco inferiore rispetto alla proiezione 2023.

Interessi da ricongiunzioni e riscatti rateizzati

Rappresentano gli interessi sui contributi previdenziali da ricongiunzione (Legge 5/3/1990, n. 45) e sui contributi per riscatti riscossi ratealmente. La previsione per questa voce di ricavo è di 2.000 euro.

Dividendi e proventi su azioni e partecipazioni

La previsione di entrata per il conto in argomento è pari a 50 mila euro ed è basata su quanto distribuito negli ultimi anni a titolo di dividendo dalla società Blue SGR.

Eccedenze da operazioni su titoli

La previsione per l'esercizio 2024 è di 1,5 milioni di euro ed è stimata in aumento rispetto alla proiezione per il corrente anno (0,65 milioni di euro), ipotizzando una maggiore operatività nel comparto obbligazionario in base all'andamento dei tassi di interesse.

Dividendi e proventi da fondi d'investimento e gestioni patrimoniali

Al momento non sono presenti in portafoglio gestioni patrimoniali, per cui questa voce di ricavo è alimentata esclusivamente dalle plusvalenze derivanti dalla cessione di quote di fondi e dai dividendi distribuiti dai fondi comuni di investimento. La stima per il 2024 è stata formulata prudenzialmente in 17 milioni di euro, a fronte di 18 milioni di euro in proiezione per il corrente esercizio.

Proventi da certificati di assicurazione

Questa voce viene stimata a zero, in virtù della consistente riduzione (e probabile azzeramento) della consistenza patrimoniale del comparto.



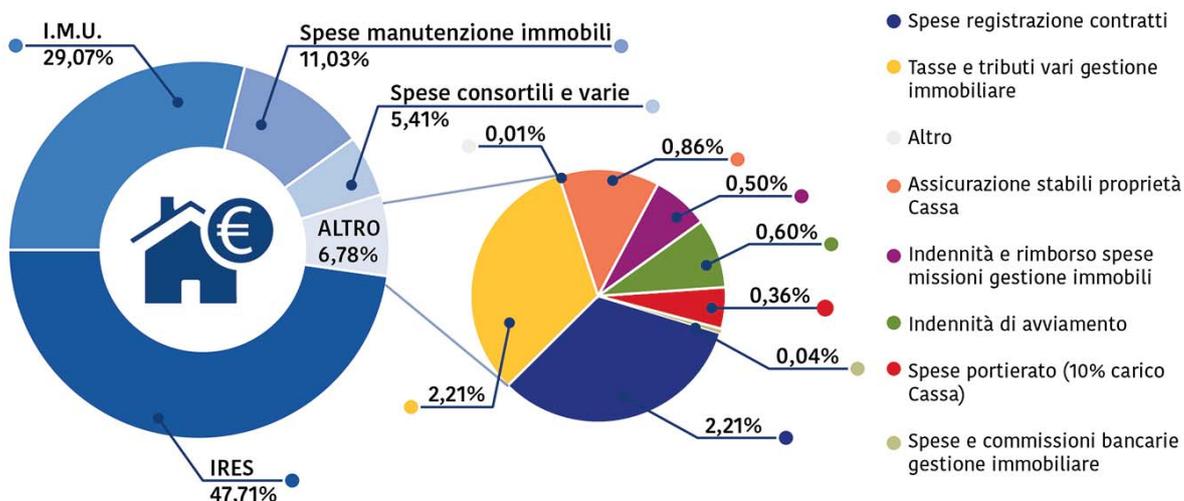
COSTI RELATIVI ALLA GESTIONE IMMOBILIARE

I costi della gestione immobiliare sono passati da una proiezione di 5,313 milioni di euro a 4,988 milioni di euro previsti per il 2024 (-6,11% rispetto alla proiezione finale 2023).

Per quanto concerne le voci che influiscono maggiormente su questa categoria di costi si segnalano quelle relative al carico fiscale dell'Associazione e, nel dettaglio, "I.M.U." e "I.R.E.S.", quantificate nel complesso nella previsione 2024 in 3,830 milioni di euro (contro 3,880 milioni di euro della proiezione finale 2023).

COSTI DELLA GESTIONE IMMOBILIARE	PREVISIONE 2023	PROIEZIONE 2023	PREVISIONE 2024	DIFF. %
I.M.U. (ex I.C.I.)	-1.530.000	-1.530.000	-1.450.000	-5,23
I.R.E.S. – Settore immobiliare	-2.407.000	-2.350.000	-2.380.000	1,28
Spese portierato (10% carico Cassa)	-20.000	-20.000	-18.000	-10,00
Assicurazione stabili proprietà Cassa	-50.000	-45.000	-43.000	-4,44
Spese carico Cassa ordinaria manutenzione immobili	-550.000	-550.000	-550.000	-
Indennità e rimborso spese missione gestione immobili	-25.000	-25.000	-25.000	-
Spese registrazione contratti	-110.000	-110.000	-110.000	-
Spese consortili e varie	-300.000	-270.000	-270.000	-
Indennità di avviamento	-30.000	-110.793	-30.000	-72,92
Accantonamento T.F.R. portieri	-500	-400	-300	-25,00
Tasse e tributi vari gestione immobiliare	-110.000	-300.000	-110.000	-63,33
Spese e commissioni bancarie gestione immobiliare	-2.000	-2.000	-2.000	-
TOTALE COSTI DELLA GESTIONE IMMOBILIARE	-5.134.500	-5.313.193	-4.988.300	-6,11

COSTI DELLA GESTIONE IMMOBILIARE - PREVISIONE 2024



IMPOSTE LOCALI SUGLI IMMOBILI

A decorrere dall'anno d'imposta 2014 e fino a tutto il 2019 è stata in vigore la IUC (Imposta Unica Comunale), composta da tre tributi: IMU, TASI e TARI. A decorrere invece dall'anno 2020 la Legge 27 dicembre 2019, n. 160 (Legge di Bilancio per il 2020) ha abolito la IUC, con l'abrogazione della TASI e il contestuale mantenimento degli altri due tributi (IMU e TARI).

In particolare, l'art. 1, comma 738, della citata Legge n. 160/2019 ha abolito con decorrenza 2020 l'Imposta Unica Comunale di cui all'art. 1, comma 639, della legge 27 dicembre 2013, n. 147, con contestuale eliminazione della TASI, mantenimento della TARI e revisione dell'IMU. Infatti, lo stesso comma 738 della citata disposizione ha revisionato la disciplina dell'IMU sulla base dei successivi commi da 739 a 783 della medesima norma. Il successivo comma 780 ha abrogato infine quelle norme relative all'IMU presenti in specifiche disposizioni o comunque incompatibili con la disciplina del tributo come ridisegnata dalla Legge di Bilancio 2020.

IMU (Imposta Municipale Unica)

L'IMU (Imposta Municipale Unica) è stata istituita con l'art. 8 del D. Lgs. 14 marzo 2011, n. 23, e la sua applicazione è stata anticipata in via sperimentale al periodo d'imposta 2012, con l'articolo 13 del D.L. 6 dicembre 2011 n. 201, convertito in Legge 22 dicembre 2011 n. 214 e successive modificazioni. Essa è stata tuttavia interamente rivisitata dalla Legge 27 dicembre 2019, n. 160 (Legge di Bilancio per il 2020) e, anche a seguito della cancellazione della TASI, il tributo ha avuto una generalizzata revisione delle aliquote applicabili, per la cui fissazione è stata riconfermata l'autonomia dei comuni.

Lo stanziamento previsionale per l'anno 2024 relativo all'IMU è stato valutato in 1,45 milioni di euro, in considerazione del costo consolidato rilevato nel 2022 e delle proiezioni per l'esercizio corrente, nonché dell'entità del patrimonio immobiliare potenzialmente posseduto alla data del 31.12.2023.



IRES (Imposta sul Reddito delle Società) – Settore Immobiliare

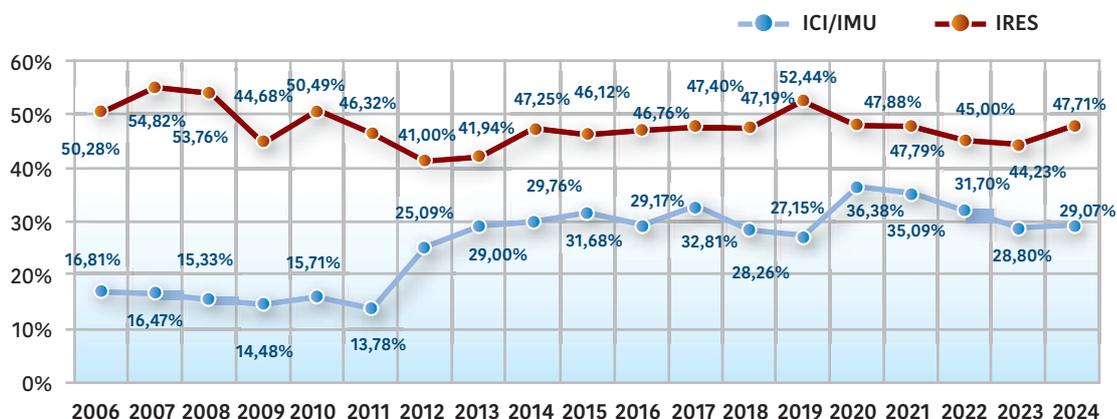
L'art. 1, commi 61 e 62, della Legge 28 dicembre 2015, n. 208 (Legge di Stabilità 2016) ha sancito a decorrere dal 1° gennaio 2017, con effetto per i periodi d'imposta successivi a quello in corso al 31 dicembre 2016, la riduzione dell'aliquota IRES dal 27,50% al 24%. L'onere in previsione per il prossimo anno è stato stimato in 2,38 milioni di euro, contro una proiezione finale per l'anno 2023 pari a 2,35 milioni di euro. La base imponibile su cui è stata quantificata l'imposta relativamente al settore immobiliare tiene conto dei ricavi attesi dalle locazioni e affitti immobiliari. La previsione è stata condotta quindi considerando l'impatto dell'aliquota al 24% sui ricavi gestionali attesi che ne rappresentano la base imponibile.

In considerazione della tipologia del patrimonio immobiliare dell'Associazione, si ricorda che a decorrere dall'anno 2012 per gli immobili di interesse storico-artistico l'abrogazione della norma agevolativa di cui all'art. 11, comma 2, della legge n. 413/1991, ha comportato un cambiamento nella determinazione della base imponibile ai fini IRES. Infatti, con l'introduzione dell'art. 4, comma 5-sexies, lett. a), b) e c), del D.L. n. 16/2012, tali immobili, se non locati, beneficiano della riduzione del reddito medio ordinario del 50%, e, se locati, il reddito è determinato prendendo a riferimento il maggior valore risultante dal confronto tra il canone di locazione ridotto del 35% e il reddito medio ordinario dell'unità immobiliare.

Relativamente a tutti gli altri immobili, diversi da quelli definiti di interesse storico-artistico, non risultano sostanziali variazioni dei criteri per la determinazione del reddito imponibile ai fini IRES: resta infatti invariata la misura dell'abbattimento sino al 15% delle spese di ordinaria manutenzione sostenute e rimaste a carico per gli immobili locati.

Il grafico che segue evidenzia l'incidenza dell'I.M.U. e dell'I.R.E.S. rispetto ai costi complessivi della gestione immobiliare, comprese anche le spese di manutenzione degli immobili (dati consuntivi 2006-2022, proiezioni 2023 e previsione 2024).

PERCENTUALE DI INCIDENZA TRIBUTARIA SUL TOTALE COSTI GESTIONE IMMOBILIARE



(*) Si precisa che i costi della gestione immobiliare per l'anno 2017 sono stati depurati della minusvalenza legata all'apporto immobiliare perfezionato nello stesso esercizio, al fine di rendere comparabili i valori posti a confronto.

Di seguito si rappresenta anche l'incidenza degli oneri fiscali (I.M.U., I.R.E.S e T.A.S.I.) relativi al patrimonio immobiliare sulle corrispondenti rendite (dati consuntivi 2006-2022, proiezioni 2023 e previsione 2024).

RAPPORTO PERCENTUALE TRA ONERI FISCALI/RENDITE IMMOBILIARI (AFFITTI DI IMMOBILI)



Spese portierato (10% carico Cassa)

Questa voce evidenzia l'onere imputato a carico della Cassa pari al 10% del costo complessivo per stipendi e oneri sociali; il restante 90% è a carico degli inquilini.

La previsione di costo per il 2024, fissata in 18 mila euro, comprende anche l'onere a carico dell'Ente (1% dell'imponibile TFR) previsto dall'Accordo Aziendale siglato con i dipendenti portieri il 15/6/2007 e da versarsi, unitamente alla contribuzione a carico del lavoratore, al Fondo di Previdenza complementare indicato da ciascun dipendente (D.Lgs. n. 252/05).

Assicurazione stabili di proprietà della Cassa

Rileva gli oneri per la polizza di assicurazione globale (incendio, responsabilità civile e danni) che copre gli immobili di proprietà dell'Associazione.

Nell'esercizio 2021, a seguito della nuova gara aperta effettuata con il criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa, la Cassa ha rinnovato l'aggiudicazione del servizio assicurativo relativo ai fabbricati, per il biennio 01.07.2021- 30.06.2023 con opzione di ripetizione dei servizi analoghi per il biennio 01.07.2023 - 30.06.2025(opzione che è stata attivata con sottoscrizione del nuovo contratto a luglio 2023) alla Compagnia HDI Assicurazione ottenendo, oltre ad un miglioramento di copertura e franchigie, una leggera riduzione del costo del premio rispetto alla precedente gara.

Per l'anno 2024 si prevede una spesa per tale voce pari ad a 43.000 euro.



Spese carico Cassa manutenzione immobili

Sono gli oneri sostenuti per i lavori di ordinaria e straordinaria manutenzione degli stabili, compresi i piccoli interventi edili e impiantistici, nonché gli adempimenti di legge da attuare per il funzionamento degli impianti tecnologici e per i servizi igienico-sanitari nelle parti comuni degli immobili, il cui onere è a carico della proprietà.

L'onere a carico dell'Associazione è comprensivo anche dell'I.V.A. che è per l'Ente interamente indebitabile e quindi costituisce un costo a tutti gli effetti, anche se, a partire dal 1° luglio 2017 l'Associazione è tenuta a trattenerla e a versarla all'Erario a seguito dell'entrata in vigore del D.L. 24 aprile 2017 n. 50.

Lo stanziamento per il 2024 prudenzialmente, in conseguenza anche del valore calcolato in proiezione 2023, è stato quantificato in 550 mila euro, mantenendo immutata la previsione iniziale del 2023.

Indennità e rimborso spese missione gestione immobili

Sono i costi relativi alle missioni del personale tecnico e amministrativo effettuate normalmente per la manutenzione e la gestione del patrimonio immobiliare. La previsione dell'onere, già sensibilmente diminuita negli ultimi anni, viene mantenuta a 25 mila euro così come era nella previsione 2023.

Spese registrazione contratti

In questo conto è imputato il 50% delle spese di registrazione o di rinnovo dei contratti di locazione degli immobili locati ai privati, nonché il costo totale per i contratti stipulati con gli Uffici dello Stato. La stima per l'anno 2024, pari a 110 mila euro, risulta equivalente alla previsione iniziale e alla proiezione 2023.

Spese consortili e varie

Sono inseriti in questa voce gli oneri condominiali a carico della proprietà, nel caso di partecipazione a condomini o consorzi nonché gli oneri condominiali delle unità immobiliari sfitte e le altre spese di diversa natura inerenti la gestione del patrimonio immobiliare. Lo stanziamento per l'anno 2024 è stato quantificato in 270 mila euro, valore leggermente inferiore alla previsione iniziale dell'esercizio in corso.

Indennità di avviamento

Questa voce di spesa stima anche per l'esercizio 2024 un onere di 30 mila euro e rappresenta il possibile indennizzo a favore di inquilini cessati, conduttori di locali ad uso commerciale.

Accantonamento T.F.R. portieri

Rappresenta il 10% dell'onere dell'accantonamento che veniva destinato al "Fondo trattamento di fine rapporto" e riguarda i portieri assegnati agli stabili dell'Ente.

Si ricorda che a partire dal 1° gennaio 2007 è entrata in vigore la riforma della previdenza complementare disposta dal D.Lgs. n.252/2005, che ha consentito ai portieri degli stabili della Cassa di scegliere se versare le quote di trattamento di fine rapporto maturato dall'anno 2007 a un Ente gestore di forme pensionistiche complementari o all'Inps. Lo stanziamento 2024 per questo conto viene quantificato in 300 euro.

Tasse e tributi vari gestione immobiliare

Questo conto accoglie essenzialmente le tasse e i tributi gravanti sulle proprietà immobiliari dell'Ente,

come il COSAP (Canone per l'Occupazione di Spazi ed Aree Pubbliche) e i tributi per la gestione dei rifiuti urbani. A tale ultimo riguardo, si rammenta che a decorrere dal 1° gennaio 2014 l'art. 1, comma 641 e seguenti, della Legge n. 147/2013 (Legge di Stabilità 2014) ha introdotto la TARI (Tassa sui Rifiuti), in sostituzione della TARES, che insieme all'IMU e alla TASI componevano la c.d. IUC (Imposta Unica Comunale). A decorrere tuttavia dall'anno 2020 come già accennato, la legge 27 dicembre 2019, n. 160 (Legge di Bilancio per il 2020) ha successivamente abolito la IUC e in particolare, tra i tributi che la costituivano, la TASI; sono invece rimasti in vigore gli altri due tributi, vale a dire l'IMU e la TARI, le cui disposizioni disciplinate dalla Legge n. 147/2013 sono state espressamente fatte salve. La TARI è dovuta da chiunque possieda, occupi o detenga a qualsiasi titolo locali o aree scoperte, a qualsiasi uso adibiti, suscettibili di produrre rifiuti urbani.

La previsione per l'esercizio 2024 per gli oneri relativi ai diversi tributi e tasse riguardanti la gestione immobiliare è stata valorizzata in 110 mila euro.

Spese e commissioni bancarie gestione immobiliare

Tale conto comprende gli oneri pagati a favore della banca cassiera per il servizio PagoPA utilizzato dagli inquilini della Cassa per il pagamento degli affitti. La previsione per il 2024 di tale spesa è fissata prudenzialmente in 2.000 euro.

COSTI RELATIVI ALLA GESTIONE MOBILIARE

Gli oneri previsti per la gestione del patrimonio mobiliare, calcolati per il 2024 in 6,83 milioni di euro, sono in leggero aumento rispetto alla proiezione per il corrente anno, quantificata in 6,353 milioni di euro (+7,51%). Le voci sulle quali si prevede un incremento sono le "Ritenute alla fonte su interessi di c/c" e le "Ritenute alla fonte su titoli", in quanto commisurate a stime più alte delle relative voci di ricavo. Anche la "Perdita negoziazione titoli e altri strumenti finanziari" viene rivista prudenzialmente al rialzo rispetto al dato rilevato in proiezione per il 2023.

COSTI GESTIONE PATRIMONIO MOBILIARE	PREVISIONE 2023	PROIEZIONE 2023	PREVISIONE 2024	DIFF. %
I.R.E.S. Settore mobiliare	-20.000	-250.000	-20.000	-92,00
IVAFE	-14.000	-14.000	-14.000	-
Perdita negoziazione titoli e altri strumenti finanziari	-500.000	-7.164	-500.000	6879,34
Spese e commissioni bancarie	-30.000	-20.000	-20.000	-
Ritenute alla fonte su titoli a reddito fisso	-300.000	-270.000	-360.000	33,33
Ritenute su dividendi	-2.080.000	-2.878.800	-2.873.000	-0,20
Ritenute alla fonte su interessi di c/c vari	-130.000	-780.000	-910.000	16,67
Tasse e tributi vari gestione finanziaria	-1.000	-1.000	-1.000	-
Imposta sostitutiva su Capital Gain	-3.680.000	-2.132.000	-2.132.000	-
TOTALE COSTI GESTIONE PATRIMONIO MOBILIARE	-6.755.000	-6.352.964	-6.830.000	7,51



IR.E.S. Settore mobiliare

L'art. 1, commi 61 e 62, della Legge 28 dicembre 2015, n. 208 (Legge di Stabilità 2016) ha sancito a decorrere dal 1° gennaio 2017, con effetto per i periodi d'imposta successivi a quello in corso al 31 dicembre 2016, la riduzione dell'aliquota IRES dal 27,50% al 24%.

L'onere in previsione per il prossimo anno relativamente all'"Ires Settore mobiliare" è stato stimato in 20 mila euro. La base imponibile su cui è stata quantificata l'imposta tiene conto dei ricavi attesi per il settore mobiliare: l'imposta è stata quantificata sui redditi di capitale non assoggettati a imposta sostitutiva da altri soggetti preposti.

IVAFAE

L'Imposta sul Valore delle Attività Finanziarie Estere (IVAFAE) vigeva già per le persone fisiche ed è stata poi estesa anche agli enti non commerciali dall'art. 1, comma 710, lett. d), della Legge 27 dicembre 2019, n. 160 (Legge di Bilancio 2020) solo a decorrere dal periodo d'imposta 2020; pertanto per i periodi d'imposta precedenti l'imposta non è stata accantonata in bilancio né versata all'Erario, dal momento che essa non era dovuta da parte degli enti non commerciali. L'IVAFAE colpisce le attività finanziarie detenute all'estero, a prescindere dalla tipologia di attività e di soggetto emittente (residente e non residente) e per il solo fatto che dette attività siano detenute in un altro Paese estero. L'art. 19, comma 20, del D.L. 6 dicembre 2011, n. 201 (come modificato dall'art. 134 del c.d. Decreto Rilancio) prevede infine che per i soggetti diversi dalle persone fisiche l'imposta sia dovuta nella misura massima di euro 14.000.

Perdita negoziazione titoli e altri strumenti finanziari

Questa posta, che accoglie le minusvalenze registrate sulla negoziazione di valori mobiliari, è stimata prudenzialmente in 0,5 milioni di euro, mentre per l'anno corrente è prevista pari a 7.164 euro (quale valore certo contabilizzato alla data del 1° agosto 2023).

Spese e commissioni bancarie

Per il 2024 si prevede, relativamente a questa voce di spesa, un onere pari a 20.000 euro, in linea con il costo atteso per il corrente esercizio. Dal momento che la Cassa non ha attualmente in essere mandati di gestione patrimoniale, in questa posta sono ricomprese: le commissioni di intermediazione sulla gestione diretta del comparto mobiliare (acquisti e vendite di obbligazioni e F.C.I.), il compenso per il servizio di Tesoreria e le consuete spese sui c/c bancari intrattenuti con i vari Istituti di credito.

Ritenute alla fonte su titoli a reddito

Per il 2024 la previsione delle "Ritenute alla fonte su titoli a reddito fisso" è stata quantificata in 0,36 milioni di euro ed è naturalmente rapportata alla corrispondente previsione di ricavo, tenuto conto delle diverse aliquote applicate sui Titoli di Stato ed equiparati e sulle obbligazioni *corporate*.

Ritenute su dividendi

Questa voce di costo riguarda le ritenute alla fonte operate sui dividendi distribuiti da fondi comuni di investimento (o, eventualmente, su dividendi azionari esteri attualmente non presenti). La stima di tale onere per il 2024 è pari a 2,873 milioni di euro ed è parametrata alla previsione della correlata voce di ricavo.

Ritenute alla fonte su interessi di c/c vari

La previsione per il 2024, quantificata in 910 mila euro, è stata effettuata in base alla stima per il prossimo esercizio delle entrate per "Interessi bancari e postali" (3,5 milioni di euro).

Tasse e tributi vari gestione finanziaria

Questa voce, che riguarda i costi per bolli su conti correnti, deposito e negoziazione di titoli, viene stimata in 1.000 euro. Ricordiamo che la Cassa, rientrando tra "gli istituti, sia pubblici che privati, di previdenza obbligatoria", è esentata dall'imposta di bollo di cui all'articolo 13, comma 2-ter, della Tariffa allegata al D.P.R. 26 ottobre 1972, n. 642 (come modificato dall'art. 19 del D.L. 6 dicembre 2011 n. 201, convertito dalla Legge 22 dicembre 2011, n. 214), così come chiarito in sede di prassi con Circolare dell'Agenzia delle Entrate 21 dicembre 2012, n. 48/E, che graverebbe altrimenti per l'1,5 per mille sul valore degli strumenti finanziari depositati presso gli intermediari.

Imposta sostitutiva su capital gain

La disciplina tributaria dei redditi di capitale e dei redditi diversi, dettata dal D. Lgs. 21 novembre 1997, n. 461, e successive modificazioni e integrazioni, prevede la tassazione delle plusvalenze derivanti da cessione di partecipazioni azionarie, obbligazioni e altri strumenti finanziari. L'imposta è applicata direttamente dagli intermediari finanziari presso cui sono depositati i titoli oggetto di cessione, tenendo presente che, qualora dalle vendite risultino delle minusvalenze, queste possono essere portate in compensazione con plusvalenze realizzate successivamente, nello stesso esercizio e nei quattro successivi. Per l'anno 2024 la previsione per questo conto è pari a 2,132 milioni di euro, in linea con la proiezione per il corrente esercizio.

INDENNITÀ DI CESSAZIONE

È la voce di spesa che identifica l'importo regolato al notaio in occasione del collocamento a riposo.

INDENNITÀ DI CESSAZIONE	PREVISIONE 2023	PROIEZIONE 2023	PREVISIONE 2024	DIFF. %
Spese per indennità di cessazione	-40.000.000	-32.000.000	-35.000.000	9,38
Interessi passivi su indennità di cessazione	-200.000	-135.000	-50.000	-62,96
TOTALE COSTI INDENNITÀ DI CESSAZIONE	-40.200.000	-32.135.000	-35.050.000	9,07

Indennità di cessazione

Le indennità di cessazione nell'esercizio 2024 faranno rilevare presumibilmente un onere di circa



35 milioni di euro, valore leggermente superiore rispetto alle proiezioni finali 2023 (32 milioni di euro). L'indennità di cessazione per l'esercizio 2024 sarà calcolata, per ogni anno di esercizio effettivo, nella misura di un dodicesimo della media nazionale degli onorari repertoriali percepiti dai notai in esercizio nei vent'anni antecedenti a quello della cessazione (2004/2023).

In merito alla prestazione in argomento si ricorda che con nota prot. 11971 del 14 dicembre 2022 il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, di concerto con il Ministero dell'Economia e delle Finanze e il Ministero della Giustizia, ha approvato la delibera n. 188 adottata dal Consiglio di Amministrazione nella seduta del 3 dicembre 2021 con la quale venivano apportate delle modifiche al Regolamento per l'Attività di Previdenza e Solidarietà riguardanti anche il computo dell'indennità di cessazione per le sole anzianità di esercizio maturate dall'iscritto dopo il 31.12.22. Più precisamente per le annualità di esercizio effettive maturate fino alla data del 31/12/2022, la frazione pari ad un dodicesimo della media nazionale degli onorari repertoriali, cioè euro 7.053,63, sarà computata, se superiore, limitatamente a una misura pari ad una volta e un terzo l'ammontare della mensilità lorda massima di pensione erogata e quindi pari ad euro 10.270,76; mentre per le annualità di esercizio successive la suindicata frazione pari un dodicesimo della media nazionale degli onorari repertoriali, cioè euro 7.053,63, sarà computata, se superiore, limitatamente ad una volta e un mezzo l'ammontare della mensilità lorda minima di pensione erogata che, per l'anno 2023, è pari ad euro 6.383,76 dato dall'importo della pensione minima erogata dalla Cassa attualmente di euro 4.255,84 moltiplicato per 1,5.

L'onere complessivo previsto per il 2024 (35 milioni di euro) è stato quantificato tenendo in considerazione anche il numero dei potenziali beneficiari che compiranno i settantacinque anni nel prossimo esercizio, le eventuali indennità di cessazione per trattamenti di quiescenza a domanda (per le quali è stato ipotizzato un flusso di beneficiari in linea con il 2023) nonché gli importi potenzialmente da regolare ai notai che si sono posti in quiescenza a domanda nel quadriennio 2014/2017, nel rispetto di quanto stabilito dalla norma transitoria prevista.

Interessi passivi su indennità di cessazione

La normativa transitoria prevede il riconoscimento sulle indennità di cessazione, di interessi a tasso variabile correlati al rendimento del patrimonio complessivo della Cassa nell'anno precedente. Inoltre, tale conto può comprendere anche gli interessi spettanti ai notai che hanno deciso di cogliere l'opportunità concessa dalla Cassa (delibera del Consiglio di Amministrazione n. 91 del 15/12/2000) di conseguire l'indennità in questione in forma rateizzata per un massimo di quindici anni.

L'ultimo tasso di remunerazione del patrimonio complessivo della Cassa, riconosciuto nel 2022, è stato del 2,33%, contro il 3,74% del 2021, il 2,71% del 2020, il 3,04% del 2019 e l'1,62% del 2018, generando un rendimento medio negli ultimi 5 anni pari al 2,69%.

La previsione di costo per gli "Interessi su indennità di cessazione", in relazione anche all'ultimo tasso riconosciuto, è stata quantificata per il 2024 in 50 mila euro, contro i 200 mila euro e i 135 mila euro valorizzati rispettivamente nella previsione iniziale e nella proiezione finale dell'esercizio 2023.

ALTRI RICAVI

Tale gruppo di entrate, che rappresenta lo 0,76% del totale dei ricavi 2024, farà rilevare un introito di 2.543.440 euro. Di seguito si riporta la specifica delle singole voci previste nell'ambito di ciascuna categoria.

ALTRI RICAVI	PREVISIONE 2023	PROIEZIONE 2023	PREVISIONE 2024	DIFF. %
Rettifiche di valori:				
Saldo positivo da valutazione patrimonio mobiliare	0	0	0	-
TOTALE RETTIFICHE DI VALORI	0	0	0	-
Rettifiche di costi e altri ricavi:				
Recupero prestazioni	300.000	300.000	300.000	-
Recuperi e rimborsi diversi	150.000	150.000	150.000	-
Contributo di solidarietà 2% pensioni ex dipendenti	3.352	3.340	3.440	2,99
Abbuoni attivi	15.000	15.000	15.000	-
Spese carico inquilini per ripristini unità immobiliari	5.000	0	5.000	*/*
Utilizzo fondo assegni di integrazione	2.250.000	2.079.473	2.000.000	-3,82
Altri ricavi di gestione	53.000	13.800.000	60.000	-99,57
Insussistenze passive	10.000	0	10.000	*/*
TOTALE ALTRI RICAVI	2.786.352	16.347.813	2.543.440	-84,44

RETTIFICHE DI VALORI

Verranno inclusi in questa categoria gli eventuali recuperi di valore relativi a minusvalenze registrate in esercizi precedenti nell'ambito della valutazione al 31/12 delle poste contenute nella categoria "Immobilizzazioni finanziarie" e "Attività finanziarie". La previsione 2024, come per l'esercizio precedente, non è stata valorizzata.

RETTIFICHE DI COSTI E ALTRI RICAVI

Recupero prestazioni

Questo conto rappresenta il recupero delle prestazioni previdenziali e assistenziali che non vengono incassate dai beneficiari in quanto deceduti e che vengono incamerate in attesa di definire l'eventuale importo da corrispondere agli eredi. La previsione per il 2024 viene confermata in 300 mila euro.

Recuperi e rimborsi diversi

Il conto indica principalmente i ricavi relativi ai rimborsi effettuati dalle assicurazioni per danni ad appar-



tamenti, recuperi delle spese legali definite in sede di chiusura dei procedimenti e contributi di sponsorizzazione vari eventualmente ricevuti. Il ricavo previsto per l'anno 2024 è di 150 mila euro, pari a quello preventivato nell'esercizio 2023.

Contributo di solidarietà 2% pensioni ex dipendenti

In ottemperanza a disposizioni di legge, il Consiglio di Amministrazione ha deliberato la soppressione del fondo per la previdenza integrativa con decorrenza 1° ottobre 1999, la cessazione della contribuzione prevista per il finanziamento del fondo medesimo a decorrere dalla data di soppressione del fondo e un contributo di solidarietà pari al 2% sulle prestazioni integrative erogate agli ex dipendenti. Per tale contributo, compreso in questa voce di ricavo, lo stanziamento 2024 è pari a euro 3.440, in considerazione del volume delle pensioni integrative che si prevede di erogare nel prossimo esercizio.

Abbuoni attivi

Le imputazioni per questo conto di ricavo riguardano prevalentemente gli sconti effettuati dai fornitori alla Cassa e arrotondamenti contabilizzati. In previsione per l'anno 2024 è stato calcolato un ricavo a tale titolo di 15 mila euro.

Spese carico inquilini per ripristini unità immobiliari

Quest'entrata accoglie i recuperi delle spese anticipate per ripristini di unità immobiliari locatate e successivamente rimborsate dagli inquilini. Per l'esercizio 2024 è stato stimato un valore di entrata pari a 5 mila euro.

Utilizzo fondo assegni di integrazione

Nella categoria "Rettifiche di costi e altri ricavi" è iscritta, per un controvalore pari a 2 milioni di euro, la voce "Utilizzo fondo assegni di integrazione", necessaria alla gestione "indiretta" del "Fondo assegni di integrazione" che si prevede sarà incrementato al 31/12/2023, attraverso l'apposito accantonamento. Nel 2024 gli oneri delle integrazioni di competenza 2023 verranno infatti regolarmente imputati come costi nella categoria "Prestazioni correnti previdenziali" e, contestualmente, annullati economicamente tramite l'utilizzo di questa voce di ricavo; ciò al fine di dare sia un'informazione esaustiva in merito alle prestazioni erogate dall'Ente, sia continuità nell'esposizione dei valori di bilancio.

Altri ricavi di gestione

Nel conto affluiscono altri proventi la cui competenza si riferisce ad esercizi passati oppure ricavi straordinari derivanti da adeguamenti di Fondi ammortamento o Fondi rischi ed oneri. In considerazione della difficoltà nel prevedere tale posta di ricavo, lo stanziamento è stato stimato in 60 mila euro, misura di poco superiore alla previsione iniziale 2023.

Insussistenze passive

Le insussistenze del passivo rappresentano la cancellazione di passività rilevate in esercizi pregressi ma ritenute inesistenti. Come per gli "Altri ricavi di gestione", anche questa posta di bilancio non è stimabile con puntualità e pertanto la previsione per l'anno 2024 viene quantificata al pari dell'esercizio precedente in 10 mila euro.

ALTRI COSTI

Questo raggruppamento, in cui vengono evidenziati tutti gli altri costi non direttamente imputabili alle gestioni precedenti, farà rilevare nel 2024 un onere complessivo pari a 19,963 milioni di euro. Rispetto alla proiezione 2023 di 42,744 milioni di euro, si evidenzia una diminuzione della spesa del 53,30%, maggiormente imputabile alla categoria “Ammortamenti, Accantonamenti e svalutazioni” iscritta per 27,74 milioni di euro nei valori in proiezione 2023 contro i 5,06 milioni di euro del previsionale 2024 (-81,76%).

ALTRI COSTI	PREVISIONE 2023	PROIEZIONE 2023	PREVISIONE 2024	DIFF. %
Organi amministrativi e di controllo	-1.586.881	-1.578.673	-1.591.740	0,83
Compensi professionali e lavoro autonomo	-465.000	-465.000	-465.000	-
Personale	-5.303.400	-5.676.750	-5.556.560	-2,12
Pensioni ex dipendenti	-167.600	-167.000	-172.000	2,99
Materiale sussidiario e di consumo	-28.000	-24.000	-24.000	-
Utenze varie	-105.000	-100.000	-100.000	-
Servizi vari	-309.500	-309.500	-309.500	-
Spese pubblicazione periodico e tipografia	-20.000	-20.000	-20.000	-
Oneri tributari	-275.000	-275.000	-275.000	-
Oneri finanziari	-5.000	-255	-5.000	*/*
Altri costi	-297.000	-303.000	-327.000	7,92
Ammortamenti, accantonamenti e svalutazioni	-5.270.000	-27.740.000	-5.060.000	-81,76
Rettifica di valori	0	0	0	-
Rettifiche di ricavi e altri costi	-6.724.000	-6.085.000	-6.057.000	-0,46
TOTALE ALTRI COSTI	-20.556.381	-42.744.178	-19.962.800	-53,30

Si registra l'incremento nella stima dei costi 2024, rispetto alle proiezioni finali 2023, per la categoria “Organi amministrativi e di controllo” (+13 mila euro), “Pensioni ex dipendenti” (+5 mila euro), “Oneri finanziari” (+5 mila euro) ed “Altri costi” (+24 mila euro). Sono state invece ridotte le voci “Rettifiche di ricavi ed altri costi” (-28 mila euro) e “Personale” (-120 mila euro). In merito alla voce “Accantonamenti, ammortamenti e svalutazioni” si sono previsti 22,68 milioni di euro in meno rispetto alla proiezione 2023.

In particolare, si rappresenta come l'andamento dei costi previsti nel 2023 per la categoria del “Personale” sia correlato agli effetti economici del rinnovo del CCNL di categoria e all'applicazione di



alcuni istituti del Contratto Integrativo Aziendale.

Per quanto riguarda la categoria “Organi amministrativi e di controllo” l’andamento è ascrivibile, oltre che alla definizione della media repertoriale per il computo dei compensi agli Organi collegiali, anche ai rimborsi che si rileveranno nel corso del 2024 per le riunioni, ipotizzati in lieve aumento in considerazione degli aumenti rilevati nell’ambito dei servizi di vitto, alloggio e trasporto.

Come accennato in premessa, la categoria degli “Accantonamenti, ammortamenti e svalutazioni” è iscritta nella previsione 2024 in 5,06 milioni di euro contro i 27,74 milioni di euro indicati nella proiezione 2023 (-22,68 milioni di euro). Nel dettaglio è stato previsto un accantonamento prudenziale al “Fondo di riserva” per 2,5 milioni di euro, a copertura degli eventuali oneri eccedenti le previsioni iniziali, e un accantonamento al “Fondo assegni di integrazione” per 2 milioni di euro, per far fronte alle richieste che perverranno nell’anno 2024 per tale sussidio da parte dei notai con un repertorio inferiore a quello integrabile. La differenza rispetto alla proiezione 2023 di questa categoria è dovuta principalmente all’accantonamento al “Fondo rischi diversi patrimonio mobiliare” (22,72 milioni di euro) che si effettuerà presumibilmente nell’esercizio corrente, accantonamento non previsto invece per il 2024.

In ultimo si rileva la categoria “Rettifica di ricavi ed altri costi” iscritta nella previsione 2024 per 6,057 milioni di euro, contro 6,085 milioni di euro esposti nella proiezione finale 2023. La categoria compendia l’aggio di riscossione del 2% che gli Archivi Notarili trattengono sui contributi versati dai Notai e riscossi per conto dell’Ente (5,965 milioni di euro calcolati nella proiezione 2023, contro 5,937 milioni di euro della previsione 2024).

Per una dettagliata disamina delle voci di costo comprese nella categoria “Altri costi” si rimanda alle pagine seguenti.

ORGANI AMMINISTRATIVI E DI CONTROLLO

La categoria “Organi amministrativi e di controllo” comprende, oltre alle spese di funzionamento degli Organi dell’Associazione, anche i relativi compensi. La previsione della categoria per l’esercizio 2024 viene quantificata in euro 1.591.740 contro euro 1.578.673 in proiezione 2023, con un incremento dello 0,83%.

Le indennità di carica, spettanti ai componenti il Consiglio di Amministrazione e il Collegio dei Sindaci sono state determinate nel 2005 correlandole alla media nazionale dei compensi repertoriali; la media nazionale repertoriale per il 2023, applicata sui posti in tabella, è ipotizzabile che si attesti su valori prossimi a 78 mila euro, facendo rilevare così un costo complessivo per la Cassa (a titolo di soli compensi) di totali 487.240 euro nel 2024, importo leggermente inferiore alla proiezione finale 2023.

Nei conti “Rimborso spese e gettoni di presenza” (990 mila euro previsti nel 2024, contro 950 mila euro in proiezione 2023) e “Compensi, rimborsi spese Assemblea dei Rappresentanti” (100 mila euro previsti nel 2024, così come nella proiezione 2023), sono imputate tutte le spese necessarie allo svolgimento delle riunioni del Consiglio di Amministrazione, del Comitato Esecutivo, delle Commissioni e dell’Assemblea dei Rappresentanti (spese per gli spostamenti, pernottamenti, vitto e oneri accessori); sempre in questi conti vengono altresì imputati i costi per i gettoni di presenza dovuti per la partecipazione alle riunioni. L’incremento degli oneri in questione, nella previsione 2024 rispetto alla proiezione 2023, è ascrivibile, come accennato, alla presunta crescita dei costi per servizi di vitto, alloggio e trasporto.

ORGANI AMMINISTRATIVI E DI CONTROLLO	PREVISIONE 2023	PROIEZIONE 2023	PREVISIONE 2024	DIFF. %
Compensi alla Presidenza	-101.155	-100.294	-95.160	-5,12
Compensi componenti Consiglio di Amministrazione	-340.777	-337.876	-320.580	-5,12
Compensi componenti Collegio dei Sindaci	-75.949	-75.303	-71.500	-5,05
Rimborso spese e gettoni di presenza	-950.000	-950.000	-990.000	4,21
Compensi, rimborsi spese assemblea dei Rappresentanti	-100.000	-100.000	-100.000	-
Oneri previdenziali (Legge n. 335/95)	-19.000	-15.200	-14.500	-4,61
TOTALE DI CATEGORIA	-1.586.881	-1.578.673	-1.591.740	0,83

COMPENSI PROFESSIONALI E LAVORO AUTONOMO

Sono rilevate in questo gruppo le spese per prestazioni professionali, le perizie tecniche eseguite sugli immobili di proprietà, gli studi attuariali e le prestazioni della Società di Revisione. Per il 2024 si prevedono costi per un valore complessivo di 465 mila euro, misura analoga alla previsione iniziale 2023. Si segnala che l'andamento negli ultimi anni dell'onere della categoria "Compensi professionali e lavoro autonomo" è stato influenzato anche dalle diverse incombenze dettate dal legislatore, riguardanti alcuni aspetti specifici della gestione degli Enti previdenziali privati e privatizzati, incombenze che hanno reso necessario il ricorso a consulenze tecniche esterne altamente specializzate.

COMPENSI PROFESSIONALI E LAVORO AUTONOMO	PREVISIONE 2023	PROIEZIONE 2023	PREVISIONE 2024	DIFF. %
Consulenze, spese legali e notarili	-130.000	-130.000	-130.000	-
Prestazioni amministrativo-tecnico- contabili	-100.000	-100.000	-100.000	-
Studi, indagini, perizie, rilevazioni attuariali e consulenze	-235.000	-235.000	-235.000	-
TOTALE DI CATEGORIA	-465.000	-465.000	-465.000	-



Consulenze, spese legali e notarili

La previsione per il 2024 degli oneri relativi a giudizi e contenziosi non patrocinati dall'Ufficio Legale della Cassa è stata quantificata prudenzialmente in iniziali 130 mila euro, analoga alla proiezione 2023.

Prestazioni amministrativo-tecnico-contabili

Tale conto accoglie, in particolar modo, i costi sostenuti in favore di geometri, architetti e altri professionisti per la direzione dei lavori e per la regolarizzazione edilizia, urbanistica e catastale del patrimonio immobiliare dell'Associazione.

La previsione per il 2024 si attesta ai valori indicati nella proiezione finale del 2023, rimanendo quindi stabile a 100 mila euro.

Studi, indagini, perizie, rilevazioni attuariali e consulenze

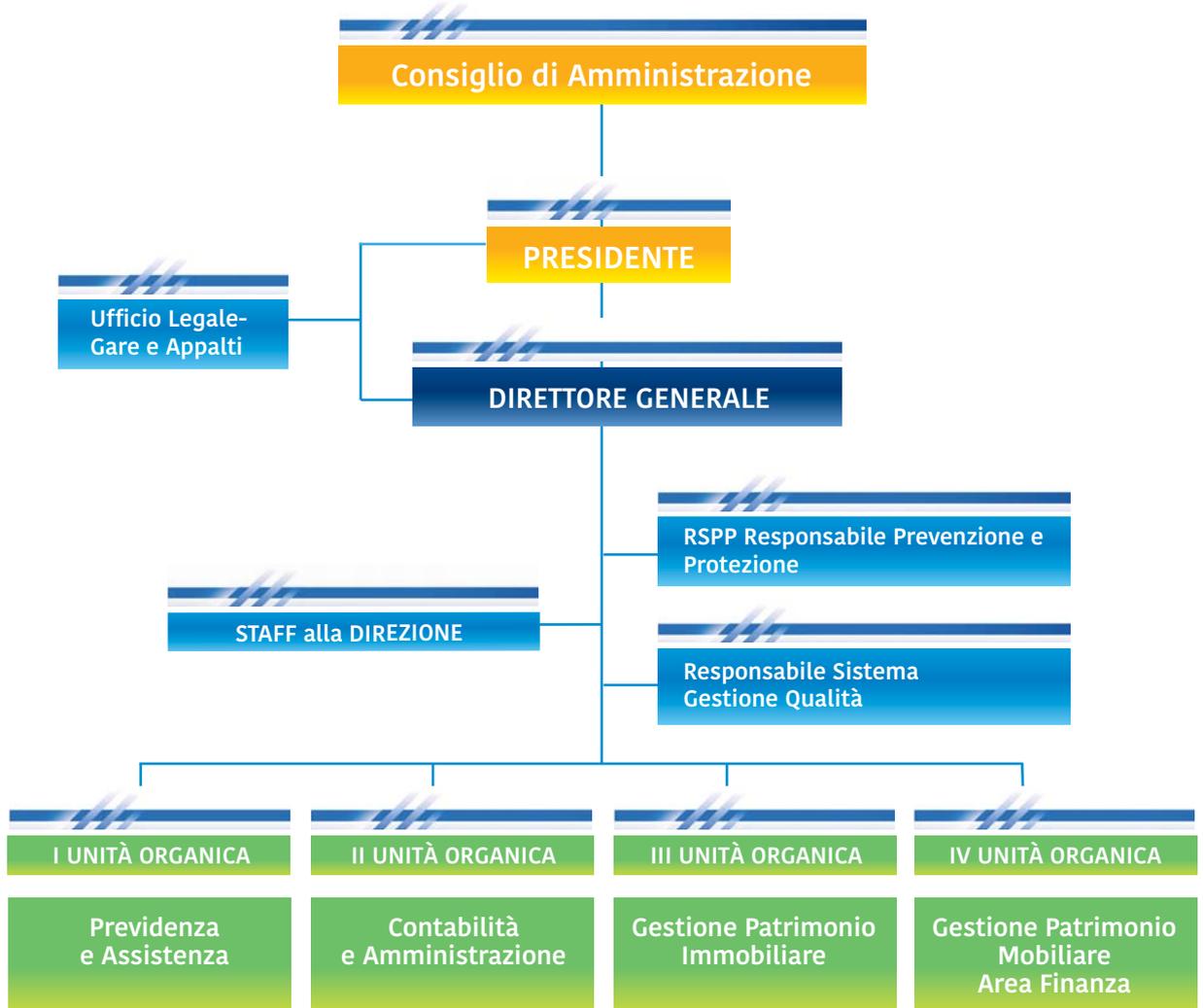
Questa voce di spesa include i costi riconducibili agli studi attuariali, alle consulenze fiscali, alle prestazioni amministrativo-contabili della Società di Revisione, alla consulenza finanziaria finalizzata alla stesura dell'asset liability management (ALM) ed al monitoraggio e controllo del rischio del portafoglio mobiliare della Cassa (analisi resa obbligatoria ai sensi del D.M. 5 giugno 2012) ed altre consulenze esterne altamente specializzate.

Si ricorda che il servizio di revisione contabile dei bilanci dell'Ente per gli esercizi 2022-2024 è stato nuovamente aggiudicato alla società BDO Italia SpA in seguito all'indagine di mercato a scopo esplorativo effettuata dagli Uffici competenti (art. 1, comma 2 lett. a) D.L. 76/2020 convertito con modificazioni dalla Legge 120/2020).

La proiezione per il costo "Studi, indagini, perizie, rilevazioni attuariali e consulenze" è stata stabilita per l'esercizio 2023 in 235 mila euro uguale alla previsione 2024.

PERSONALE

L'organigramma degli Uffici dell'Associazione, approvato dal Consiglio di Amministrazione il 22 marzo 2013, prevede quattro Unità Organiche: la 1° "Previdenza e assistenza" che provvede all'esecuzione dei compiti istituzionali dell'Ente quali: pensioni e indennità di cessazione, polizza sanitaria, integrazioni, assegni di maternità e alla gestione delle entrate contributive; la 2° Unità "Contabilità e Amministrazione" la quale è preposta ai compiti di tenuta della contabilità generale, redazione dei bilanci e agli adempimenti degli obblighi fiscali; la 3° Unità "Gestione patrimonio immobiliare", composta da personale amministrativo e tecnico, che si occupa di: locazioni, acquisti e alienazioni immobiliari, amministrazione e gestione stabili (anche fuori Roma) e manutenzioni; la 4° Unità "Gestione patrimonio mobiliare-Area Finanza" che provvede alla gestione del portafoglio mobiliare della Cassa, alla contabilizzazione delle operazioni e all'intrattenimento dei rapporti con banche e gestori. Sono presenti altresì l'"Ufficio Legale - Gare e Appalti" e, in staff alla Direzione Generale, il settore "IT (Information Technology)", il settore "Personale e Organizzazione" e "Segreteria Organi collegiali".



L'organico della Cassa preposto alle Strutture sopra descritte è attualmente composto da 53 unità (di cui tre unità in part time), compresi il Direttore Generale e quattro Dirigenti.

Nel prossimo quinquennio, inoltre, si prevede la cessazione dal servizio di alcune unità di personale, sia dirigente che non dirigente, a seguito del raggiungimento dei requisiti per il pensionamento.

Il rapporto di lavoro del personale in forza è regolato in base ai Contratti Collettivi Nazionali di Lavoro per i dipendenti ed i dirigenti degli Enti Previdenziali Privatizzati, rinnovati lo scorso febbraio 2023, sia per la parte economica che normativa, per il periodo 2022-2024.

Il costo totale per la gestione del personale è quantificato nella proiezione 2023 in 5,677 milioni di euro e nella previsione per il 2024 in 5,557 milioni di euro.

Si precisa che per la quantificazione degli oneri del personale per il prossimo esercizio è stato considerato il rinnovo dei CCNL di categoria siglato in data 23 febbraio 2023.

Nel previsionale 2024 l'incidenza percentuale degli oneri relativi alla gestione del personale risulta essere dell'1,76% contro l'1,73% della proiezione finale 2023, in considerazione sia della riduzione dei costi



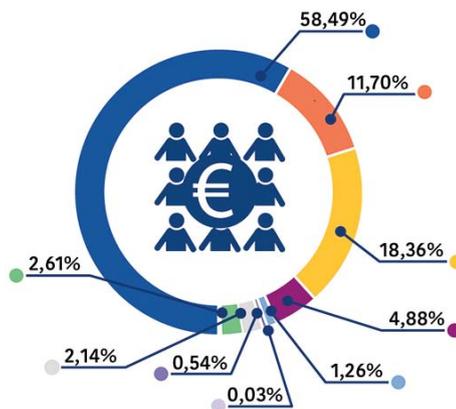
generali dell'Associazione, sia dei costi derivanti dall'applicazione dell'ultimo scaglione di aumento previsto dal CCNL sopra citato.

Si evidenzia in ultimo che la Cassa ha assicurato il rispetto dell'art. 5, comma 7 e comma 8, decreto-legge n. 95, Legge 135/12, in materia di valore dei buoni pasto (modulati ad un valore nominale di 7 euro) e di ferie non godute (divieto di monetizzazione delle ferie).

PERSONALE	PREVISIONE 2023	PROIEZIONE 2023	PREVISIONE 2024	DIFF. %
Stipendi e assegni fissi al personale	-2.950.000	-3.330.000	-3.250.000	-2,40
Compensi lavoro straordinario e premi incentivanti	-790.000	-650.000	-650.000	-
Oneri sociali	-960.000	-1.040.000	-1.020.000	-1,92
Accantonamento T.F.R.	-240.000	-275.000	-271.000	-1,45
Indennità e rimborsi spese missioni	-70.000	-70.000	-70.000	-
Indennità servizio di cassa	-1.800	-1.800	-1.800	-
Corsi di perfezionamento	-30.000	-30.000	-30.000	-
Interventi di utilità sociale a favore del personale	-133.600	-131.950	-118.760	-10,00
Oneri previdenza complementare	-128.000	-148.000	-145.000	-2,03
TOTALE DI CATEGORIA	-5.303.400	-5.676.750	-5.556.560	-2,12

COSTO DEL PERSONALE - PREVISIONE 2024

- Stipendi e assegni fissi al personale
- Compensi lavoro straordinario e premi incentivanti
- Oneri sociali
- Accantonamento T.F.R.
- Indennità e rimborso spese missioni
- Indennità servizio cassa
- Corsi di perfezionamento
- Interventi di utilità sociale a favore del personale
- Oneri previdenza complementare



Stipendi e assegni fissi al personale

La previsione per questo conto per il 2024 viene quantificata in 3,25 milioni di euro. La stima è stata formulata in considerazione al trend di spesa rilevato ad oggi e al numero delle unità in forza.

Compensi lavoro straordinario e premi incentivanti

La spesa totale per l'erogazione degli straordinari e dei premi incentivanti al personale è quantificata in 650 mila euro, importo identico alle proiezioni 2023.

Oneri sociali

La previsione dei costi per oneri sociali, conseguenza correlata ai due conti precedenti e sulla base dell'andamento dell'esercizio in corso, è fissata per il 2024 in 1,02 milioni di euro.

Accantonamento T.F.R.

Considerando il numero delle unità in forza ad oggi e l'accantonamento contabilizzato nel 2022 (232 mila euro), la spesa per il 2024 è stata valutata in 271 mila euro. Si ricorda che il fondo sarà incrementato della sola rivalutazione monetaria dovuta per legge sul T.F.R. maturato al 31/12 di ogni esercizio poiché, a partire dal 1° gennaio 2000, l'accantonamento mensile viene versato all'Ente gestore della previdenza complementare a favore dei dipendenti, secondo l'accordo integrativo aziendale siglato dagli Organi deliberanti.

Indennità e rimborsi spese missioni

I costi rilevati in questo conto riguardano le missioni del personale amministrativo e le indennità erogate al legale interno della Cassa per attività inerenti sia alla gestione del patrimonio immobiliare sia a tematiche previdenziali.

La previsione per il conto in argomento, anche per l'esercizio 2024, viene mantenuta in 70.000 euro.

Indennità servizio di cassa

La previsione 2024 è stata mantenuta in 1.800 euro, in considerazione di quanto stabilito dal contratto integrativo aziendale relativamente all'attuazione e al mantenimento del servizio interno di cassa.

Corsi di perfezionamento

Lo stanziamento per i corsi di formazione e aggiornamento professionale riservati ai dipendenti ha rispettato la misura minima prevista dal nuovo CCNL (art. 42). La spesa stabilita per questa voce è stata stimata in 30 mila euro.

Interventi di utilità sociale a favore del personale

Il contributo dell'Associazione destinato agli interventi di utilità sociale a favore del personale (attività assistenziali, culturali e ricreative) è previsto per il 2024 in 118.760 euro, con una riduzione del 10% rispetto alla proiezione dell'esercizio 2023 (euro 131.950). Tale stanziamento, quantificato nell'ambito del contratto integrativo aziendale di 2° livello, viene fondamentalmente destinato già da qualche anno all'acquisizione di benefit e servizi di varia natura a favore dei dipendenti (welfare aziendale).



Oneri previdenza complementare

Questa voce rappresenta l'onere a carico della Cassa previsto per le forme di previdenza complementare a favore dei dipendenti in servizio, regolamentato dall'accordo integrativo aziendale. Dal 1° novembre 2016 tale contributo ammonta al 4% delle retribuzioni corrisposte e presenta una quantificazione per il 2024 pari a 145 mila euro.

PENSIONI EX DIPENDENTI

La categoria "Pensioni ex dipendenti" nasce in seguito alla delibera del 2003 del Consiglio di Amministrazione che ha riconosciuto il diritto al trattamento pensionistico a favore dei dipendenti in servizio prima del 1975, già iscritti al "Fondo quiescenza personale" chiuso al 31/12/2003. La previsione per il 2024 è stata quantificata in 172.000 euro (nel 2023 la proiezione è fissata in 167.000 euro), considerando il trend di spesa per i trattamenti pensionistici erogati nel presente esercizio, il numero dei beneficiari e gli ipotizzabili aggiornamenti Istat da riconoscere per la prossima annualità.

PENSIONI EX DIPENDENTI	PREVISIONE 2023	PROIEZIONE 2023	PREVISIONE 2024	DIFF. %
Pensioni ex dipendenti	-167.600	-167.000	-172.000	2,99
TOTALE DI CATEGORIA	-167.600	-167.000	-172.000	2,99

MATERIALE SUSSIDIARIO E DI CONSUMO

Questo gruppo comprende i costi delle forniture per ufficio, spese di cancelleria (toner per stampanti, risme di carta, cartelline, contenitori, schedari, penne, ecc.) e spese connesse necessarie al regolare funzionamento degli Uffici della Cassa.

MATERIALE SUSSIDIARIO E DI CONSUMO	PREVISIONE 2023	PROIEZIONE 2023	PREVISIONE 2024	DIFF. %
Forniture per ufficio	-18.000	-16.000	-16.000	-
Acquisti diversi	-10.000	-8.000	-8.000	-
TOTALE DI CATEGORIA	-28.000	-24.000	-24.000	-

La stima della categoria nel previsionale 2024 viene fissata in 24 mila euro, leggermente inferiore rispetto al budget iniziale e identica alla proiezione al 31 dicembre 2023.

In riferimento all'approvvigionamento del materiale di consumo si conferma comunque l'operato degli Amministratori volto ad un contenimento e razionalizzazione dei costi di gestione. Infatti, ricordiamo, che il budget di spesa per la categoria in questione è passato dai 75 mila euro, previsti nel 2010, ai 25 mila euro stanziati in previsione a partire dal 2018, per salire ai 31 mila euro della previsione 2021 (per i motivi contingenti riguardanti la pandemia), per poi ridiscendere di nuovo ai 28 mila euro già nel previsionale 2023. Il grafico sottostante evidenzia in maniera esauriente la dinamica accennata.

MATERIALE SUSSIDIARIO E DI CONSUMO (Andamento previsioni)



UTENZE VARIE

Questo gruppo compendia i costi energetici, telefonici e postali relativi alle utenze utilizzate dall'Associazione nello svolgimento della sua attività istituzionale; i consumi di acqua sono inclusi invece negli oneri condominiali dei locali uffici in quanto tale fornitura è comune con altri utenti che hanno sede nello stesso stabile.

Il costo complessivo previsto per il 2024, considerando le tariffe delle utenze, è stato stimato prudenzialmente in 100 mila euro totali. Il contenimento dei costi della categoria rilevato negli ultimi anni è da attribuire alla continua ricerca dell'Ente delle migliori condizioni economiche presenti sul mercato, fermo restando il mantenimento di adeguati standard qualitativi dei servizi e delle prestazioni richieste. Si evidenzia infatti che la previsione generale della categoria, sempre nell'ottica di una politica di contenimento dei costi di gestione, si è notevolmente e costantemente ridotta, passando dai 186 mila euro previsti nel 2010 agli 84 mila euro stimati per il 2021 e 2022. La nuova situazione economico-politica mondiale aveva determinato il sostanziale raddoppio dei costi dell'energia generando conseguentemente l'innalzamento della previsione 2023 a 105 mila euro. Ora mitigati gli effetti delle crisi la curva tende lentamente a riscendere.



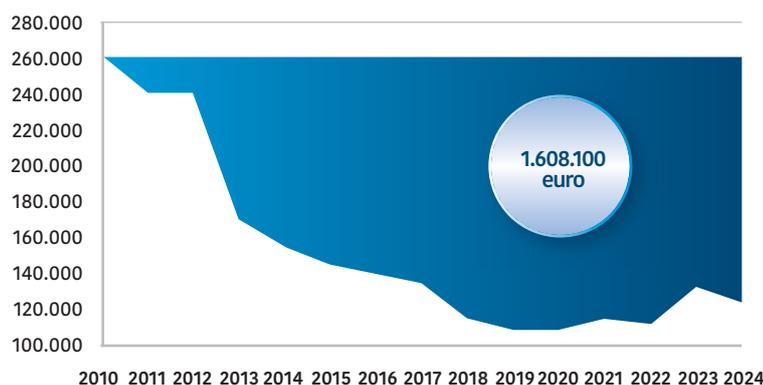
UTENZE VARIE	PREVISIONE 2023	PROIEZIONE 2023	PREVISIONE 2024	DIFF. %
Spese per l'energia elettrica locali ufficio	-70.000	-70.000	-70.000	-
Spese telefoniche	-20.000	-15.000	-15.000	-
Spese postali	-15.000	-15.000	-15.000	-
TOTALE DI CATEGORIA	-105.000	-100.000	-100.000	-

UTENZE VARIE (Andamento previsioni)



Di seguito si rappresenta graficamente la riduzione della stima dei costi per le categorie “Materiale sussidiario e di consumo” e “Utenze varie” dal 2010 al 2024.

SPESE PER MATERIALE DI CONSUMO E UTENZE. RISPARMI CONSEGUITI E PREVISTI NEL PERIODO 2010-2024



Spese per l'energia elettrica locali ufficio

In considerazione dell'impennata dei costi già rilevata nel passato esercizio, derivante dalla situazione economico-politica mondiale e dal fabbisogno energetico dei locali destinati ad uso ufficio, la previsione di spesa per il 2024 è stata mantenuta a 70.000 euro identica al budget iniziale 2023.

In relazione alla fornitura di energia elettrica si ricorda che la Cassa aderisce alla convenzione CON.S.I.P. (Concessionaria Servizi Informativi Pubblici) stipulando, di volta in volta, il relativo contratto di approvvigionamento con la società di fornitura servizi più conveniente per gli stabili di Roma.

Spese telefoniche

Le spese telefoniche sono stimate per il 2024 in 15 mila euro, valore ridotto rispetto alla previsione iniziale 2023. La diminuzione della previsione di spesa rispetto al budget fissato negli ultimi esercizi (45 mila euro nel 2013, 35 mila euro nel 2014, 30 mila euro nel 2015/2016/2017, 25 mila euro nel 2018, 23 mila euro nel 2019/2020/2021/2022 e 20 mila euro nel 2023) è principalmente correlabile alle offerte sottoscritte dalla Cassa nell'ambito delle convenzioni riservate alla CON.S.I.P. (Concessionaria Servizi Informativi Pubblici). Si informa che a seguito delle gare indette da CON.S.I.P. durante il 2019, le convenzioni per la telefonia sono state affidate a Fastweb per la telefonia fissa e alla TIM per la telefonia mobile.

Spese postali

Per l'anno 2024 i servizi postali necessari all'attività dell'Associazione comporteranno presumibilmente un onere di 15 mila euro, valore uguale rispetto allo stanziamento iniziale del 2023 (50 mila euro venivano previsti nel 2013, 45 mila euro nel 2014, 40 mila euro nel 2015, 30 mila nel 2016, 25 mila nel 2017, 20 mila nel 2018, 18 mila nel periodo 2019- 2023). Anche per questa spesa si rileva pertanto un andamento decrescente attribuibile al maggior utilizzo della posta elettronica in sostituzione di quella ordinaria e alla decisione assunta dagli Organi della Cassa di limitare la stampa e l'invio cartaceo del "Bollettino della Cassa Nazionale del Notariato" ai soli pensionati, utilizzando invece il canale telematico (pubblicazione digitale) per i notai in attività.

Si ricorda inoltre che dal 2014 la periodicità di redazione del suddetto bollettino è stata ridotta a due numeri per ogni anno.

SERVIZI VARI

La previsione per questo gruppo di spese rimane invariata a 309.500 euro totali.

SERVIZI VARI	PREVISIONE 2023	PROIEZIONE 2023	PREVISIONE 2024	DIFF. %
Premi di assicurazione locali ufficio	-8.000	-8.000	-8.000	-
Servizi informatici	-120.000	-120.000	-120.000	-
Servizi pubblicitari	-15.000	-15.000	-15.000	-
Spese di rappresentanza	-5.000	-5.000	-5.000	-
Spese di c/c postale	-1.500	-1.500	-1.500	-
Trasporti, spedizioni e facchinaggi	-10.000	-10.000	-10.000	-
Canoni diversi (Bloomberg etc.)	-150.000	-150.000	-150.000	-
TOTALE DI CATEGORIA	-309.500	-309.500	-309.500	-



Premi assicurazione locali ufficio

La previsione dei premi assicurativi relativi alle polizze stipulate dalla Cassa è quantificata anche per l'anno 2024 in 8.000 euro. Si ricorda che come ogni anno, in prossimità delle scadenze delle polizze, la Cassa effettua periodicamente un'analisi di mercato tra le principali Compagnie per il tramite del partner di brokeraggio assicurativo, al fine di garantire il contenimento dei premi stessi.

Servizi informatici

Riguarda i costi per i canoni di manutenzione e assistenza tecnica di apparecchi e programmi dell'area informatica. La previsione complessiva per il 2024, attestata a 120 mila euro, è stata formulata in considerazione delle numerose attività volte alla progressiva informatizzazione dei processi aziendali, necessari anche all'adeguamento delle procedure alle normative vigenti (dematerializzazione dei documenti, archiviazione elettronica, etc). È il caso di ricordare a tal proposito che le attività svolte dalle Strutture finalizzate all'efficientamento del processo amministrativo/gestionale di alcuni istituti previdenziali, hanno permesso un'armonizzazione della gestione tributaria delle ritenute operate dall'Ente e dei relativi adempimenti fiscali prescritti dalla normativa vigente.

Servizi pubblicitari

I costi per inserzioni pubblicitarie pubblicate su riviste, quotidiani o tramite canali telematici, contenuti nel conto "Servizi pubblicitari", sono quantificati per il 2024 in 15 mila euro.

Sono compresi in questo conto anche gli oneri per gli adempimenti prescritti dal D. Lgs. 36/2023 (Codice degli appalti pubblici e dei contratti di concessione) che prevedono forme ben precise di pubblicità legale per la scelta del contraente e la successiva aggiudicazione dei contratti (a seconda dell'oggetto del contratto e dell'importo dello stesso).

Ai sensi dell'art. 225, comma 1, del D. Lgs. n. 36/2023 "Disposizioni transitorie e di coordinamento" fino al 31 dicembre 2023 trovano applicazione le disposizioni di cui agli articoli 70, 72, 73, 127, comma 2, 129, comma 4, del D. Lgs. n. 50/2016. Le spese per la pubblicazione obbligatoria degli avvisi e dei bandi di gara sono rimborsate alla stazione appaltante dall'aggiudicatario entro il termine di sessanta giorni dall'aggiudicazione. Dal 1° gennaio 2024 la pubblicità degli atti è garantita dalla Banca Dati Nazionale dei Contratti pubblici.

Spese di rappresentanza

Il budget 2024 per le spese di organizzazione di incontri, meeting e colazioni di lavoro è stato quantificato in 5 mila euro; tale previsione è rimasta invariata rispetto al 2023.

Spese di c/c postale

L'onere registra le spese di gestione dei due conti correnti in essere presso le Poste Italiane. Lo stanziamento 2024 viene quantificato in 1.500 euro.

Trasporti, spedizioni e facchinaggi

Per questo conto sono stati stanziati anche per l'anno 2024 10 mila euro. Sono imputati in questa voce gli oneri per le attività di facchinaggio relativi allo spostamento di mobili e postazioni, costi attinenti lo smaltimento di materiali e altre spese per il funzionamento in generale.

Canoni diversi (Bloomberg ecc.)

Sono inserite in questo conto tutte le spese inerenti al noleggio e alla manutenzione di apparecchiature hardware e di software gestionali nonché altri canoni relativi all'attività di funzionamento.

In particolare, in questa voce rileviamo il costo per le licenze Bloomberg Professional Service, supporto operativo all'Ufficio Area Finanza - Gestione Patrimonio Mobiliare, indispensabile per la ricezione in tempo reale di informazioni finanziarie ed economiche nonché report multimediali personalizzati.

Il budget 2024 per tale conto ammonta a 150 mila euro in considerazione dei contratti a tutt'oggi in essere e del valore in proiezione al 31 dicembre 2023 (sempre 150 mila euro).

SPESE PUBBLICAZIONE PERIODICO E TIPOGRAFIA

SPESE PUBBLICAZIONE PERIODICO E TIPOGRAFIA	PREVISIONE 2023	PROIEZIONE 2023	PREVISIONE 2024	DIFF. %
Spese di tipografia	-20.000	-20.000	-20.000	-
TOTALE DI CATEGORIA	-20.000	-20.000	-20.000	-

Spese di tipografia

Vengono inseriti in questo conto gli oneri per le stampe, intestazione e personalizzazione di carta e buste e le spese per gli eventuali lavori di fotocopiatura e rilegatura affidati a ditte esterne; tale conto accoglie, inoltre, l'onere per la realizzazione del "Bollettino della Cassa Nazionale del Notariato", notiziario periodico d'informazione sui servizi offerti e sulle attività svolte dalla Cassa nell'interesse degli iscritti.

Per tale categoria si stima una spesa per il 2024 di 20.000 euro, pari alla previsione iniziale 2023. Si rammenta che il Consiglio di Amministrazione della Cassa nell'ottica di un contenimento dei costi generali, su proposta del Comitato di redazione del Bollettino, ha deciso di riservare la stampa e la spedizione postale ai soli pensionati, utilizzando il canale telematico (pubblicazione digitale) per i notai in attività. Ad aprile 2014 tale determinazione è stata confermata, riducendo altresì la periodicità del suddetto bollettino a due numeri per ogni esercizio.

ONERI TRIBUTARI

ONERI TRIBUTARI	PREVISIONE 2023	PROIEZIONE 2023	PREVISIONE 2024	DIFF. %
IRAP	-275.000	-275.000	-275.000	0,00
TOTALE DI CATEGORIA	-275.000	-275.000	-275.000	0,00



IRAP (Imposta Regionale sulle Attività Produttive)

L'IRAP è calcolata applicando all'imponibile l'aliquota d'imposta prevista dalla normativa di riferimento. In particolare, la Cassa, in quanto ente privato non commerciale, determina la base imponibile con il c.d. *metodo retributivo*, alla stregua del quale occorre considerare l'ammontare complessivo delle prestazioni di lavoro appartenenti a qualunque tipologia, vale a dire:

- le retribuzioni spettanti al personale dipendente;
- i redditi assimilati a quelli di lavoro dipendente;
- i compensi erogati per i rapporti di collaborazione coordinata e continuativa o per le collaborazioni a progetto;
- i compensi erogati per attività di lavoro autonomo non esercitate abitualmente.

Per motivi di finanza pubblica l'aliquota d'imposta, ordinariamente fissata su base nazionale nella misura del 3,90%, subisce in alcune Regioni, tra cui la Regione Lazio, una maggiorazione che per l'anno d'imposta 2023 è stata confermata nella misura dello 0,92%. Pertanto, l'aliquota dell'imposta si attesta per il periodo d'imposta 2023 nella misura complessiva del 4,82%.

Nell'ultima dichiarazione IRAP 2023 per l'anno d'imposta 2022, l'Associazione ha indicato un'imposta dovuta di euro 251.271. La previsione per l'anno 2024 è stata stabilita in 275 mila euro, equivalente quindi alla proiezione del 2023 in quanto non si prevedono sostanziali scostamenti della base imponibile né dell'aliquota impositiva.

ALTRI COSTI

Questa sezione accoglie ulteriori costi di funzionamento dell'Associazione, compresi quelli classificabili nell'ambito del "facility management" (cioè, costi che afferiscono alla gestione degli edifici strumentali e dei loro impianti). Il budget 2024 è valutato in complessivi 327.000 euro, contro una proiezione 2023 di 303.000 euro.

Nell'ambito della sezione i valori più rilevanti sono dati dalle spese per partecipazione a convegni e altre manifestazioni, dalle quote di iscrizione alle associazioni di categoria e dalle spese di pulizia degli uffici che da sole rappresentano 2/3 degli oneri.

ALTRI COSTI	PREVISIONE 2023	PROIEZIONE 2023	PREVISIONE 2024	DIFF. %
Spese pulizia locali ufficio	-50.000	-50.000	-55.000	10,00
Acquisto giornali, libri e riviste	-12.000	-12.000	-12.000	-
Spese funzionamento Commissioni e Comitati	-5.000	-5.000	-5.000	-
Spese per accertamenti sanitari	-7.000	-5.000	-7.000	40,00
Manutenzione, riparazione, adattamento locali/mobili/impianti	-35.000	-35.000	-35.000	-
Spese partecipazione convegni e altre manifestazioni	-90.000	-90.000	-100.000	11,11
Spese manutenzione, carburante, noleggio ed esercizio mezzi di trasporto	-21.000	-21.000	-21.000	-
Restituzioni e rimborsi diversi	-10.000	-10.000	-10.000	-
Spese varie	-7.000	-7.000	-7.000	-
Quota associativa A.d.E.P.P. e altre	-60.000	-68.000	-75.000	10,29
TOTALE DI CATEGORIA	-297.000	-303.000	-327.000	7,92

Spese pulizia locali ufficio

Nel mese di settembre 2020, all'esito di procedura aperta ai sensi dell'art. 54 e 60 del D.Lgs. n. 50/2016, è stato sottoscritto l'accordo quadro quadriennale per la somministrazione delle figure professionali esercenti servizi di pulizia e portierato, è in corso di svolgimento la nuova gara d'appalto. Per il 2024 il costo per le "Pulizie locali Ufficio" viene, per tale motivo e per la copertura di eventuali interventi straordinari, incrementata prudenzialmente portando la previsione 2024 a 55.000 euro.

Acquisto giornali, libri e riviste

Questo costo comprende tutti gli abbonamenti a quotidiani (anche on-line), riviste specializzate, acquisti di codici e pubblicazioni, nonché aggiornamenti in fascicoli e in Cd Rom delle normative vigenti; la previsione, anche per l'anno 2024, è stabilita in 12.000 euro, al pari della proiezione finale dell'esercizio in corso.

Spese funzionamento Commissioni e Comitati

In questo conto affluiscono le piccole spese di funzionamento necessarie allo svolgimento delle riunioni dei vari Organi (Comitati, Commissioni ecc.); il budget per l'anno 2024 è confermato in 5.000 euro.

Spese per accertamenti sanitari

Questo costo comprende in primo luogo gli oneri connessi al rispetto delle prescrizioni imposte dal Decreto legislativo 9 aprile 2008, n.81 e ss. mm. ii., in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro.

Alla stregua di tale decreto gravano sulla Cassa, quale "titolare del rapporto di lavoro con il personale dipendente", importanti obblighi (in parte non delegabili) di prevenzione e protezione tra i quali, in particolare, la nomina del medico competente per la sorveglianza sanitaria, la visita medica periodica, l'informazione e la formazione di tutti i lavoratori oltre l'addestramento e l'aggiornamento dei lavoratori individuati ai fini del primo soccorso e dell'antincendio.

Nel 2024 l'onere previsto per tale conto è prudenzialmente pari a 7 mila euro.

Manutenzione, riparazione, adattamento locali, mobili e impianti

In tale costo sono compresi gli oneri relativi a interventi di manutenzione ordinaria degli uffici, degli impianti ascensore e della revisione periodica degli impianti antincendio.

Per il conto "Manutenzione, riparazione, adattamento locali, mobili e impianti", il budget di spesa per il 2024 è pari a 35.000 euro, rimanendo invariato rispetto alla proiezione 2023.

Spese partecipazione convegni e altre manifestazioni

Il conto accoglie principalmente le spese che annualmente l'Associazione è chiamata a sostenere per l'organizzazione del Forum su temi previdenziali, che si svolge solitamente nello spazio del Congresso Nazionale del Notariato, allo scopo di promuovere la cultura previdenziale all'interno della categoria.

La previsione 2024, stimata in 100.000 euro, è in crescita rispetto all'onere in proiezione al 31 dicembre 2023 (90.000 euro). Ciò è dovuto alla probabile organizzazione di due Congressi nell'anno 2024.



Spese manutenzione, carburante, noleggio ed esercizio mezzi di trasporto

Gli oneri riguardanti la dotazione e l'esercizio delle autovetture di servizio sono stimati per l'esercizio 2024 in 21.000 euro, misura equivalente alla proiezione 2023. Tale quantificazione è correlata anche alla decisione assunta nel 2020 dal Comitato Esecutivo della Cassa di cedere la vecchia vettura aziendale a fronte della stipula di un contratto di noleggio a lungo termine.

Restituzioni e rimborsi diversi

La previsione di spesa per il prossimo anno per il conto "Restituzione e rimborsi diversi", che accoglie i rimborsi effettuati a vario titolo dalla Cassa, viene fissata a 10.000 euro.

Spese varie

In questa voce confluiscono tutte le altre spese di gestione non previste analiticamente. Il budget per l'esercizio 2024 è confermato in 7.000 euro, pari alla previsione iniziale 2023.

Quota associativa A.D.E.P.P. e altre

Sulla scorta della spesa contabilizzata nell'esercizio corrente per la partecipazione della Cassa all'Associazione degli Enti Previdenziali Privatizzati (AdEPP) e all' E.M.A.P.I. (Ente mutua assistenza professionisti italiani), la previsione 2024 è stata prudenzialmente quantificata in 75.000 euro, in aumento rispetto alla proiezione 2023 pari a 68.000 euro.

AMMORTAMENTI, ACCANTONAMENTI E SVALUTAZIONI

Sono inseriti in questo gruppo:

- le quote annuali relative agli ammortamenti delle immobilizzazioni immateriali e materiali;
- il fondo di riserva;
- gli accantonamenti ai fondi rischi ed oneri.

AMMORTAMENTI, ACCANTONAMENTI E SVALUTAZIONI	PREVISIONE 2023	PROIEZIONE 2023	PREVISIONE 2024	DIFF. %
Ammortamenti immobilizzazioni immateriali	-150.000	-150.000	-150.000	-
Ammortamenti immobilizzazioni materiali	-300.000	-300.000	-350.000	16,67
Accantonamento rischi diversi patrimonio immobiliare	0	0	0	-
Accantonamento rischi diversi patrimonio mobiliare	0	-22.720.000	0	-100,00
Fondo di riserva	-2.500.000	-2.500.000	-2.500.000	-
Accantonamento oneri condominiali e riscaldamento locali ufficio	-70.000	-70.000	-60.000	-14,29
Accantonamento assegni di integrazione	-2.250.000	-2.000.000	-2.000.000	-
Accantonamento fondo integrativo previdenziale	0	0	0	-
TOTALE DI CATEGORIA	-5.270.000	-27.740.000	-5.060.000	-81,76

Ammortamenti immobilizzazioni immateriali

Il costo per l'esercizio 2024, alla luce delle capitalizzazioni stimate nel corrente anno, viene valorizzato in 150 mila euro al pari della proiezione dell'esercizio corrente; la voce rappresenta la partecipazione ai costi di esercizio delle spese per l'acquisto di software.

Ammortamenti immobilizzazioni materiali

Gli "Ammortamenti immobilizzazioni materiali" stimati in 350.000 euro, rispetto alla proiezione finale 2023 di 300.000 euro, rappresentano la quota di ammortamento, a carico dell'esercizio di riferimento, dei beni iscritti nell'attivo patrimoniale (attrezzature, macchinari, mobili e macchine elettroniche) e del solo "Fabbricato strumentale" ove hanno sede gli Uffici della Cassa.

Accantonamento rischi diversi patrimonio immobiliare e mobiliare

Il "Fondo rischi diversi patrimonio immobiliare" garantisce la copertura delle eventuali diminuzioni di valore delle immobilizzazioni materiali e più precisamente dei fabbricati ad uso investimento rispetto al costo storico netto, in base a stime annualmente rivisitate dagli Uffici competenti, mentre il "Fondo rischi diversi patrimonio mobiliare" garantisce la copertura di potenziali perdite di valore nel comparto delle "Immobilizzazioni finanziarie". Si rileva che per l'anno 2024 non sono previsti accantonamenti per tali poste mentre, considerando l'attuale scenario economico e la volatilità dei mercati finanziari, è ipotizzabile un accantonamento in proiezione 2023 pari a 22,72 milioni di euro, per il solo settore mobiliare. In particolare, tale accantonamento ha la funzione di garantire la copertura delle potenziali minusvalenze osservate principalmente nel comparto dei Fondi Comuni di Investimento Mobiliari (circa 21 milioni) e, in parte, nell'ambito dei Fondi Immobiliari (circa 1,72 milioni di euro), le quali potrebbero tuttavia essere recuperate nel medio periodo in base all'andamento dei mercati di riferimento.

Fondo di riserva

Il fondo stanziato per spese impreviste o per eventuali rivisitazioni dei budget previsionali di spesa degli altri conti di costo è stato quantificato per il 2024 in 2,5 milioni di euro, in linea con il valore della previsione e della proiezione 2023.

Accantonamento oneri condominiali e riscaldamento locali ufficio

Gli oneri condominiali (compresi quelli per l'erogazione dell'acqua) e le spese di riscaldamento imputabili ai locali Ufficio vengono contabilizzati, per il loro effettivo ammontare, in seguito alla definizione annuale dei conguagli c/inquilini, che avviene, di regola, successivamente alla chiusura dell'esercizio; in questa fase vengono anche contabilizzati i costi che rimangono a carico della Cassa relativi a locali sfitti. Considerando il trend di spesa rilevato negli ultimi esercizi, per il 2024 si calcola un probabile accantonamento complessivo pari a 60.000 euro, inferiore alla proiezione dell'esercizio 2023.

Accantonamento assegni di integrazione

L'accantonamento assegni di integrazione è utilizzato per rilevare l'onere della prestazione per "competenza repertoriale". La misura dell'accantonamento (2 milioni di euro) è congrua a rappresentare la potenziale esposizione della Cassa nei confronti dei Notai che, con riferimento all'anno 2023, richiederanno il suindicato sussidio avendo prodotto un repertorio inferiore a quello integrabile.



Accantonamento Fondo integrativo previdenziale

Nel consuntivo 2014 è stato istituito per fini prudenziali il “Fondo integrativo previdenziale”, con lo scopo di garantire la copertura del possibile disavanzo della “gestione patrimoniale”; tale fondo viene calcolato nella misura del 50% della somma dei disavanzi della gestione patrimoniale nel triennio successivo all’anno di riferimento (per il computo dei disavanzi netti viene esclusa la voce “eccedenze da alienazione immobili”). Si ricorda che la “gestione patrimoniale” contrappone i redditi netti patrimoniali (relativi al settore immobiliare e mobiliare insieme) ai costi sostenuti per le indennità di cessazione, previsti questi ultimi in leggera diminuzione nel prossimo triennio.

Il “Fondo integrativo previdenziale”, quantificato al 31/12/2022 in 28,59 milioni di euro, sarà influenzato dal presunto saldo della gestione patrimoniale 2023 (in quanto negativo per 10,04 milioni di euro, al netto delle eccedenze immobiliari in proiezione 2023), e dovrà inoltre essere ridotto al 31/12/2023 per 3,693 milioni di euro, in conseguenza dei risultati della gestione patrimoniale calcolati in base al conto economico triennale 2024/2026 (redatto ai sensi dell’art. 2 DM 27 marzo 2013).

RETTIFICHE DI VALORI

Troveranno collocazione in questa categoria le eventuali rettifiche di valore relative alle valutazioni di fine esercizio 2023 degli strumenti finanziari compendiate nella categoria “Immobilizzazioni finanziarie” e “Attività finanziarie” valutate queste ultime, nel rispetto delle disposizioni contenute nel Codice Civile, al minore tra il costo di acquisto e quello desunto dall’andamento del mercato.

RETTIFICHE DI RICAVI E ALTRI COSTI

In questo gruppo si rilevano le restituzioni dei contributi notarili versati in eccedenza, l’onere complessivo dell’aggio di riscossione, altri costi residuali di natura non ordinaria e diminuzioni di attività che hanno riflesso sul conto economico.

In merito all’aggio di riscossione si ricorda che rappresenta il costo del servizio effettuato dagli Archivi notarili per la riscossione dei contributi versati dai Notai, per la loro verifica e per il successivo versamento alla Cassa.

RETTIFICHE DI RICAVI E ALTRI COSTI	PREVISIONE 2023	PROIEZIONE 2023	PREVISIONE 2024	DIFF. %
Restituzione contributi	-50.000	-50.000	-50.000	-
Aggio di riscossione 2% contributi Archivi Notarili	-6.580.000	-5.938.000	-5.908.000	-0,51
Aggio di riscossione 2% contributi Archivi Notarili su maternità	-24.000	-27.000	-29.000	7,41
Altri costi di gestione	-50.000	-50.000	-50.000	-
Insussistenze attive	-20.000	-20.000	-20.000	-
TOTALE DI CATEGORIA	-6.724.000	-6.085.000	-6.057.000	-0,46

Restituzione contributi

L'onere per la restituzione di contributi versati in più dai Notai è stato stimato per il 2024 in 50.000 euro.

Aggio di riscossione 2% contributi da Archivi Notarili

Questo conto comprende l'aggio del 2% che gli Archivi Notarili trattengono sui contributi versati dai Notai e riscossi per conto dell'Ente. Vista la previsione dei contributi per l'anno 2024 si rileverà un onere totale (tra aggio su contributi previdenziali e aggio su contributi di maternità) pari a 5,937 milioni di euro.

Altri costi di gestione/Insussistenze attive

Gli altri costi di gestione sono essenzialmente oneri che esulano dalla gestione ordinaria o che sorgono da operazioni non di competenza dell'esercizio di riferimento. Le insussistenze attive rilevano invece diminuzioni di attività che influenzano il conto economico dell'anno. Considerato l'andamento della proiezione dell'esercizio in corso, per il 2024 la previsione in totale viene confermata come per l'esercizio precedente in 70.000 euro.



CRITERI DI INDIVIDUAZIONE E RIPARTIZIONE DEL RISCHIO NELLA SCELTA DEGLI INVESTIMENTI

Le disponibilità, determinate sulla scorta dell'avanzo economico stimato per l'anno 2024 e dei rimborsi per scadenze naturali di titoli nel corso del prossimo esercizio, saranno potenzialmente investite nel comparto mobiliare, anche in considerazione della necessità, a tendere, di incrementare la componente liquida del patrimonio dell'Ente. I processi d'investimento saranno attuati tenendo sotto controllo il rischio complessivo di portafoglio, sia rispetto al singolo settore di riferimento sia in relazione allo specifico investimento individuato secondo i parametri stabiliti dal Consiglio di Amministrazione, nell'ambito delle linee guida predisposte dalla ALM.

Il Consiglio di Amministrazione della Cassa ha sempre adottato una politica prudentiale in grado di assicurare nel tempo i flussi finanziari necessari per soddisfare gli impegni istituzionali dell'Ente. Ogni impiego dovrà pertanto essere ritenuto idoneo per i fini istituzionali della Cassa sulla base della redditività e del rischio espresso dallo stesso.

Gli investimenti futuri verranno deliberati dagli Organi di Amministrazione nel corso dell'esercizio 2024 valutando l'andamento dei mercati e dei principali indici macroeconomici (PIL, inflazione italiana, europea e mondiale) oltre che l'andamento della curva dei tassi di interesse.

Nel comparto immobiliare, il Consiglio di Amministrazione proseguirà nel processo di riqualificazione del patrimonio della Cassa attraverso l'eventuale alienazione di unità caratterizzate da vetustà e da bassa redditività, valutando il conseguente reimpiego delle somme rinvenienti da tali operazioni.

Gli impieghi nel settore mobiliare saranno, come sempre, guidati dalla prudenza, soprattutto alla luce di un contesto macroeconomico che presenta molte incertezze.

Con riguardo al settore dei Fondi Comuni di Investimento mobiliari, l'Ufficio proseguirà nel continuo monitoraggio delle posizioni in portafoglio, esaminando le performance realizzate nel periodo di detenzione, in modo da operare sia un "rolling" sulle posizioni in essere (disinvestendo quelle con rendimenti non soddisfacenti ed eventualmente incrementando l'investimento nei fondi che hanno ben performato) sia un eventuale ulteriore impiego di liquidità attraverso l'acquisto di nuovi prodotti appartenenti ad altre asset class, individuate anche attraverso l'analisi di ALM.

L'Ufficio inoltre, come di consueto, continuerà a monitorare attentamente l'andamento del mercato dei titoli governativi domestici in modo da poter intervenire opportunamente sullo stesso, come già fatto nel corso degli ultimi esercizi.

La ricerca di rendimento potrebbe inoltre basarsi sull'attento esame di prodotti di risparmio gestito alternativi (es. private equity, private debt, fondi infrastrutturali) per i quali la nostra ALM prevede ulteriori spazi a tendere, compatibilmente con i limiti agli investimenti derivanti da obblighi normativi o raccomandazioni degli Organi Vigilanti.

Si riporta di seguito l'Asset Allocation tattica del portafoglio mobiliare (considerato al fair value) per il prossimo esercizio, nella quale viene indicato, per ogni asset class, un intervallo di valori all'interno del quale muoversi. Naturalmente il rispetto di tali valori dipenderà sempre dall'effettivo andamento dei mercati di riferimento.

ASSET ALLOCATION TATTICA DEL PORTAFOGLIO MOBILIARE

	ATTUALE	2024
Monetario	8,6%	2% - 15%
Obblig. Governative Euro	7,1%	0% - 30%
Obblig. Governative Mondo ex EMU	2,2%	0% - 15%
Obblig. Inflazione	4,4%	0% - 15%
Obblig. Paesi Emergenti	1,7%	0% - 8%
Obblig. Corporate I.G. Euro	3,7%	0% - 20%
Obblig. Corporate I.G. Mondo ex Euro	2,6%	
Obblig. High Yield/Convertibili/PD	7,3%	0% - 10%
Azionario Europa	5,6%	0% - 10%
Azionario Mondo ex Europa	12,8%	0% - 20%
Azionario Paesi Emergenti	0,9%	0% - 8%
Rendimento Assoluto	7,2%	0% - 20%
Private Equity	1,7%	
Beni Reali / Altro	2,0%	
Immobiliare	32,2%	20% - 35%

L'Asset Allocation "attuale" è riferita al 30/09/2023

FUTURE

Prospetti di Bilancio
Previsione 2024



	Previsione 2023	Proiezione 2023	Previsione 2024
CONTRIBUTI PREVIDENZIALI			
Contributi da Archivi Notarili	329.000.000	296.900.000	295.400.000
Contributi da Uffici del Registro (Agenzia delle Entrate)	200.000	200.000	200.000
Contributi previdenziali da ricongiunzione (Legge 5/3/1990, n.45)	150.000	150.000	150.000
Contributi previdenziali - riscatti	150.000	150.000	150.000
Totale contributi previdenziali	329.500.000	297.400.000	295.900.000
CONTRIBUTI NON ANCORA RISCOSSI DAGLI ARCHIVI NOTARILI			
Contributi non ancora riscossi dagli Archivi Notarili			
Totale contributi non ancora riscossi dagli Archivi Notarili	-	-	-
PRESTAZIONI CORRENTI PREVIDENZIALI			
Pensioni agli iscritti	- 233.000.000	- 232.000.000	-238.000.000
Assegni di integrazione	- 2.250.000	- 2.100.000	-2.000.000
Totale prestazioni correnti previdenziali	- 235.250.000	-234.100.000	-240.000.000
SALDO DELLA GESTIONE CORRENTE PREVIDENZIALE	94.250.000	63.300.000	55.900.000
PRESTAZIONI CORRENTI ASSISTENZIALI			
Sussidi straordinari	- 10.000	-	-10.000
Assegni di profitto	- 5.000	-	-5.000
Sussidi impianto studio	- 150.000	- 100.000	-200.000
Contributo fitti sedi Consigli Notarili	- 50.000	- 50.000	-50.000
Polizza sanitaria	- 6.000.000	- 6.000.000	-6.200.000
Contributo una tantum Covid-19	-	-	0
Totale prestazioni correnti assistenziali	- 6.215.000	- 6.150.000	-6.465.000
SALDO GENERALE DELLA GESTIONE CORRENTE	88.035.000	57.150.000	49.435.000
MATERNITA' (D.Lgs 26/03/2001 n. 151)			
Contributi maternità a carico degli iscritti (D.Lgs. 26/03/2001 n. 151)	1.200.000	1.350.000	1.450.000
Contributi maternità a carico dello Stato	130.000	160.000	160.000
Indennità di maternità erogate	- 1.250.000	- 1.650.000	- 1.600.000
SALDO DELLA GESTIONE MATERNITA'	80.000	- 140.000	10.000
RICAVI LORDI DI GESTIONE IMMOBILIARE E MOBILIARE			
Ricavi lordi gestione immobiliare			
Affitti di immobili	9.920.000	10.640.000	10.700.000
Interessi moratori su affitti attivi	10.000	10.000	10.000
Eccedenze da alienazione immobili	500.000	8.431.000	500.000
Totale ricavi lordi gestione immobiliare	10.430.000	19.081.000	11.210.000
Ricavi lordi gestione mobiliare			
Interessi attivi su titoli	1.250.000	1.300.000	1.800.000
Interessi bancari e postali	500.000	3.000.000	3.500.000
Interessi attivi da mutui e prestiti ai dipendenti	23.000	22.000	21.000
Interessi da ricongiunzioni e riscatti rateizzati	1.000	2.000	2.000
Dividendi e proventi su azioni e partecipazioni	50.000	72.300	50.000
Eccedenze da operazioni su titoli	500.000	650.000	1.500.000
Dividendi e proventi da fondi d'investimento e gestioni patrimoniali	21.000.000	18.000.000	17.000.000
Utile su cambi	-	-	0
Proventi Certificati di Assicurazione	250.000	50.000	0
Interessi attivi area finanza	-	15.000	0
Totale ricavi lordi gestione mobiliare	23.574.000	23.111.300	23.873.000
TOTALE RICAVI LORDI GESTIONE PATRIMONIALE	34.004.000	42.192.300	35.083.000
COSTI RELATIVI ALLA GESTIONE IMMOBILIARE, MOBILIARE E INDENNITA' DI CESSAZIONE			
Costi gestione immobiliare			
I.M.U.	- 1.530.000	- 1.530.000	-1.450.000
I.R.E.S. settore immobiliare	- 2.407.000	- 2.350.000	-2.380.000
Spese portierato (10% carico Cassa)	- 20.000	- 20.000	-18.000
Assicurazione stabili proprietà Cassa	- 50.000	- 45.000	-43.000
Spese manutenzione immobili	- 550.000	- 550.000	-550.000
Indennità e rimborso spese missioni gestione immobili	- 25.000	- 25.000	-25.000
Spese registrazione contratti	- 110.000	- 110.000	-110.000
Spese consortili e varie	- 300.000	- 270.000	-270.000

	Previsione 2023		Proiezione 2023		Previsione 2024	
Indennità di avviamento	-	30.000	-	110.793	-	30.000
Accantonamento T.F.R. portieri	-	500	-	400	-	300
Tasse e tributi vari gestione immobiliare	-	110.000	-	300.000	-	110.000
Interessi passivi su depositi cauzionali	-	-	-	-	-	0
Spese e commissioni bancarie gestione immobiliare	-	2.000	-	2.000	-	2.000
Minusvalenze da alienazione immobili	-	-	-	-	-	-
Totale costi gestione immobiliare	-	5.134.500	-	5.313.193	-	4.988.300
Costi gestione mobiliare						
I.R.E.S. settore mobiliare	-	20.000	-	250.000	-	20.000
I.V.A.F.E.	-	14.000	-	14.000	-	14.000
Perdita negoziazione titoli ed altri strumenti finanziari	-	500.000	-	7.164	-	500.000
Spese e commissioni bancarie gestione finanziaria	-	30.000	-	20.000	-	20.000
Ritenute alla fonte su titoli a reddito fisso	-	300.000	-	270.000	-	360.000
Ritenute e imposte sostitutive su dividendi	-	2.080.000	-	2.878.800	-	2.873.000
Ritenute alla fonte su interessi c/c vari	-	130.000	-	780.000	-	910.000
Tasse e tributi vari	-	1.000	-	1.000	-	1.000
Imposta sostitutiva su Capital Gain	-	3.680.000	-	2.132.000	-	2.132.000
Interessi passivi gestione patrimonio mobiliare	-	-	-	-	-	0
Totale costi gestione mobiliare	-	6.755.000	-	6.352.964	-	6.830.000
Indennità di cessazione						
Spese per indennità di cessazione	-	40.000.000	-	32.000.000	-	35.000.000
Interessi passivi su indennità di cessazione	-	200.000	-	135.000	-	50.000
Totale costi indennità di cessazione	-	40.200.000	-	32.135.000	-	35.050.000
TOTALE COSTI GESTIONE PATRIMONIALE	-	52.089.500	-	43.801.157	-	46.868.300
SALDO DELLA GESTIONE PATRIMONIALE		- 18.085.500		- 1.608.857		-11.785.300
RETIFICHE DI VALORI:						
Saldo positivo da valutazione patrimonio immobiliare	-	-	-	-	-	0
Saldo positivo da valutazione patrimonio mobiliare	-	-	-	-	-	0
Totale di categoria	-	-	-	-	-	0
RETIFICHE DI COSTI E ALTRI RICAVI:						
Recupero prestazioni		300.000		300.000		300.000
Rimborsi dallo Stato	-	-	-	-	-	0
Recupero e rimborsi diversi		150.000		150.000		150.000
Contributo di solidarietà 2% pensioni ex dipendenti		3.352		3.340		3.440
Abbuoni attivi		15.000		15.000		15.000
Spese carico inquilini per ripristini unità immobiliari		5.000		-		5.000
Utilizzo Fondo Assegni di integrazione		2.250.000		2.079.473		2.000.000
Altri ricavi di gestione		53.000		13.800.000		60.000
Insussistenze passive		10.000		-		10.000
Totale di categoria		2.786.352		16.347.813		2.543.440
TOTALE ALTRI RICAVI		2.786.352		16.347.813		2.543.440
COSTI						
ORGANI AMMINISTRATIVI E DI CONTROLLO						
Compensi alla Presidenza	-	101.155	-	100.294	-	95.160
Compensi componenti Consiglio di Amministrazione	-	340.777	-	337.876	-	320.580
Compensi componenti Collegio Sindaci	-	75.949	-	75.303	-	71.500
Rimborso spese e gettoni di presenza	-	950.000	-	950.000	-	990.000
Compensi, rimborsi spese Assemblea Rappresentanti	-	100.000	-	100.000	-	100.000
Oneri previdenziali (Legge n.335/95)	-	19.000	-	15.200	-	14.500
Totale di categoria	-	1.586.881	-	1.578.673	-	1.591.740
COMPENSI PROFESSIONALI E LAVORO AUTONOMO						
Consulenze, spese legali e notarili	-	130.000	-	130.000	-	130.000
Prestazioni amm.vo-tecnico-contabili	-	100.000	-	100.000	-	100.000
Studi, indagini, perizie rilevazioni attuariali e consul.	-	235.000	-	235.000	-	235.000
Totale di categoria	-	465.000	-	465.000	-	465.000
PERSONALE						
Stipendi e assegni fissi al personale	-	2.950.000	-	3.330.000	-	3.250.000
Compensi lavoro straordinario e premi incentivanti	-	790.000	-	650.000	-	650.000
Oneri sociali	-	960.000	-	1.040.000	-	1.020.000
Accantonamento T.F.R.	-	240.000	-	275.000	-	271.000
Indennità e rimborsi spese missioni	-	70.000	-	70.000	-	70.000
Indennità servizio cassa	-	1.800	-	1.800	-	1.800
Corsi di perfezionamento	-	30.000	-	30.000	-	30.000
Interventi di utilità sociale a favore del personale	-	133.600	-	131.950	-	118.760
Oneri previdenza complementare	-	128.000	-	148.000	-	145.000
Totale di categoria	-	5.303.400	-	5.676.750	-	5.556.560
PENSIONI EX DIPENDENTI						

	Previsione 2023	Proiezione 2023	Previsione 2024
Pensioni ex dipendenti	- 167.600	- 167.000	-172.000
Totale di categoria	- 167.600	- 167.000	-172.000
MATERIALE SUSSIDIARIO E DI CONSUMO			
Forniture per ufficio	- 18.000	- 16.000	-16.000
Acquisti diversi	- 10.000	- 8.000	-8.000
Totale di categoria	- 28.000	- 24.000	-24.000
UTENZE VARIE			
Spese per l'energia elettrica locali ufficio	- 70.000	- 70.000	-70.000
Spese telefoniche	- 20.000	- 15.000	-15.000
Spese postali	- 15.000	- 15.000	-15.000
Totale di categoria	- 105.000	- 100.000	-100.000
SERVIZI VARI			
Premi di assicurazione ufficio	- 8.000	- 8.000	-8.000
Servizi informatici (CED)	- 120.000	- 120.000	-120.000
Servizi pubblicitari	- 15.000	- 15.000	-15.000
Spese di rappresentanza	- 5.000	- 5.000	-5.000
Spese di c/c postale	- 1.500	- 1.500	-1.500
Trasporti spedizioni e facchinaggi	- 10.000	- 10.000	-10.000
Canoni diversi (Bloomberg ecc.)	- 150.000	- 150.000	-150.000
Totale di categoria	- 309.500	- 309.500	-309.500
SEPE PUBBLICAZIONE PERIODICO E TIPOGRAFIA			
Spese di tipografia	- 20.000	- 20.000	-20.000
Totale di categoria	- 20.000	- 20.000	-20.000
ONERI TRIBUTARI			
IRAP	- 275.000	- 275.000	-275.000
Totale di categoria	- 275.000	- 275.000	-275.000
ONERI FINANZIARI			
Interessi passivi	- 5.000	- 255	-5.000
Altri oneri finanziari	-	-	0
Totale di categoria	- 5.000	- 255	-5.000
ALTRI COSTI			
Spese pulizia locali ufficio	- 50.000	- 50.000	-55.000
Acquisto giornali, libri e riviste	- 12.000	- 12.000	-12.000
Spese funzionamento commissioni e comitati	- 5.000	- 5.000	-5.000
Spese accertamenti sanitari	- 7.000	- 5.000	-7.000
Manutenzione, riparazione, adattamento locali/mobili/impianti	- 35.000	- 35.000	-35.000
Spese partecipazione convegni e altre manifestazioni	- 90.000	- 90.000	-100.000
Spese manutenzione, carburante, noleggio ed esercizio mezzi di trasporto	- 21.000	- 21.000	-21.000
Restituzioni e rimborsi diversi	- 10.000	- 10.000	-10.000
Spese varie	- 7.000	- 7.000	-7.000
Quota associativa A.d.E.P.P. e altre	- 60.000	- 68.000	-75.000
Totale di categoria	- 297.000	- 303.000	-327.000
ACCANTONAMENTI, AMMORTAMENTI E SVALUTAZIONI			
Ammortamenti immobilizzazioni immateriali	- 150.000	- 150.000	-150.000
Ammortamenti immobilizzazioni materiali	- 300.000	- 300.000	-350.000
Accantonamento svalutazione crediti	-	-	0
Accantonamento rischi diversi patrimonio immobiliare	-	-	-
Accantonamento rischi diversi patrimonio mobiliare	-	- 22.720.000	0
Fondo di riserva	- 2.500.000	- 2.500.000	-2.500.000
Accantonamento spese legali cause in corso	-	-	-
Accantonamento fondo imposte	-	-	-
Accantonamento oneri condominiali, riscaldamento e sfitti c/Cassa	- 70.000	- 70.000	-60.000
Accantonamento per indennità di cessazione	-	-	0
Accantonamento assegni di integrazione	- 2.250.000	- 2.000.000	-2.000.000
Accantonamento fondo integrativo previdenziale	-	-	0
Totale di categoria	- 5.270.000	- 27.740.000	-5.060.000
RETTIFICHE DI VALORI			
Saldo negativo da valutazione patrimonio immobiliare	-	-	0
Saldo negativo da valutazione patrimonio mobiliare	-	-	0
Totale di categoria	-	-	0
RETTIFICHE DI RICAVI E ALTRI COSTI			
Restituzione contributi	- 50.000	- 50.000	-50.000
Versamenti allo Stato	-	-	0
Aggio di riscossione 2% contributi da Archivi Notarili	- 6.580.000	- 5.938.000	-5.908.000

	Previsione 2023		Proiezione 2023		Previsione 2024	
Aggio di riscossione 2% contributi da Archivi Notarili su maternità	-	24.000	-	27.000	-29.000	
Altri costi di gestione	-	50.000	-	50.000	-50.000	
Insussistenze attive	-	20.000	-	20.000	-20.000	
Totale di categoria	-	6.724.000	-	6.085.000	-6.057.000	
TOTALE COSTI		- 20.556.381		- 42.744.178		-19.962.800
AVANZO ECONOMICO D'ESERCIZIO		52.259.471		29.004.778		20.240.340

CONTO ECONOMICO FORMA SCALARE (PROSPETTO SINTETICO)	Previsione 2023		Proiezione 2023		Previsione 2024
Contributi previdenziali	329.500.000		297.400.000		295.900.000
Prestazioni correnti previdenziali	-235.250.000		-234.100.000		-240.000.000
SALDO DELLA GESTIONE CORRENTE PREVIDENZIALE	94.250.000		63.300.000		55.900.000
Prestazioni correnti assistenziali	-6.215.000		-6.150.000		-6.465.000
SALDO GENERALE DELLA GESTIONE CORRENTE	88.035.000		57.150.000		49.435.000
MATERNITA' (D.Lgs. 26/03/2001 n. 151)					
Contributi indennità di maternità riscossi	1.330.000		1.510.000		1.610.000
Indennità di maternità erogate	-1.250.000		-1.650.000		-1.600.000
SALDO DELLA GESTIONE MATERNITA'	80.000		-140.000		10.000
RICAVI LORDI DI GESTIONE IMMOBILIARE E MOBILIARE					
Ricavi lordi di gestione immobiliare	10.430.000		19.081.000		11.210.000
Ricavi lordi di gestione mobiliare	23.574.000		23.111.300		23.873.000
COSTI RELATIVI ALLA GESTIONE IMMOBILIARE, MOBILIARE E IND. CESSAZIONE					
Gestione patrimonio immobiliare	-5.134.500		-5.313.193		-4.988.300
Gestione patrimonio mobiliare	-6.755.000		-6.352.964		-6.830.000
Indennità di cessazione	-40.200.000		-32.135.000		-35.050.000
SALDO DELLA GESTIONE PATRIMONIALE	-18.085.500		-1.608.857		-11.785.300
ALTRI RICAVI	2.786.352		16.347.813		2.543.440
COSTI					
Organi amministrativi e di controllo	-1.586.881		-1.578.673		-1.591.740
Compensi professionali e lavoro autonomo	-465.000		-465.000		-465.000
Personale	-5.303.400		-5.676.750		-5.556.560
Pensioni ex dipendenti	-167.600		-167.000		-172.000
Materiale sussidiario e di consumo	-28.000		-24.000		-24.000
Utenze varie	-105.000		-100.000		-100.000
Servizi vari	-309.500		-309.500		-309.500
Spese pubblicazione periodico e tipografia	-20.000		-20.000		-20.000
Oneri tributari	-275.000		-275.000		-275.000
Oneri finanziari	-5.000		-255		-5.000
Altri costi	-297.000		-303.000		-327.000
Accantonamenti, ammortamenti e svalutazioni	-5.270.000		-27.740.000		-5.060.000
Rettifiche di valori	0		0		0
Rettifiche di ricavi e altri costi	-6.724.000		-6.085.000		-6.057.000
TOTALE COSTI	-20.556.381		-42.744.178		-19.962.800
AVANZO ECONOMICO D'ESERCIZIO	52.259.471		29.004.778		20.240.340

BILANCIO DI PREVISIONE 2024
(sezioni divise e contrapposte)

RICAVI	Previsione 2023	Proiezione 2023	Scostamento (Proiez-Prev)	Previsione 2024
CONTRIBUTI	330.830.000	298.910.000	- 31.920.000	297.510.000
Contributi da Archivi Notarili	329.000.000	296.900.000	- 32.100.000	295.400.000
Contributi non ancora riscossi dagli Archivi Notarili	-	-	-	-
Contributi da Uffici del Registro (Agenzia delle Entrate)	200.000	200.000	-	200.000
Contributi maternità a carico degli iscritti (D.Lgs. 26/03/2001 n. 151)	1.200.000	1.350.000	150.000	1.450.000
Contributi maternità a carico dello Stato	130.000	160.000	30.000	160.000
Contributi prev. ricongiunzione (legge n. 45 del 5/3/90)	150.000	150.000	-	150.000
Contributi previdenziali - riscatti	150.000	150.000	-	150.000
CANONI DI LOCAZIONE	9.930.000	10.650.000	720.000	10.710.000
Affitti di immobili	9.920.000	10.640.000	720.000	10.700.000
Interessi moratori su affitti attivi	10.000	10.000	-	10.000
INTERESSI E PROVENTI FINANZIARI DIVERSI	23.574.000	23.111.300	- 462.700	23.873.000
Interessi attivi su titoli	1.250.000	1.300.000	50.000	1.800.000
Interessi bancari e postali	500.000	3.000.000	2.500.000	3.500.000
Interessi attivi da mutui e prestiti ai dipendenti	23.000	22.000	- 1.000	21.000
Interessi da ricongiunzioni e riscatti rateizzati	1.000	2.000	1.000	2.000
Dividendi e proventi su azioni e partecipazioni	50.000	72.300	22.300	50.000
Eccedenze da operazioni su titoli	500.000	650.000	150.000	1.500.000
Proventi da fondi d'investimento e gestioni patrimoniali	13.000.000	7.000.000	- 6.000.000	7.000.000
Dividendi da fondi comuni d'investimento	8.000.000	11.000.000	3.000.000	10.000.000
Utile su cambi	-	-	-	-
Proventi Certificati di Assicurazione	250.000	50.000	- 200.000	-
Interessi attivi area finanza	-	15.000	15.000	-
RETTIFICHE DI VALORI	-	-	-	-
Saldo positivo da valutazione patrimonio immobiliare	-	-	-	-
Saldo positivo da valutazione patrimonio mobiliare	-	-	-	-
RETTIFICHE DI COSTI E ALTRI RICAVI	3.286.352	24.778.813	21.492.461	3.043.440
Recupero prestazioni	300.000	300.000	-	300.000
Rimborsi dallo Stato	-	-	-	-
Recuperi e rimborsi diversi	150.000	150.000	-	150.000
Contributo di solidarietà 2% pensioni ex dipendenti	3.352	3.340	- 12	3.440
Abbuoni attivi	15.000	15.000	-	15.000
Spese a carico inquilini per ripristini unità immobiliari	5.000	-	- 5.000	5.000
Utilizzo Fondo Assegni di integrazione	2.250.000	2.079.473	- 170.527	2.000.000
Altri ricavi di gestione	53.000	13.800.000	13.747.000	60.000
Insussistenze passive	10.000	-	- 10.000	10.000
Eccedenze da alienazione immobili	500.000	8.431.000	7.931.000	500.000
TOTALI RICAVI	367.620.352	357.450.113	- 10.170.239	335.136.440

COSTI	Previsione 2023	Proiezione 2023	Scostamento (Proiez-Prev)	Previsione 2024
PRESTAZIONI PREVIDENZIALI E ASSISTENZIALI	282.715.000	273.900.000	- 8.815.000	283.065.000
Pensioni agli iscritti	233.000.000	232.000.000	- 1.000.000	238.000.000
Indennità di maternità (D.Lgs. 26/03/2001 n. 151)	1.250.000	1.650.000	400.000	1.600.000
Indennità di cessazione	40.000.000	32.000.000	- 8.000.000	35.000.000
Assegni di integrazione	2.250.000	2.100.000	- 150.000	2.000.000
Sussidi straordinari	10.000	-	- 10.000	10.000
Assegni di profitto	5.000	-	- 5.000	5.000
Sussidi impianto studio	150.000	100.000	- 50.000	200.000
Contributo fitti sedi Consigli Notarili	50.000	50.000	-	50.000
Polizza sanitaria	6.000.000	6.000.000	-	6.200.000
Contributo una tantum Covid-19	-	-	-	-
ORGANI AMMINISTRATIVI E DI CONTROLLO	1.586.881	1.578.673	- 8.208	1.591.740
Compensi alla Presidenza	101.155	100.294	- 861	95.160
Compensi componenti Consiglio di Amministrazione	340.777	337.876	- 2.901	320.580
Compensi componenti Collegio dei Sindaci	75.949	75.303	- 646	71.500
Rimborso spese e gettoni di presenza (Organi Amministrativi)	950.000	950.000	-	990.000
Compensi, rimborsi spese Assemblea Rappresentanti	100.000	100.000	-	100.000
Oneri previdenziali (legge n. 335/95)	19.000	15.200	- 3.800	14.500
COMPENSI PROFESSIONALI E LAVORO AUTONOMO	465.000	465.000	-	465.000
Consulenze spese legali e notarili	130.000	130.000	-	130.000
Prestazioni amministrativo-tecnico-contabili	100.000	100.000	-	100.000
Studi, indagini, perizie, rilevazioni attuariali e consulenze	235.000	235.000	-	235.000
PERSONALE	5.303.400	5.676.750	373.350	5.556.560
Stipendi e assegni fissi al personale	2.950.000	3.330.000	380.000	3.250.000
Compensi lavoro straordinario e premi incentivanti	790.000	650.000	- 140.000	650.000
Oneri sociali	960.000	1.040.000	80.000	1.020.000
Accantonamento T.F.R.	240.000	275.000	35.000	271.000
Indennità e rimborsi spese missioni	70.000	70.000	-	70.000
Indennità servizio cassa	1.800	1.800	-	1.800
Corsi di perfezionamento	30.000	30.000	-	30.000
Interventi di utilità sociale a favore del personale	133.600	131.950	- 1.650	118.760
Oneri previdenza complementare	128.000	148.000	20.000	145.000
PENSIONI EX DIPENDENTI	167.600	167.000	- 600	172.000
Pensioni ex dipendenti	167.600	167.000	- 600	172.000
MATERIALI SUSSIDIARI E DI CONSUMO	28.000	24.000	- 4.000	24.000
Forniture per ufficio	18.000	16.000	- 2.000	16.000
Acquisti diversi	10.000	8.000	- 2.000	8.000
UTENZE VARIE	105.000	100.000	- 5.000	100.000
Spese per l'energia elettrica locali ufficio	70.000	70.000	-	70.000
Spese telefoniche	20.000	15.000	- 5.000	15.000
Spese postali	15.000	15.000	-	15.000

COSTI	Previsione 2023	Proiezione 2023	Scostamento (Proiez-Prev)	Previsione 2024
SERVIZI VARI	341.500	331.500	- 10.000	331.500
Premi di assicurazione ufficio	8.000	8.000	-	8.000
Servizi informatici	120.000	120.000	-	120.000
Servizi pubblicitari	15.000	15.000	-	15.000
Spese di rappresentanza	5.000	5.000	-	5.000
Spese e commissioni bancarie gestione finanziaria	30.000	20.000	- 10.000	20.000
Spese e commissioni bancarie gestione immobiliare	2.000	2.000	-	2.000
Spese di c/c postale	1.500	1.500	-	1.500
Trasporti, spedizioni e facchinaggi	10.000	10.000	-	10.000
Canoni diversi (Bloomberg, ecc.)	150.000	150.000	-	150.000
AFFITTI PASSIVI	-	-	-	-
SPESE PUBBL. PERIODICO E TIPOGRAFIA	20.000	20.000	-	20.000
Spese di tipografia	20.000	20.000	-	20.000
ONERI TRIBUTARI	10.547.000	10.780.800	233.800	10.525.000
I.R.E.S.	2.427.000	2.600.000	173.000	2.400.000
I.R.A.P.	275.000	275.000	-	275.000
I.M.U.	1.530.000	1.530.000	-	1.450.000
IVAFE	14.000	14.000	-	14.000
Ritenute alla fonte su titoli a reddito fisso	300.000	270.000	- 30.000	360.000
Ritenute e imposte sostitutive su dividendi	2.080.000	2.878.800	798.800	2.873.000
Ritenute alla fonte su interessi di c/c vari	130.000	780.000	650.000	910.000
Tasse e tributi vari gestione immobiliare	110.000	300.000	190.000	110.000
Tasse e tributi vari gestione mobiliare	1.000	1.000	-	1.000
Imposta sostitutiva su capital gain	3.680.000	2.132.000	- 1.548.000	2.132.000
ONERI FINANZIARI	705.000	142.419	- 562.581	555.000
Interessi passivi	5.000	255	- 4.745	5.000
Interessi passivi su indennità di cessazione	200.000	135.000	- 65.000	50.000
Interessi passivi su depositi cauzionali	-	-	-	-
Altri oneri finanziari	-	-	-	-
Perdita negoziazione titoli ed altri strumenti finanziari	500.000	7.164	- 492.836	500.000
ALTRI COSTI	1.382.500	1.434.193	51.693	1.373.300
GESTIONE IMMOBILI:				
Spese portierato (10% carico Ente)	20.000	20.000	-	18.000
Assicurazioni stabili di proprietà della Cassa	50.000	45.000	- 5.000	43.000
Spese carico Cassa manutenzione immobili	550.000	550.000	-	550.000
Indennità e rimborso spese missioni gestione immobili	25.000	25.000	-	25.000
Spese registrazione contratti	110.000	110.000	-	110.000
Spese consorziali e varie	300.000	270.000	- 30.000	270.000
Indennità di avviamento L. 15/1987	30.000	110.793	80.793	30.000
Accantonamento T.F.R. portieri	500	400	- 100	300
Totale parziale	1.085.500	1.131.193	45.693	1.046.300
ALTRI:				
Spese pulizia locali ufficio	50.000	50.000	-	55.000
Acquisto giornali, libri, riviste ecc.	12.000	12.000	-	12.000
Spese funzionamento Commissioni e Comitati	5.000	5.000	-	5.000
Spese per accertamenti sanitari	7.000	5.000	- 2.000	7.000
Manutenzione, riparazione e adattamento locali, mobili e impianti	35.000	35.000	-	35.000
Spese partecipazione convegni e altre manifestazioni	90.000	90.000	-	100.000
Spese manutenzione, carburante, noleggio ed esercizio mezzi di trasporto	21.000	21.000	-	21.000
Restituzione e rimborsi diversi	10.000	10.000	-	10.000
Spese varie	7.000	7.000	-	7.000
Quota associativa A.d.E.P.P. e altre	60.000	68.000	8.000	75.000
Totale parziale	297.000	303.000	6.000	327.000

COSTI	Previsione 2023	Proiezione 2023	Scostamento (Proiez-Prev)	Previsione 2024
AMMORTAMENTI, ACCANTONAMENTI E SVALUTAZIONI	5.270.000	27.740.000	22.470.000	5.060.000
Ammortamenti immobilizzazioni immateriali	150.000	150.000	-	150.000
Ammortamenti immobilizzazioni materiali	300.000	300.000	-	350.000
Accantonamento svalutazione crediti	-	-	-	-
Accantonamento rischi diversi patrimonio immobiliare	-	-	-	-
Accantonamento rischi diversi patrimonio mobiliare	-	22.720.000	22.720.000	-
Fondo di Riserva	2.500.000	2.500.000	-	2.500.000
Accantonamento spese legali cause in corso	-	-	-	-
Accantonamento fondo imposte	-	-	-	-
Accantonamento oneri condominiali, riscaldamento e sfitti c/Cassa	70.000	70.000	-	60.000
Accantonamento per indennità di cessazione	-	-	-	-
Accantonamento assegni di integrazione	2.250.000	2.000.000	- 250.000	2.000.000
Accantonamento fondo integrativo previdenziale	-	-	-	-
RETTIFICHE DI VALORI	-	-	-	-
Saldo negativo da valutazione patrimonio immobiliare	-	-	-	-
Saldo negativo da valutazione patrimonio mobiliare	-	-	-	-
RETTIFICHE DI RICAVI E ALTRI COSTI	6.724.000	6.085.000	- 639.000	6.057.000
Restituzione di contributi	50.000	50.000	-	50.000
Versamenti allo Stato	-	-	-	-
Aggio di riscossione 2% contributi Archivi Notarili	6.580.000	5.938.000	- 642.000	5.908.000
Aggio di riscossione 2% contributi Archivi Notarili su maternità	24.000	27.000	3.000	29.000
Altri costi di gestione	50.000	50.000	-	50.000
Insussistenze attive	20.000	20.000	-	20.000
Minusvalenze da alienazione immobili	-	-	-	-
TOTALI COSTI	315.360.881	328.445.335	13.084.454	314.896.100
AVANZO ECONOMICO	52.259.471	29.004.778	- 23.254.693	20.240.340
TOTALE A PAREGGIO	367.620.352	357.450.113	- 10.170.239	335.136.440

BILANCIO DI PREVISIONE 2024
(sezioni divise e contrapposte sintetiche)

CONTO ECONOMICO - SEZIONI DIVISE E CONTRAPPOSTE (PROSPETTO SINTETICO)						
RICAVI	Previsione 2023	Proiezione 2023	Scostamento (Proiez.-Prev)	Previsione 2024	COSTI	
	Previsione 2023	Proiezione 2023	Scostamento (Proiez.-Prev)	Previsione 2024	Previsione 2023	Proiezione 2023
CONTRIBUTI	330.830.000	298.910.000	- 31.920.000	297.510.000	282.715.000	273.900.000
CANONI DI LOCAZIONE INTERESSI E PROVENTI FINANZIARI DIVERSI	9.930.000	10.650.000	720.000	10.710.000	1.586.881	1.578.673
RETIFICHE DI VALORI	23.574.000	23.111.300	- 462.700	23.873.000	465.000	465.000
RETIFICHE DI COSTI E ALTRI RICAVI	3.286.352	24.778.813	21.492.461	3.043.440	5.303.400	5.676.750
					167.600	167.000
						600
					28.000	24.000
					105.000	100.000
					341.500	331.500
					-	-
						-
					20.000	20.000
					10.547.000	10.780.800
					705.000	142.419
					1.382.500	1.434.193
					1.083.500	1.131.193
					297.000	303.000
						6.000
					5.270.000	27.740.000
						-
					6.724.000	6.085.000
						-
						639.000
TOTALE RICAVI	367.620.352	357.450.113	- 10.170.239	335.136.440	315.360.881	328.445.335
DISAVANZO ECONOMICO	0	0	0	0	52.259.471	29.004.778
TOTALE A PAREGGIO	367.620.352	357.450.113	- 10.170.239	335.136.440	367.620.352	357.450.113
						-
						10.170.239
						-
						13.084.454
						-
						23.254.693
						-
						314.896.100
						-
						20.240.340
						-
						335.136.440

DOCUMENTAZIONE D.M. 27 MARZO 2013

In attuazione dell'art. 2 della legge 31 dicembre 2009, n. 196 (legge di contabilità e finanza pubblica) è stato emanato il decreto legislativo del 31 maggio 2011, n. 91 in materia di adeguamento e armonizzazione dei sistemi contabili delle Amministrazioni pubbliche al fine di "assicurare il coordinamento della finanza pubblica attraverso una disciplina omogenea dei procedimenti di programmazione, gestione, rendicontazione e controllo".

Tale decreto legislativo trova applicazione anche nei confronti di tutti gli Enti e i soggetti compresi nell'elenco delle Amministrazioni pubbliche inserite nel conto economico consolidato ed individuate dall'Istat con proprio provvedimento pubblicato annualmente nella Gazzetta Ufficiale, ai sensi dell'art. 1, comma 3, della legge 196/2009.

Pertanto, al fine di assicurare contestualmente il consolidamento e il monitoraggio dei conti pubblici, stabilire i criteri e le modalità di predisposizione del budget economico di tali soggetti in contabilità civilistica (in raccordo con analoghi documenti previsionali predisposti dalle Amministrazioni pubbliche che adottano la contabilità finanziaria), omogeneizzare a livello nazionale ed europeo i dati che concorrono alla definizione dei saldi di finanza pubblica, il Ministero dell'Economia e delle Finanze, in attuazione dell'art. 16 del richiamato decreto legislativo n. 91/2011, ha emanato il decreto ministeriale 27 marzo 2013, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 86 del 12 aprile 2013. Il predetto decreto ministeriale ha altresì definito gli schemi di programmazione delle risorse da adottare a partire dal 1° settembre 2013 (e quindi a partire dal budget economico 2014).

L'art. 2 del citato Decreto ministeriale 27 marzo 2013 prescrive che il budget economico annuale venga redatto ovvero riclassificato secondo uno schema scalare allegato al decreto stesso. Sancisce inoltre che costituiscono allegati al budget economico annuale:

- a) budget economico pluriennale (la cui articolazione delle poste deve essere coincidente con quella del budget economico annuale);
- b) la relazione illustrativa o analogo documento;
- c) il prospetto delle previsioni di spesa complessiva articolato per missioni e programmi di cui all'art. 9, comma 3;
- d) il piano degli indicatori e dei risultati attesi di bilancio redatto in conformità alle linee guida generali definite con decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 18 settembre 2012;
- e) la relazione del collegio dei revisori dei conti o sindacale.

Si fa presente che la predisposizione del prospetto delle previsioni di spesa per cassa, articolato per missioni e programmi, di cui alla lettera c) del citato art. 2, comma 4, non va allegato al budget economico poiché, attualmente, gli Enti di previdenza di diritto privato non sono tenuti all'adozione della codifica SIOPE - *Sistema Informativo delle Operazione degli Enti Pubblici* (vedi nota Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali dell'8 novembre 2013).

Da un'analisi del conto economico, così come riclassificato dal decreto 27 marzo 2013, si evincono quattro aree gestionali:

- 1) Gestione caratteristica: Valore della produzione – Costo della produzione;
- 2) Gestione finanziaria: Proventi finanziari – Oneri finanziari;
- 3) Rettifiche di valore;
- 4) Proventi e oneri straordinari.

La somma algebrica delle suddette aree genera il "Risultato prima delle imposte" e, una volta imputate le imposte di competenza, l'"Avanzo economico di esercizio".

Tra i “Valori della produzione” sono state classificate le entrate contributive, le rendite immobiliari lorde e altre entrate di minore rilevanza non attribuibili alle successive aree gestionali; i “Costi della produzione” compendiano, invece, gli acquisti di materiale di consumo, i servizi (prestazioni istituzionali, oneri di funzionamento dell’Ente, personale, servizi e consulenze varie), ammortamenti, accantonamenti e svalutazioni e oneri relativi alla gestione del patrimonio immobiliare.

Come per il budget economico annuale, il budget del triennio 2024-2026 viene riclassificato secondo lo schema che evidenzia il valore della produzione, i costi della produzione, i proventi e gli oneri finanziari, le rettifiche di valore delle attività finanziarie e i proventi e oneri straordinari.

Seguendo pedissequamente tale schema le rendite e i costi relativi alla gestione del patrimonio mobiliare sono compendati nella voce “Proventi e oneri finanziari”.

Si ribadisce tuttavia che tale classificazione non è idonea a rappresentare fedelmente la realtà peculiare della Cassa Nazionale del Notariato. I ricavi relativi alla gestione del patrimonio mobiliare, alla stregua dei ricavi relativi alla gestione del patrimonio immobiliare, dovrebbero, infatti, essere classificati nella voce “Altri ricavi e proventi” (e annoverati nel valore della produzione). Tale classificazione renderebbe lo schema in esame più idoneo a rappresentare la realtà della Cassa Nazionale del Notariato che, adottando un sistema tecnico di gestione della previdenza di tipo “misto”, trae le necessarie risorse per finanziarie le prestazioni istituzionali oltreché dalla gestione corrente, anche dalle entrate provenienti dalla gestione di riserve patrimoniali costituite nel tempo (mobiliari e immobiliari insieme), in virtù della capitalizzazione di surplus contributivi. Unitamente, quindi, ad una quota di ripartizione, esiste una cospicua riserva patrimoniale che assolve il compito di contribuire, con i propri rendimenti, alla copertura della prestazione istituzionale relativa all’indennità di cessazione.

Nel prosieguo della relazione, pertanto, oltre a commentare brevemente i risultati che si evincono dalla lettura dello schema, si farà cenno anche al più corretto risultato che emergerebbe qualora lo schema in esame accogliesse le modifiche auspiccate e sopra sintetizzate.

In merito alle novità introdotte dal D.Lgs. 139/2015 (che ha modificato tra l’altro la composizione degli schemi di bilancio eliminando la sezione straordinaria) si precisa che, al momento, per la riclassificazione del budget economico rimane confermata l’attuale configurazione dell’Allegato 1, D.M. 27 marzo 2013, in ossequio a quanto specificato dal Ministero dell’Economia e delle Finanze, circolare n. 26 del 07/12/2016, circolare n. 33 del 20/12/2017, circolare n. 14 del 23/03/2018 e circolare n. 34 del 19/12/2019.

Si allega inoltre, per maggiore chiarezza, un prospetto di raccordo tra il Conto Economico scalare analitico adottato dalla Cassa e il Conto Economico di cui all’allegato 1 del D.M. 27 marzo 2013.

Nell’anno 2024 il valore della produzione raggiunge i 310,683 milioni di euro.

BUDGET ECONOMICO	Previsione 2024	Previsione 2023	DIFF. %
Valore della produzione:			
Proventi fiscali e parafiscali (contributi dagli iscritti)	297.510.000	330.830.000	-10,07
Altri ricavi e proventi	13.173.440	12.643.352	4,19
TOTALE	310.683.440	343.473.352	-9,55



La contribuzione corrente generale, in virtù delle aliquote deliberate dall'Assemblea dei Rappresentanti nel settembre 2013, pari al 22% per gli atti di valore compreso tra 0 e 37 mila euro e al 42% per gli atti di valore superiore ai 37 mila euro (aliquote in vigore dal 1° gennaio 2014), è prevista nel 2024 in 297,51 milioni di euro, evidenziando un decremento del 10,07% rispetto alle previsioni iniziali dell'esercizio 2023.

Nei primi sei mesi dell'anno in corso il trend complessivo repertoriale si è contratto del 10,42% rispetto all'andamento rilevato nel 2022, con punte di decrescita nei mesi di aprile (-16,86%), giugno (-12,60%) e febbraio (-11,84%); solo il mese di gennaio 2023 ha fatto rilevare un risultato positivo del 2,21% rispetto all'andamento 2022.

Nel periodo gennaio/giugno 2023, si rileva una diminuzione degli atti stipulati (1.843.988 atti nel 2023 contro 1.998.537 atti nel 2022, -7,73%) in coerenza con la riduzione degli onorari di repertorio rispetto allo stesso periodo del 2022.

Dalle proiezioni formulate nell'esercizio 2023 si evidenzia pertanto un deciso rallentamento della dinamica repertoriale, per l'effetto combinato della crisi politico-economica mondiale in atto (conflitti in corso, inflazione, aumento del costo del denaro e dell'energia) e per l'esaurimento del rimbalzo post covid registrato nel 2021. Conseguentemente il volume repertoriale atteso per il 2023 è stato quantificato prudenzialmente in 767,889 milioni di euro (inferiore agli 853,21 milioni di euro del 2022), che porterebbe l'entrata previdenziale contributiva a 296,9 milioni di euro (contro i 329,874 milioni di euro del 2022).

Si stima quindi che la contribuzione corrente previdenziale proveniente dagli Archivi Notarili raggiunga nel 2024 una valorizzazione pari a 295,4 milioni di euro (corrispondente ad un repertorio di 764 milioni di euro), evidenziando pertanto un leve andamento negativo (-0,5%) rispetto alla proiezione del repertorio formulata per il 2023 (767,889 milioni di euro).

Il "valore della produzione" ricomprende anche le rendite del solo patrimonio immobiliare, pari a 10,7 milioni di euro, e altri ricavi quantificati in 2,473 milioni di euro. Tali valori sono compresi nella voce 5b) "Altri ricavi e proventi" iscritta per un totale di 13,173 milioni di euro (+4,19% rispetto alla previsione 2023); la posta in esame compendia anche la voce di ricavo "Utilizzo fondo assegni di integrazione" per 2 milioni di euro previsti nel 2024 necessaria all'utilizzo indiretto del relativo Fondo accantonamento.

Nel rispetto delle considerazioni effettuate nelle pagine precedenti, il valore della produzione dovrebbe comprendere i proventi finanziari lordi pari a 23,883 milioni di euro, raggiungendo il valore complessivo pari a 334,566 milioni di euro.

I costi della produzione nella previsione 2024 ammontano invece a 305,286 milioni di euro (-0,12% rispetto alla previsione 2022) e comprendono prevalentemente tutte le spese istituzionali pari a 283,065 milioni di euro (+0,12% rispetto alla previsione iniziale 2023), le spese di funzionamento e le spese di gestione del patrimonio immobiliare. Tali costi della produzione, con l'aggiunta degli oneri finanziari (6,865 milioni di euro), raggiungerebbero i 312,151 milioni di euro.

BUDGET ECONOMICO	Previsione 2024	Previsione 2023	DIFF. %
Costi della produzione:			
Per materie prime, sussidiarie, di consumo e merci	-36.000	-40.000	-10,00
Per servizi	-291.853.240	-292.140.381	-0,10
Per il personale	-5.753.560	-5.496.000	4,69
Ammortamenti e svalutazioni	-500.000	-450.000	11,11
Accantonamento per rischi	-4.560.000	-4.820.000	-5,39
Oneri diversi di gestione	-2.583.300	-2.702.500	-4,41
TOTALE	-305.286.100	-305.648.881	-0,12

Il costo delle pensioni agli iscritti è previsto nel 2024 in 238 milioni di euro, contro i 233 e 232 milioni di euro fissati rispettivamente nella previsione iniziale e nella proiezione 2023. Sul computo dell'onere delle pensioni in proiezione 2023 incide, oltre naturalmente al fattore demografico, sia la perequazione dell'1,9% e l'ulteriore incremento dello 0,6%, deliberati dal Consiglio di Amministrazione della Cassa in data 25 marzo 2022 dal mese di luglio 2022, sia l'erogazione "una tantum" stabilita dal Consiglio di Amministrazione della Cassa nella seduta del 11 maggio 2023.

Le spese istituzionali sopra richiamate includono il costo relativo alle indennità di cessazione, rilevato in diminuzione nel 2024 (35 milioni di euro previsti nel 2024 contro una previsione iniziale 2023 pari a 40 milioni di euro). L'onere della cessazione è stato quantificato tenendo in considerazione principalmente il numero dei potenziali beneficiari che compiranno i settantacinque anni nel prossimo esercizio, le eventuali indennità di cessazione per trattamenti di quiescenza a domanda (per le quali è stato ipotizzato un flusso di beneficiari in linea con il 2023) nonché gli importi potenzialmente da regolare ai notai ai sensi della norma transitoria introdotta nell'ambito dell'art. 26 del Regolamento per l'attività di Previdenza e di Solidarietà. Sempre in merito alla prestazione in argomento si ricorda che con nota prot. 11971 del 14 dicembre 2022 il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, di concerto con il Ministero dell'Economia e delle Finanze e il Ministero della Giustizia, ha approvato la delibera n. 188 adottata dal Consiglio di Amministrazione nella seduta del 3 dicembre 2021 con la quale venivano apportate delle modifiche al Regolamento per l'Attività di Previdenza e Solidarietà riguardanti anche il computo dell'indennità di cessazione per le sole anzianità di esercizio maturate dall'iscritto dopo il 31.12.22.

La differenza tra il valore e i costi della produzione è positiva per l'anno 2024 e pari a 5,397 milioni di euro (contro una differenza positiva di 37,824 milioni di euro della previsione iniziale 2023). Ancora una volta non si può non evidenziare come tale risultato sia distorto dalla mancata integrazione delle rendite mobiliari nette. Se comprese infatti nell'area esaminata, il saldo diverrebbe positivo di 22,415 milioni di euro nel preventivo 2024 (contro 54,468 milioni di euro nel preventivo iniziale 2023) e più consono a rappresentare il risultato della gestione previdenziale e assistenziale della Cassa.

BUDGET ECONOMICO	Previsione 2024	Previsione 2023	DIFF. %
Valore della Produzione	310.683.440	343.473.352	-9,55
Costi della produzione	-305.286.100	-305.648.881	-0,12
DIFFERENZA TRA VALORE E COSTI DELLA PRODUZIONE (ESCLUSA GEST. FINANZIARIA)	5.397.340	37.824.471	-85,73
Proventi ed oneri finanziari netti	17.018.000	16.644.000	2,25
DIFFERENZA TRA VALORE E COSTI DELLA PRODUZIONE (INCLUSA GEST. FINANZIARIA)	22.415.340	54.468.471	-58,85

Il saldo generale della gestione "caratteristica" dell'Associazione (previdenziale, assistenziale, rendite immobiliari/mobiliari nette e cessazione), quantificato in 112,021 milioni di euro nel consuntivo 2022 (vedi tabella sotto riportata), in relazione alle dinamiche ipotizzate tenderà a ridursi nei due anni successivi (55,401 e 37,66 milioni di euro rispettivamente nel 2023 e nel 2024). Tali andamenti sono causati

dalla prevista progressiva diminuzione sia del saldo della gestione previdenziale/assistenziale (57,15 e 49,435 milioni di euro calcolati in proiezione 2023 e in previsione 2024, contro 105,071 milioni di euro iscritti come valore consolidato 2022), sia del saldo della gestione patrimoniale; quest'ultimo, positivo per 7,186 milioni di euro nel consuntivo 2022, anche se con stime prudenziali, è destinato a ridursi divenendo negativo sia nella proiezione 2023 (-1,609 milioni di euro), sia nella previsione 2024 (-11,785 milioni di euro).

	Consuntivo 2022		Proiezione 2023		Previsione 2024	
Contributi previdenziali	330.934.060		297.400.000		295.900.000	
Prestazioni correnti previdenziali	-220.127.458		-234.100.000		-240.000.000	
Prestazioni correnti assistenziali	-5.735.524		-6.150.000		-6.465.000	
Saldo gestione corrente (previdenziale/assistenziale)		105.071.078		57.150.000		49.435.000
Contributi di maternità	1.272.208		1.510.000		1.610.000	
Indennità di maternità	-1.508.878		-1.650.000		-1.600.000	
Saldo della gestione maternità		-236.670		-140.000		10.000
Ricavi gestione immobiliare/mobiliare	58.737.914		42.192.300		35.083.000	
Costi gestione immobiliare/mobiliare	-17.922.505		-11.666.157		-11.818.300	
Indennità di cessazione	-33.629.176		-32.135.000		-35.050.000	
Saldo gestione patrimoniale		7.186.233		-1.608.857		-11.785.300
TOTALE		112.020.641		55.401.143		37.659.700

Per l'anno 2024 il risultato prima delle imposte è di 22,915 milioni di euro. L'avanzo di gestione al netto delle stesse, pari a 2,675 milioni di euro, è di 20,24 milioni di euro.

BUDGET ECONOMICO	Previsione 2024	Previsione 2023	DIFF. %
Valore della produzione	310.683.440	343.473.352	-9,55
Costi della produzione	-305.286.100	-305.648.881	-0,12
DIFFERENZA TRA VALORE E COSTI DELLA PRODUZIONE	5.397.340	37.824.471	-85,73
Totale dei proventi ed oneri finanziari	17.018.000	16.644.000	2,25
Totale delle rettifiche di valore	0	0	-
Totale delle partite straordinarie	500.000	493.000	1,42
RISULTATO PRIMA DELLE IMPOSTE	22.915.340	54.961.471	-58,31
Imposte dell'esercizio	-2.675.000	-2.702.000	-1,00
AVANZO ECONOMICO DELL'ESERCIZIO	20.240.340	52.259.471	-61,27

Le stime relative al biennio 2025-2026 mostrano, rispetto alla previsione 2024, una probabile contrazione dell'avanzo di gestione causata dal progressivo aumento dei costi, contrapposto ad una pressoché stasi dei ricavi.

BUDGET ECONOMICO TRIENNALE	Previsione 2024	Previsione 2025	Diff. % (2025/2024)	Previsione 2026	Diff. % (2026/2025)
Totale Ricavi	335.136.440	334.796.520	-0,10	338.958.600	1,24
Totale Costi	-314.896.100	-320.028.100	1,63	-325.481.760	1,70
AVANZO ECONOMICO DELL'ESERCIZIO	20.240.340	14.768.420	-27,03	13.476.840	-8,75

Rispetto alla previsione 2024 si stima che il totale dei ricavi potrebbe rimanere pressoché stabile nel 2025 (-0,1% 2025/2024) e incrementarsi lievemente nel 2026 (+1,24% 2026/2025), in virtù di entrate contributive considerate in lieve diminuzione nel 2025 e in ripresa nel 2026 (296,01 milioni di euro previsti nel 2025 e 299,01 milioni di euro nel 2026) e di un costante, anche se lieve, incremento delle rendite patrimoniali lorde (24,882 e 25,881 milioni di euro rispettivamente nel 2025 e 2026). La determinazione delle entrate contributive è essenzialmente correlata alla dinamica ipotizzata dei ricavi provenienti dagli Archivi notarili, previsti in diminuzione dello 0,5% rispetto alla previsione 2024 e, successivamente, in recupero dell'1% nel 2026 (295,4 milioni di euro in previsione 2024 contro 293,9 e 296,9 milioni di euro in previsione per il 2025 e 2026), andamento questo in linea con le stime prudenziali di medio termine del PIL nazionale in virtù della politica monetaria perseguita dalle principali banche centrali e dalle diverse tensioni geo-politiche esistenti già da qualche periodo.

I costi nel periodo considerato, come accennato, dovrebbero subire degli incrementi nel 2025 (1,63%) e nel 2026 (1,70%); tali andamenti sono da correlare fondamentalmente alla stima degli oneri per la copertura delle prestazioni istituzionali.

L'erogazione di tutti i servizi istituzionali richiederà una spesa di 288,065 milioni di euro nel 2025 e di 293,015 milioni di euro nel 2026 (contro 283,065 milioni di euro della previsione 2024); il costo delle pensioni agli iscritti, influenzato anche da fattori demografici (allungamento della vita media della popolazione in quiescenza/aumento delle pensioni dirette), è stimato in aumento di circa il 2,5% in progressione anno su anno iniziando da una proiezione 2023 fissata in 232 milioni di euro (238, 244 e 251 milioni di euro rispettivamente nella previsione 2024, 2025 e 2026).

La previsione dei costi relativi alle indennità di cessazione per l'esercizio 2025 e 2026 risulta in diminuzione e viene fissato in 34 e 32 milioni di euro rispetto ad una stima iniziale per il 2024 quantificata in 35 milioni di euro. L'onere complessivo previsto per il prossimo triennio è stato quantificato tenendo in considerazione principalmente il numero dei potenziali beneficiari che compiranno i settantacinque anni di età, le eventuali indennità di cessazione per trattamenti di quiescenza a domanda (per le quali è stato ipotizzato un flusso di beneficiari in linea con il 2023) e le potenziali ultime quote di indennità di cessazione a domanda deliberate in virtù della normativa temporanea scaduta il 31/12/2017, introdotta nell'ambito dell'art. 26 del Regolamento per l'attività di Previdenza e di Solidarietà.

Brevemente si rileva che il valore della produzione nel biennio 2025-2026 raggiunge rispettivamente il valore di 309,345 e 312,508 milioni di euro. Al netto dei relativi costi, 310,398 e 315,552 milioni di euro, rispettivamente nel 2025 e 2026, si registrerebbe un risultato negativo di -1,054 e -3,044 milioni di euro. Come già in precedenza evidenziato, qualora le rendite mobiliari nette fossero annesse in tale area la differenza tra il valore e i costi della produzione diverrebbe positiva e quantificata in 16,993 milioni di euro (2025) e 15,752 milioni di euro (2026).

BUDGET ECONOMICO TRIENNALE	Previsione 2024	Previsione 2025	Diff. % (2025/2024)	Previsione 2026	Diff. % (2026/2025)
Valore della produzione	310.683.440	309.344.520	-0,43	312.507.600	1,02
Costi della produzione	-305.286.100	-310.398.100	1,67	-315.551.760	1,66
DIFFERENZA TRA VALORE E COSTI DELLA PRODUZIONE	5.397.340	-1.053.580	-119,52	-3.044.160	188,93
Totale dei proventi ed oneri finanziari	17.018.000	18.047.000	6,05	18.796.000	4,15
Totale delle rettifiche di valore	0	0	-	0	-
Totale delle partite straordinarie	500.000	500.000	-	500.000	-
RISULTATO PRIMA DELLE IMPOSTE	22.915.340	17.493.420	-23,66	16.251.840	-7,10
Imposte dell'esercizio	-2.675.000	-2.725.000	1,87	-2.775.000	1,83
AVANZO ECONOMICO DELL'ESERCIZIO	20.240.340	14.768.420	-27,03	13.476.840	-8,75

L'avanzo economico previsto per il 2025 è di 14,768 milioni di euro mentre quello che si prevede per il 2026 è di 13,477 milioni di euro.

Un ulteriore allegato al budget economico annuale è costituito dal piano degli indicatori e dei risultati attesi. Il piano espone informazioni sintetiche relative ai principali obiettivi da realizzare con riferimento agli stessi programmi del bilancio e riporta gli indicatori individuati per quantificare tali obiettivi.

La Cassa Nazionale del Notariato si propone di mantenere il proprio equilibrio economico e finanziario. Tale obiettivo passa attraverso il rispetto dei seguenti punti:

- 1) patrimonio adeguato alla copertura di cinque annualità delle pensioni in essere;
- 2) saldo previdenziale (saldo Fornero: differenza tra contributi e pensioni) positivo;
- 3) saldo gestionale positivo.

Tali fattori costituiscono al contempo gli indicatori utili a quantificare l'obiettivo principale e monitorare il risultato conseguito.

PIANO DEGLI INDICATORI E DEI RISULTATI ATTESI
(ART.2, COMMA 4, LETTERA D, DEL DM 27 MARZO 2013)

MISSIONE	PREVIDENZA
PROGRAMMA	PREVIDENZA
Obiettivo	Equilibrio economico e finanziario della Cassa.
Descrizione sintetica	Il raggiungimento dell'obiettivo passa attraverso il rispetto dei seguenti principi: adeguatezza del Patrimonio sociale alla copertura di cinque annualità delle pensioni in essere, saldo previdenziale (saldo Fornero: contributi - pensioni) positivo e saldo gestionale positivo.
Arco temporale previsto per la realizzazione	Annuale
Prestatori di interesse	Iscritti
Risorse finanziarie da utilizzare per la realizzazione dell'obiettivo	Tutte
Centro di responsabilità	-
Numero indicatori	3
Indicatore	1) Riserva Legale; 2) Saldo Previdenziale; 3) Saldo Gestionale;
Tipologia	Outcome
Unità di misura	Euro
Metodo di calcolo	Modello statistico-attuariale
Fonte dei dati	Bilancio tecnico attuariale / Bilancio consuntivo.
Valori target (risultato atteso)	Riserve patrimoniali adeguate alla copertura di cinque annualità delle pensioni in essere, saldo previdenziale (saldo Fornero) e saldo gestionale positivo.
Valori a consuntivo	-

CONTO ECONOMICO SINTETICO D.M. 27 MARZO 2013				Previsione 2024		Previsione 2023	
				Parziali	Totali	Parziali	Totali
A)		VALORE DELLA PRODUZIONE					
1)		Ricavi e proventi per l'attività istituzionale		297.510.000		330.830.000	
	a)	contributo ordinario dello Stato	0		0		
	b)	corrispettivi da contratto di servizio	0		0		
	b.1)	con lo Stato	0		0		
	b.2)	con le Regioni	0		0		
	b.3)	con altri enti pubblici	0		0		
	b.4)	con l'Unione Europea	0		0		
	c)	contributi in conto esercizio	0		0		
	c.1)	contributi dallo Stato	0		0		
	c.2)	contributi da Regioni	0		0		
	c.3)	contributi da altri enti pubblici	0		0		
	c.4)	contributi dall'Unione Europea	0		0		
	d)	contributi da privati	0		0		
	e)	proventi fiscali e parafiscali	297.510.000		330.830.000		
	f)	ricavi per cessioni di prodotti e prestazioni di servizi	0		0		
		variazione delle rimanenze dei prodotti in corso di lavorazione, semilavorati e finiti		0		0	
2)		variazioni dei lavori in corso su ordinazione		0		0	
3)		incremento di immobili per lavori interni		0		0	
4)		altri ricavi e proventi		13.173.440		12.643.352	
	a)	quota contributi in conto capitale imputata all'esercizio	0		0		
	b)	altri ricavi e proventi	13.173.440		12.643.352		
		Totale valore della produzione (A)		310.683.440		343.473.352	
B)		COSTI DELLA PRODUZIONE					
6)		per materia prime, sussidiarie, di consumo e di merci		-36.000		-40.000	
7)		per servizi		-291.853.240		-292.140.381	
	a)	erogazione di servizi istituzionali	-283.065.000		-282.715.000		
	b)	acquisizione di servizi	-6.731.500		-7.373.500		
	c)	consulenze, collaborazioni, altre prestazioni lavoro	-465.000		-465.000		
	d)	compensi ad organi di amministrazione e di controllo	-1.591.740		-1.586.881		
8)		per godimento di beni di terzi		0		0	
9)		per il personale		-5.753.560		-5.496.000	
	a)	salari e stipendi	-3.900.000		-3.740.000		
	b)	oneri sociali	-1.020.000		-960.000		
	c)	trattamento di fine rapporto	-271.000		-240.000		
	d)	trattamento di quiescenza e simili	-172.000		-167.600		
	e)	altri costi	-390.560		-388.400		
10)		ammortamenti e svalutazioni		-500.000		-450.000	
	a)	ammortamento delle immobilizzazioni immateriali	-150.000		-150.000		
	b)	ammortamento delle immobilizzazioni materiali	-350.000		-300.000		
	c)	altre svalutazioni delle immobilizzazioni	0		0		
	d)	svalutazione dei crediti compresi nell'attivo circolante e delle disponibilità liquide	0		0		
		variazioni delle rimanenze di materie prime, sussidiarie, di consumo e di merci		0		0	
11)		accantonamento per rischi		-4.560.000		-4.820.000	
12)		altri accantonamenti		0		0	
13)		oneri diversi di gestione		-2.583.300		-2.702.500	
	a)	oneri per provvedimenti di contenimento della spesa pubblica	0		0		
	b)	altri oneri diversi di gestione	-2.583.300		-2.702.500		
		Totale costi (B)		-305.286.100		-305.648.881	
		DIFFERENZA TRA VALORE E COSTI DELLA PRODUZIONE (A-B)		5.397.340		37.824.471	

CONTO ECONOMICO SINTETICO D.M. 27 MARZO 2013				Previsione 2024		Previsione 2023	
				Parziali	Totali	Parziali	Totali
C)		PROVENTI ED ONERI FINANZIARI					
15)		proventi da partecipazioni, con separata indicazione di quelli relativi ad imprese controllate e collegate			50.000		50.000
16)		altri proventi finanziari			23.833.000		23.534.000
	a)	da crediti iscritti nelle immobilizzazioni, con separata indicazione di quelli da imprese controllate e collegate e di quelli da		21.000		23.000	
	b)	da titoli iscritti nelle immobilizzazioni che non costituiscono partecipazione		20.158.000		22.741.250	
	c)	da titoli iscritti nell'attivo circolante che non costituiscono partecipazioni		142.000		258.750	
	d)	proventi diversi dai precedenti, con separata indicazione di quelli da imprese controllate e collegate e di quelli da controllanti		3.512.000		511.000	
17)		interessi ed altri oneri finanziari			-6.865.000		-6.940.000
	a)	interessi passivi		-55.000		-205.000	
	b)	oneri per la copertura perdite d imprese controllate e collegate		0		0	
	c)	altri interessi ed oneri finanziari		-6.810.000		-6.735.000	
17bis)		utili e perdite su cambi			0		0
		Totale proventi ed oneri finanziari (15+16-17±17bis)			17.018.000		16.644.000
D)		RETTIFICHE DI VALORE DI ATTIVITA' FINANZIARIE					
18)		rivalutazioni			0		0
	a)	di partecipazioni		0		0	
	b)	di immobilizzazioni finanziarie che non costituiscono		0		0	
	c)	di titoli iscritti nell'attivo circolante che non costituiscono partecipazione		0		0	
19)		svalutazioni			0		0
	a)	di partecipazioni		0		0	
	b)	di immobilizzazioni finanziarie che non costituiscono		0		0	
	c)	di titoli iscritti nell'attivo circolante che non costituiscono partecipazione		0		0	
		Totale delle rettifiche di valore (18-19)			0		0
E)		PROVENTI ED ONERI STRAORDINARI					
20)		proventi, con separata indicazione delle plusvalenze da alienazioni i cui ricavi non sono iscrvibili al n° 5)			570.000		563.000
21)		oneri, con separata indicazione delle minusvalenze da alienazioni i cui effetti contabili non sono iscrvibili al n° 14) e delle imposte relative ad esercizi precedenti			-70.000		-70.000
		Totale delle partite straordinarie (20-21)			500.000		493.000
		Risultato prima delle imposte			22.915.340		54.961.471
		Imposte dell'esercizio, correnti, differite e anticipate			-2.675.000		-2.702.000
		AVANZO (DISAVANZO) ECONOMICO DELL'ESERCIZIO			20.240.340		52.259.471

		Previsione 2024		Previsione 2025		Previsione 2026	
		Parziali	Totali	Parziali	Totali	Parziali	Totali
A)	VALORE DELLA PRODUZIONE						
1)	Ricavi e proventi per l'attività istituzionale		297.510.000		296.010.000		299.010.000
a)	contributo ordinario dello Stato	0		0		0	
b)	corrispettivi da contratto di servizio	0		0		0	
b.1)	con lo Stato	0		0		0	
b.2)	con le Regioni	0		0		0	
b.3)	con altri enti pubblici	0		0		0	
b.4)	con l'Unione Europea	0		0		0	
c)	contributi in conto esercizio	0		0		0	
c.1)	contributi dallo Stato	0		0		0	
c.2)	contributi da Regioni	0		0		0	
c.3)	contributi da altri enti pubblici	0		0		0	
c.4)	contributi dall'Unione Europea	0		0		0	
d)	contributi da privati	0		0		0	
e)	proventi fiscali e parafiscali	297.510.000		296.010.000		299.010.000	
f)	ricavi per cessioni di prodotti e prestazioni di servizi						
	variazione delle rimanenze dei prodotti in corso di lavorazione, semilavorati e finiti		0		0		0
2)							
3)	variazioni dei lavori in corso su ordinazione		0		0		0
4)	incremento di immobili per lavori interni		0		0		0
5)	altri ricavi e proventi		13.173.440		13.334.520		13.497.600
a)	quota contributi in conto capitale imputata all'esercizio	0		0		0	
b)	altri ricavi e proventi	13.173.440		13.334.520		13.497.600	
	Totale valore della produzione (A)		310.683.440		309.344.520		312.507.600
B)	COSTI DELLA PRODUZIONE						
6)	per materia prime, sussidiarie, di consumo e di merci		-36.000		-36.000		-36.000
7)	per servizi		-291.853.240		-296.816.840		-301.826.100
a)	erogazione di servizi istituzionali	-283.065.000		-288.065.000		-293.015.000	
b)	acquisizione di servizi	-6.731.500		-6.701.500		-6.761.500	
c)	consulenze, collaborazioni, altre prestazioni lavoro	-465.000		-465.000		-465.000	
d)	compensi ad organi di amministrazione e di controllo	-1.591.740		-1.585.340		-1.584.600	
8)	per godimento di beni di terzi	0		0		0	
9)	per il personale		-5.753.560		-5.901.960		-6.046.360
a)	salari e stipendi	-3.900.000		-4.000.000		-4.100.000	
b)	oneri sociali	-1.020.000		-1.050.000		-1.080.000	
c)	trattamento di fine rapporto	-271.000		-280.000		-285.000	
d)	trattamento di quiescenza e simili	-172.000		-176.000		-180.000	
e)	altri costi	-390.560		-395.960		-401.360	
10)	ammortamenti e svalutazioni		-500.000		-500.000		-500.000
a)	ammortamento delle immobilizzazioni immateriali	-150.000		-150.000		-150.000	
b)	ammortamento delle immobilizzazioni materiali	-350.000		-350.000		-350.000	
c)	altre svalutazioni delle immobilizzazioni	0		0		0	
d)	svalutazione dei crediti compresi nell'attivo circolante e delle disponibilità liquide	0		0		0	
11)	variazioni delle rimanenze di materie prime, sussidiarie, di consumo e merci		0		0		0
12)	accantonamento per rischi		-4.560.000		-4.560.000		-4.560.000
13)	altri accantonamenti		0		0		0
14)	oneri diversi di gestione		-2.583.300		-2.583.300		-2.583.300
a)	oneri per provvedimenti di contenimento della spesa pubblica	0		0		0	
b)	altri oneri diversi di gestione	-2.583.300		-2.583.300		-2.583.300	
	Totale costi (B)		-305.286.100		-310.398.100		-315.151.760
	DIFFERENZA TRA VALORE E COSTI DELLA PRODUZIONE (A-B)		5.397.340		-1.053.580		-3.044.160

		CONTO ECONOMICO SINTETICO D.M. 27 MARZO 2013			Previsione 2024		Previsione 2025		Previsione 2026	
C)										
		PROVENTI ED ONERI FINANZIARI								
15)		proventi da partecipazioni, con separata indicazione di quelli relativi ad imprese controllate e collegate		50.000				50.000		50.000
16)		altri proventi finanziari		23.833.000				24.832.000		25.831.000
	a)	da crediti iscritti nelle immobilizzazioni, con separata indicazione di quelli da imprese controllate e collegate e di quelli da controllanti		21.000			20.000			19.000
	b)	da titoli iscritti nelle immobilizzazioni che non costituiscono partecipazione da titoli iscritti nell'attivo circolante che non costituiscono partecipazioni		20.158.000			21.158.000			22.158.000
	c)	da titoli iscritti nell'attivo circolante che non costituiscono partecipazioni		142.000			142.000			142.000
	d)	proventi diversi dai precedenti, con separata indicazione di quelli da imprese controllate e collegate e di quelli da controllanti		3.512.000			3.512.000			3.512.000
17)		interessi ed altri oneri finanziari		-6.865.000			-6.835.000			-7.085.000
	a)	interessi passivi		-55.000			-25.000			-15.000
	b)	oneri per la copertura perdite d imprese controllate e collegate		0			0			0
	c)	altri interessi ed oneri finanziari		-6.810.000			-6.810.000			-7.070.000
17bis)		utili e perdite su cambi		0			0			0
		Totale proventi ed oneri finanziari (15+16-17+17bis)		17.018.000			18.047.000			18.796.000
D)										
		RETIFICHE DI VALORE DI ATTIVITA' FINANZIARIE								
18)		rivalutazioni		0			0			0
	a)	di partecipazioni		0			0			0
	b)	di immobilizzazioni finanziarie che non costituiscono partecipazioni		0			0			0
	c)	di titoli iscritti nell'attivo circolante che non costituiscono partecipazione		0			0			0
19)		svalutazioni		0			0			0
	a)	di partecipazioni		0			0			0
	b)	di immobilizzazioni finanziarie che non costituiscono partecipazioni		0			0			0
	c)	di titoli iscritti nell'attivo circolante che non costituiscono partecipazione		0			0			0
		Totale delle rettifiche di valore (18-19)		0			0			0
E)										
		PROVENTI ED ONERI STRAORDINARI								
20)		proventi, con separata indicazione delle plusvalenze da alienazioni i cui ricavi non sono iscrivibili al n° 5)		570.000			570.000			570.000
21)		oneri, con separata indicazione delle minusvalenze da alienazioni i cui effetti contabili non sono iscrivibili al n° 14) e delle imposte relative ad esercizi		-70.000			-70.000			-70.000
		Totale delle partite straordinarie (20-21)		500.000			500.000			500.000
		Risultato prima delle imposte		22.915.340			17.493.420			16.251.840
		Imposte dell'esercizio, correnti, differite e anticipate		-2.675.000			-2.775.000			-2.775.000
		AVANZO (DISAVANZO) ECONOMICO DELL'ESERCIZIO		20.240.340			14.768.420			13.476.840

PROSPETTO DI RACCORDO TRA CONTO ECONOMICO E BUDGET ECONOMICO - PREVISIONE 2024		PREVISIONE 2023	PROIEZIONE 2023	PREVISIONE 2024	
CONTRIBUTI PREVIDENZIALI					
Contributi da Archivi Notarili	329.000.000		296.900.000	295.400.000	A) Valore della Produzione 1) e)
Contributi da Uffici del Registro (Agenzia delle Entrate)	200.000		200.000	200.000	A) Valore della Produzione 1) e)
Contributi previdenziali da ricongiunzione (Legge 5/3/1990, n.45)	150.000		150.000	150.000	A) Valore della Produzione 1) e)
Contributi previdenziali - riscatti	150.000		150.000	150.000	A) Valore della Produzione 1) e)
Totale contributi previdenziali	329.500.000		297.400.000	295.900.000	
PRESTAZIONI CORRENTI PREVIDENZIALI					
Pensioni agli iscritti	- 233.000.000		- 232.000.000	-238.000.000	B) Costi della produzione 7) a)
Assegni di integrazione	- 2.250.000		- 2.100.000	-2.000.000	B) Costi della produzione 7) a)
Totale prestazioni correnti previdenziali	- 235.250.000		-234.100.000	-240.000.000	
SALDO DELLA GESTIONE CORRENTE PREVIDENZIALE					
	94.250.000		63.300.000	55.900.000	
PRESTAZIONI CORRENTI ASSISTENZIALI					
Sussidi straordinari	- 10.000		-	-10.000	B) Costi della produzione 7) a)
Assegni di profitto	- 5.000		-	-5.000	B) Costi della produzione 7) a)
Sussidi impianto studio	- 150.000		- 100.000	-200.000	B) Costi della produzione 7) a)
Contributo fitti sedi Consigli Notarili	- 50.000		- 50.000	-50.000	B) Costi della produzione 7) a)
Polizza sanitaria	- 6.000.000		- 6.000.000	-6.200.000	B) Costi della produzione 7) a)
Contributo una tantum Covid-19	-		-	0	
Totale prestazioni correnti assistenziali	- 6.215.000		- 6.150.000	-6.465.000	
SALDO GENERALE DELLA GESTIONE CORRENTE MATERNITA' (D.Lgs 26/03/2001 n. 151)					
	88.035.000		57.150.000	49.435.000	
Contributi maternità a carico degli iscritti (D.Lgs. 26/03/2001 n. 151)	1.200.000		1.350.000	1.450.000	A) Valore della Produzione 1) e)
Contributi maternità a carico dello Stato	130.000		160.000	160.000	A) Valore della Produzione 1) e)
Indennità di maternità erogate	- 1.250.000		- 1.650.000	- 1.600.000	B) Costi della produzione 7) a)
SALDO DELLA GESTIONE MATERNITA'	80.000		- 140.000	10.000	
RICAVI LORDI DI GESTIONE IMMOBILIARE E MOBILIARE					
Ricavi lordi gestione immobiliare					
Affitti di immobili	9.920.000		10.640.000	10.700.000	A) Valore della Produzione 5) b)
Interessi moratori su affitti attivi	10.000		10.000	10.000	C) Proventi ed oneri finanziari 16) d)
Eccedenze da alienazione immobili	500.000		8.431.000	500.000	E) Proventi ed oneri straordinari 20)

PROSPETTO DI RACCORDO TRA CONTO ECONOMICO E BUDGET ECONOMICO - PREVISIONE 2024	PREVISIONE 2023		PROIEZIONE 2023		PREVISIONE 2024			
		10.430.000		19.081.000		11.210.000		
Totale ricavi lordi gestione immobiliare								
Ricavi lordi gestione mobiliare								
Interessi attivi su titoli								
Interessi bancari e postali	1.250.000		1.300.000		1.800.000		C) Proventi ed oneri finanziari	16) b)-c)
Interessi attivi da mutui e prestiti ai dipendenti	500.000		3.000.000		3.500.000		C) Proventi ed oneri finanziari	16) d)
Interessi da riconquazioni e riscatti rateizzati	23.000		22.000		21.000		C) Proventi ed oneri finanziari	16) a)
Dividendi e proventi su azioni e partecipazioni	1.000		2.000		2.000		C) Proventi ed oneri finanziari	16) d)
Eccedenze da operazioni su titoli	50.000		72.300		50.000		C) Proventi ed oneri finanziari	15)
Dividendi e proventi da fondi d'investimento e gestioni patrimoniali	500.000		650.000		1.500.000		C) Proventi ed oneri finanziari	16) b)-c)
Utile su cambi	21.000.000		18.000.000		17.000.000		C) Proventi ed oneri finanziari	16) b)-c)
Proventi Certificati di Assicurazione	-		-		0			
Interessi attivi area finanza	250.000		50.000		0		C) Proventi ed oneri finanziari	16) b)-c)
Totale ricavi lordi gestione mobiliare								
TOTALE RICAVI LORDI GESTIONE PATRIMONIALE	23.574.000		23.111.300		23.873.000			
COSTI RELATIVI ALLA GESTIONE IMMOBILIARE, MOBILIARE E INDENNITA' DI CESSAZIONE	34.004.000		42.192.300		35.083.000			
Costi gestione immobiliare								
I.M.U.	- 1.530.000		- 1.530.000		- 1.450.000		B) Costi della produzione	14) b)
I.R.E.S. settore immobiliare	- 2.427.000		- 2.580.000		- 2.380.000		Imposte d'esercizio	
Spese portierato (10% carico Cassa)	- 20.000		- 20.000		- 18.000		B) Costi della produzione	14) b)
Assicurazione stabili proprietà Cassa	- 50.000		- 45.000		- 43.000		B) Costi della produzione	14) b)
Spese manutenzione immobili	- 550.000		- 550.000		- 550.000		B) Costi della produzione	14) b)
Indennità e rimborso spese missioni gestione immobili	- 25.000		- 25.000		- 25.000		B) Costi della produzione	9) b)
Spese registrazione contratti	- 110.000		- 110.000		- 110.000		B) Costi della produzione	14) e)
Spese consorzi e varie	- 300.000		- 270.000		- 270.000		B) Costi della produzione	14) b)
Indennità di avviamento	- 30.000		- 110.793		- 30.000		B) Costi della produzione	14) b)
Accantonamento T.F.R. portieri	- 500		- 400		- 300		B) Costi della produzione	14) b)
Tasse e tributi vari gestione immobiliare	- 110.000		- 300.000		- 110.000		B) Costi della produzione	14) b)
Interessi passivi su depositi cauzionali	-		-		0		C) Proventi ed oneri finanziari	17) b)
Spese e commissioni bancarie gestione immobiliare	- 2.000		- 2.000		- 2.000		B) Costi della produzione	14) a)
Minusvalenze da alienazione immobili	-		-				E) Proventi ed oneri straordinari	21) b)
Totale costi gestione immobiliare	- 5.154.500		- 5.543.193		- 4.988.300			
Costi gestione mobiliare								
I.R.E.S. settore mobiliare	-		- 20.000		- 20.000		Imposte d'esercizio	
IVAFE	- 14.000		- 14.000		- 14.000		C) Proventi ed oneri finanziari	17) C)

PROSPETTO DI RACCORDO TRA CONTO ECONOMICO E BUDGET ECONOMICO - PREVISIONE 2024	PREVISIONE 2023		PREVISIONE 2024		
Perdita negoziazione titoli ed altri strumenti finanziari	- 500.000	- 7.164	- 500.000	- 500.000	C) Proventi ed oneri finanziari 17) C)
Spese e commissioni bancarie gestione finanziaria	- 30.000	- 20.000	- 30.000	- 20.000	C) Proventi ed oneri finanziari 17) C)
Ritenute alla fonte su titoli a reddito fisso	- 300.000	- 270.000	- 300.000	- 360.000	C) Proventi ed oneri finanziari 17) C)
Ritenute e imposte sostitutive su dividendi	- 2.080.000	- 2.878.800	- 2.080.000	- 2.873.000	C) Proventi ed oneri finanziari 17) C)
Ritenute alla fonte su interessi c/c vari	- 130.000	- 780.000	- 130.000	- 910.000	C) Proventi ed oneri finanziari 17) C)
Tasse e tributi vari	- 1.000	- 1.000	- 1.000	- 1.000	C) Proventi ed oneri finanziari 17) C)
Imposta sostitutiva su Capital Gain	- 3.680.000	- 2.132.000	- 3.680.000	- 2.132.000	C) Proventi ed oneri finanziari 17) C)
Interessi passivi gestione patrimonio mobiliare	-	-	-	0	C) Proventi ed oneri finanziari 17) A)
Totale costi gestione mobiliare	- 6.735.000	- 6.122.964	- 6.735.000	- 6.830.000	
Indennità di cessazione					
Spese per indennità di cessazione	- 40.000.000	- 32.000.000	- 40.000.000	- 35.000.000	B) Costi della produzione 7) a)
Interessi passivi su indennità di cessazione	- 200.000	- 135.000	- 200.000	- 50.000	C) Proventi ed oneri finanziari 17) A)
Totale costi indennità di cessazione	- 40.200.000	- 32.135.000	- 40.200.000	- 35.050.000	
TOTALE COSTI GESTIONE PATRIMONIALE	- 52.089.500	- 43.801.157	- 52.089.500	- 46.868.300	
SALDO DELLA GESTIONE PATRIMONIALE	- 18.085.500	- 1.608.857	- 18.085.500	- 11.785.300	
RETIFICHE DI VALORI:					
Saldo positivo da valutazione patrimonio immobiliare	-	-	-	0	
Saldo positivo da valutazione patrimonio mobiliare	-	-	-	0	
Totale di categoria	-	-	-	0	
RETIFICHE DI COSTI E ALTRI RICAVI:					
Recupero prestazioni	300.000	300.000	300.000	300.000	A) Valore della Produzione 5) b)
Rimborsi dallo Stato	-	-	-	0	
Recuperi e rimborsi diversi	150.000	150.000	150.000	150.000	A) Valore della Produzione 5) b)
Contributo di solidarietà 2% pensioni ex dipendenti	3.352	3.340	3.352	3.440	A) Valore della Produzione 5) b)
Abbuoni attivi	15.000	15.000	15.000	15.000	A) Valore della Produzione 5) b)
Spese carico inquilini per ripristini unità immobiliari	5.000	-	5.000	5.000	A) Valore della Produzione 5) b)
Utilizzo Fondo Assegni di integrazione	2.250.000	2.079.473	2.250.000	2.000.000	A) Valore della Produzione 5) b)
Altri ricavi di gestione	53.000	13.800.000	53.000	60.000	E) Proventi ed oneri straordinari 20)
Insussistenze passive	10.000	-	10.000	10.000	E) Proventi ed oneri straordinari 20)
Totale di categoria	2.786.352	16.347.813	2.786.352	2.543.440	
TOTALE ALTRI RICAVI	2.786.352	16.347.813	2.786.352	2.543.440	
COSTI					
ORGANI AMMINISTRATIVI E DI CONTROLLO					
Compensi alla Presidenza	- 101.155	- 100.294	- 101.155	- 95.160	B) Costi della produzione 7) d)
Compensi componenti Consiglio di Amministrazione	- 340.777	- 337.876	- 340.777	- 320.580	B) Costi della produzione 7) d)
Compensi componenti Collegio Sindaci	- 75.949	- 75.303	- 75.949	- 71.500	B) Costi della produzione 7) d)
Rimborso spese e gettoni di presenza	- 950.000	- 950.000	- 950.000	- 990.000	B) Costi della produzione 7) d)

PROSPETTO DI RACCORDO TRA CONTO ECONOMICO E BUDGET ECONOMICO - PREVISIONE 2024	PREVISIONE 2023		PROIEZIONE 2023		PREVISIONE 2024		
Compensi, rimborsi spese Assemblea Rappresentanti	-	100.000	-	100.000	-	100.000	B) Costi della produzione
Oneri previdenziali (Legge n.335/95)	-	19.000	-	15.200	-	-14.500	B) Costi della produzione
Totale di categoria	-	1.586.981	-	1.578.673	-	-1.591.740	
COMPENSI PROFESSIONALI E LAVORO AUTONOMO							
Consulenze, spese legali e notarili	-	130.000	-	130.000	-	-130.000	B) Costi della produzione
Prestazioni amm.vo-tecnico-contabili	-	100.000	-	100.000	-	-100.000	B) Costi della produzione
Studi, indagini, perizie rilevazioni attuariali e consul.	-	235.000	-	235.000	-	-235.000	B) Costi della produzione
Totale di categoria	-	465.000	-	465.000	-	-465.000	
PERSONALE							
Stipendi e assegni fissi al personale	-	2.950.000	-	3.330.000	-	-3.250.000	B) Costi della produzione
Compensi lavoro straordinario e premi incentivanti	-	790.000	-	650.000	-	-650.000	B) Costi della produzione
Oneri sociali	-	960.000	-	1.040.000	-	-1.020.000	B) Costi della produzione
Accantonamento T.F.R.	-	240.000	-	275.000	-	-271.000	B) Costi della produzione
Indennità e rimborsi spese missioni	-	70.000	-	70.000	-	-70.000	B) Costi della produzione
Indennità servizio cassa	-	1.800	-	1.800	-	-1.800	B) Costi della produzione
Corsi di perfezionamento	-	30.000	-	30.000	-	-30.000	B) Costi della produzione
Interventi di utilità sociale a favore del personale	-	133.600	-	131.950	-	-118.760	B) Costi della produzione
Oneri previdenza complementare	-	128.000	-	148.000	-	-145.000	B) Costi della produzione
Totale di categoria	-	5.303.400	-	5.676.750	-	-5.556.560	
PENSIONI EX DIPENDENTI							
Pensioni ex dipendenti	-	167.600	-	167.000	-	-172.000	B) Costi della produzione
Totale di categoria	-	167.600	-	167.000	-	-172.000	
MATERIALE SUSSIDIARIO E DI CONSUMO							
Forniture per ufficio	-	18.000	-	16.000	-	-16.000	B) Costi della produzione
Acquisti diversi	-	10.000	-	8.000	-	-8.000	B) Costi della produzione
Totale di categoria	-	28.000	-	24.000	-	-24.000	
UTENZE VARIE							
Spese per l'energia elettrica locali ufficio	-	70.000	-	70.000	-	-70.000	B) Costi della produzione
Spese telefoniche	-	20.000	-	15.000	-	-15.000	B) Costi della produzione
Spese postali	-	15.000	-	15.000	-	-15.000	B) Costi della produzione
Totale di categoria	-	105.000	-	100.000	-	-100.000	
SERVIZI VARI							
Premi di assicurazione ufficio	-	8.000	-	8.000	-	-8.000	B) Costi della produzione
Servizi informatici (CED)	-	120.000	-	120.000	-	-120.000	B) Costi della produzione
Servizi pubblicitari	-	15.000	-	15.000	-	-15.000	B) Costi della produzione
Spese di rappresentanza	-	5.000	-	5.000	-	-5.000	B) Costi della produzione
Spese di c/c postale	-	1.500	-	1.500	-	-1.500	B) Costi della produzione
Trasporti spedizioni e facchinaggi	-	10.000	-	10.000	-	-10.000	B) Costi della produzione

PROSPETTO DI RACCORDO TRA CONTO ECONOMICO E BUDGET ECONOMICO - PREVISIONE 2024	PREVISIONE 2023		PROIEZIONE 2023		PREVISIONE 2024			
Canoni diversi (Bloomberg ecc.)	-	150.000	-	150.000	-	150.000	B) Costi della produzione	7) b)
Totale di categoria	-	309.500	-	309.500	-	-309.500		
SPESSE PUBBLICAZIONE PERIODICO E TIPOGRAFIA								
Spese di tipografia	-	20.000	-	20.000	-	-20.000	B) Costi della produzione	7) b)
Totale di categoria	-	20.000	-	20.000	-	-20.000		
ONERI TRIBUTARI								
IRAP	-	275.000	-	275.000	-	-275.000	Imposte d'esercizio	
Totale di categoria	-	275.000	-	275.000	-	-275.000		
ONERI FINANZIARI								
Interessi passivi	-	5.000	-	5.000	-	-5.000	C) Proventi ed oneri finanziari	17) a)
Altri oneri finanziari	-	-	-	-	-	0		
Totale di categoria	-	5.000	-	5.000	-	-5.000		
ALTRI COSTI								
Spese pulizia locali ufficio	-	50.000	-	50.000	-	-55.000	B) Costi della produzione	7) b)
Acquisto giornali, libri e riviste	-	12.000	-	12.000	-	-12.000	B) Costi della produzione	6)
Spese funzionamento commissioni e comitati	-	5.000	-	5.000	-	-5.000	B) Costi della produzione	7) b)
Spese accertamenti sanitari	-	7.000	-	7.000	-	-7.000	B) Costi della produzione	7) b)
Manutenzione, riparazione, adattamento locali/mobili/impianti	-	35.000	-	35.000	-	-35.000	B) Costi della produzione	7) b)
Spese partecipazione convegni e altre manifestazioni	-	90.000	-	90.000	-	-100.000	B) Costi della produzione	7) b)
Spese manutenzione, carburante, noleggio ed esercizio mezzi di trasporto	-	21.000	-	21.000	-	-21.000	B) Costi della produzione	7) b)
Restituzioni e rimborsi diversi	-	10.000	-	10.000	-	-10.000	B) Costi della produzione	7) b)
Spese varie	-	7.000	-	7.000	-	-7.000	B) Costi della produzione	7) b)
Quota associativa A.d.E.P.P. e altre	-	60.000	-	68.000	-	-75.000	B) Costi della produzione	7) b)
Totale di categoria	-	297.000	-	303.000	-	-327.000		
ACCANTONAMENTI, AMMORTAMENTI E SVALUTAZIONI								
Ammortamenti immobilizzazioni immateriali	-	150.000	-	150.000	-	-150.000	B) Costi della produzione	10) a)
Ammortamenti immobilizzazioni materiali	-	300.000	-	300.000	-	-350.000	B) Costi della produzione	10) b)
Accantonamento svalutazione crediti	-	-	-	-	-	0	B) Costi della produzione	12)
Accantonamento rischi diversi patrimonio immobiliare	-	-	-	-	-	-	B) Costi della produzione	12)
Accantonamento rischi diversi patrimonio mobiliare	-	22.720.000	-	22.720.000	-	0	C) Proventi ed oneri finanziari	17) C)
Fondo di riserva	-	2.500.000	-	2.500.000	-	-2.500.000	B) Costi della produzione	12)
Accantonamento spese legali cause in corso							B) Costi della produzione	12)
Accantonamento fondo imposte							B) Costi della produzione	12)

PROSPETTO DI RACCORDO TRA CONTO ECONOMICO E BUDGET ECONOMICO - PREVISIONE 2024		PREVISIONE 2023		PROIEZIONE 2023		PREVISIONE 2024	
Accantonamento oneri condominiali, riscaldamento e sfitto c./Cassa	-	70.000	-	70.000	-60.000		B) Costi della produzione 12)
Accantonamento per indennità di cessazione	-	-	-	-	0		B) Costi della produzione 12)
Accantonamento assegni di integrazione	-	2.250.000	-	2.000.000	-2.000.000		B) Costi della produzione 12)
Accantonamento fondo integrativo previdenziale	-	-	-	-	0		B) Costi della produzione 12)
Totale di categoria	-	5.270.000	-	27.740.000	-5.060.000		
RETTIFICHE DI VALORI							
Saldo negativo da valutazione patrimonio immobiliare	-	-	-	-	0		
Saldo negativo da valutazione patrimonio mobiliare	-	-	-	-	0		D) Rettifiche di valore di attività finanziarie 19)
Totale di categoria	-	-	-	-	0		
RETTIFICHE DI RICAVI E ALTRI COSTI							
Restituzione contributi	-	50.000	-	50.000	-50.000		B) Costi della produzione 7) b)
Versamenti allo Stato	-	-	-	-	0		
Aggio di riscossione 2% contributi da Archivi Notarili	-	6.580.000	-	5.938.000	-5.908.000		B) Costi della produzione 7) b)
Aggio di riscossione 2% contributi da Archivi Notarili su maternità	-	24.000	-	27.000	-29.000		B) Costi della produzione 7) b)
Altri costi di gestione	-	50.000	-	50.000	-50.000		E) Proventi ed oneri straordinari 21)
Insussistenze attive	-	20.000	-	20.000	-20.000		E) Proventi ed oneri straordinari 21)
Totale di categoria	-	6.724.000	-	6.085.000	-6.057.000		
TOTALE COSTI							
		-	-	-	-	-19.962.800	
		-	-	-	-	-	
AVANZO ECONOMICO D'ESERCIZIO		52.259.471		29.004.778		20.240.340	

FUTURE

Relazione del Collegio dei Sindaci
al Bilancio di Previsione 2024





RELAZIONE DEL COLLEGIO DEI SINDACI AL BILANCIO DI PREVISIONE 2024 E ALLE VARIAZIONI AL BILANCIO DI PREVISIONE 2023

Il Collegio dei Sindaci ha preso in esame l'elaborato concernente il Bilancio di previsione per l'esercizio 2024, corredato della relativa nota illustrativa, approvato dal Consiglio di Amministrazione della Cassa Nazionale del Notariato nella seduta del 9 novembre 2023 al fine di redigere la propria relazione, ai sensi dell'articolo 23 dello statuto della Cassa. In via preliminare, il Collegio ha innanzi tutto esaminato l'elaborato relativo alle variazioni al Bilancio di previsione per l'esercizio 2023, apportate in fase di assestamento (Bilancio assestato 2023) che costituisce fondamentale presupposto per le previsioni per l'anno successivo.

1. GLI SCHEMI DI BILANCIO

Il bilancio di previsione espone i seguenti documenti:

- prospetto di conto economico scalare articolato nella "Gestione corrente" (all'interno della quale viene data evidenza al risultato della "Gestione Previdenziale"), "Gestione maternità", "Gestione patrimoniale", "Altri ricavi" e "Altri costi";
- prospetto di conto economico a sezioni divise e contrapposte redatto secondo lo schema-tipo predisposto dal Ministero del Tesoro nel 1996 in collaborazione con i Dirigenti degli Enti di previdenza privatizzati;
- relazione illustrativa del conto economico scalare.

Gli allegati da inserire nei bilanci di previsione degli enti in contabilità economica, all'interno dell'elenco ISTAT, sono stati, inoltre, individuati dal D.M. 27 marzo 2013 e dalla successiva circolare n. 35/2013, attuativa del decreto legislativo n. 91/2011, in materia di armonizzazione dei bilanci delle Pubbliche Amministrazioni.

In particolare, sono previsti, in conformità al citato Decreto Ministeriale:

- il budget economico annuale riclassificato secondo lo schema di cui all'Allegato 1 (art.2, comma 3);



- il budget economico pluriennale (art.2, comma 4, lettera a);
- la relazione illustrativa (art.2, comma 4, lettera b);
- il piano degli indicatori e dei risultati attesi di bilancio (art.2, comma 4, lettera d).

Si precisa che sulla base delle indicazioni fornite con la nota del Ministero del Lavoro e delle politiche sociali n. 16145 dell'8 novembre 2013, il prospetto delle previsioni di spesa complessiva articolato per missioni e programmi (art. 2, comma 4, lettera c, del citato Decreto) non è stato prodotto.

Il contenuto dei predetti documenti sarà oggetto di specifica analisi alla fine della presente relazione. Nel documento contabile i dati previsionali relativi ai ricavi ed ai costi del prossimo esercizio sono raffrontati con le analoghe voci del bilancio di previsione e del preconsuntivo dell'esercizio in corso (quest'ultimo espone dati stimati, in quanto ottenuti attraverso proiezioni al 31 dicembre 2023).

Al riguardo la Cassa ha predisposto altresì i prospetti dimostrativi delle variazioni di bilancio 2023, corredati di apposita relazione esplicativa, in cui sono evidenziati gli scostamenti stimati tra i dati del preventivo 2023 (approvato dall'Assemblea dei Rappresentanti con delibera n. 6 del 25 novembre 2022) ed i valori di preconsuntivo previsti al 31 dicembre del corrente anno.

Nel conto economico della Cassa Nazionale del Notariato vengono evidenziate aree gestionali riguardanti:

- la gestione corrente, che confronta i ricavi contributivi e i costi sostenuti per prestazioni correnti;
- la gestione maternità, che evidenzia il saldo tra i contributi che si riscuoteranno a tale titolo e i costi delle indennità di maternità;
- la gestione patrimoniale, che comprende i ricavi e i costi relativi alla gestione immobiliare, mobiliare e l'indennità di cessazione.

L'esposizione dei conti classificati nell'ambito della gestione corrente attraverso la suddivisione degli oneri tra prestazioni correnti previdenziali e prestazioni correnti assistenziali fornisce una più chiara evidenza del saldo della gestione corrente previdenziale, valore determinante ai fini della valutazione del rispetto degli equilibri previdenziali delle



Casse, così come individuato nel dettato normativo previsto dall'articolo 24 del decreto legge 6 dicembre 2011, n. 201, convertito dalla legge 22 dicembre 2011, n. 214.

Le rimanenti voci, che assumono un carattere residuale rispetto a quelle evidenziate nelle suddette aree gestionali, sono raggruppate nelle macro-voci "altri ricavi" ed "altri costi", a seconda della categoria di appartenenza.

Il documento previsionale recepisce le disposizioni introdotte dal D.Lgs 139/2015 in merito all'eliminazione della "sezione straordinaria" del conto economico riallocando i conti di tale sezione nell'ambito del conto economico scalare, senza modificare la struttura delle tre aree fondamentali della Cassa; detta riclassificazione è stata effettuata nell'ambito della categoria "rettifiche di costi ed altri ricavi" (per i ricavi) e "rettifiche di ricavi e altri costi" (per i costi) e, più precisamente, mediante l'utilizzo del conto "altri ricavi di gestione" e "altri costi di gestione", compendiate sempre nelle categorie prima menzionate.

La Cassa fornisce, anche, una riclassificazione del budget economico in conformità all'attuale configurazione dell'Allegato 1 al Decreto ministeriale del 27 marzo 2013, in ossequio a quanto specificato dal Ministero Economia e Finanze con le circolari n. 26 del 07/12/2016, n. 33 del 20/12/2017, n. 14 del 23/03/2018 e n. 34 del 19/12/2019.

A corredo della documentazione allegata al bilancio, è stato predisposto un prospetto di raccordo tra il conto economico scalare analitico adottato dalla Cassa e il conto economico di cui all'allegato 1 al Decreto ministeriale del 27 marzo 2013, sopra citato.

2. VARIAZIONI AL BILANCIO DI PREVISIONE DELL'ESERCIZIO 2023

Preliminarmente, il Collegio prende in esame le variazioni al bilancio di previsione 2023, effettuate in fase di assestamento sulla base dei valori di preconsuntivo "proiettati" al 31 dicembre dello stesso anno ("previsione assestata"). Le predette variazioni, esposte sia in termini assoluti che percentuali, sono illustrate e commentate in relazione alle principali poste di bilancio, individuate in ragione della rilevanza delle stesse e dell'impatto esercitato sulla previsione dell'avanzo economico di esercizio.

Tab. 1 - Bilancio di previsione 2023 e variazioni in assestamento - Avanzo economico

	Previsione 2023	Previsione assestata	Variazione in assestamento	
			in euro	in %
Ricavi (a)	367.620.352	357.450.113	-10.170.239	-2,8%
Costi (b)	315.360.881	328.445.335	13.084.454	4,1%
Avanzo economico (a)-(b)	52.259.471	29.004.778	-23.254.693	-44,5%

Dai valori riportati nei prospetti contabili elaborati dalla Cassa (tabella 1), la previsione assestata per l'anno 2023 espone, rispetto alla previsione iniziale, minori ricavi per 10,17 milioni $-(2,8\%)$, a fronte di maggiori costi per 13,08 milioni $(4,2\%)$; sulla base delle predette revisioni, l'**avanzo economico** risulta rideterminato in 29 milioni, rispetto al valore di 52,26 milioni iscritto nel Bilancio di previsione 2023 $(-44,5\%)$.

La riduzione dei ricavi complessivi, evidenziata in fase di assestamento, scaturisce da un'importante contrazione dei contributi previdenziali, che trova parziale compensazione (oltre due terzi), in un riaccertamento incrementativo dei **ricavi della gestione immobiliare** e della voce **Altri ricavi**.

In particolare (tabella 2), rispetto alla previsione iniziale, i **contributi previdenziali** subiscono una contrazione di 32,1 milioni, in virtù di un montante repertoriale atteso a fine 2023 di 767,9 milioni di euro, rispetto agli 851 milioni precedentemente stimati. La relazione a corredo delle variazioni al bilancio di previsione 2023 chiarisce che, nel periodo gennaio-giugno 2023, si è registrata una riduzione degli onorari di repertorio del $10,4\%$, rispetto al corrispondente periodo dell'anno precedente, in larga parte conseguente ad una diminuzione degli atti stipulati, corrispondentemente rilevata in misura pari al $7,7\%$. Ai fini della determinazione dell'importo annuo in assestamento, la Cassa ha ipotizzato, per il semestre luglio-dicembre 2023, un gettito contributivo in linea con l'andamento medio registrato nei primi sei mesi dell'anno.



Tab. 2 - Bilancio di previsione 2023 e variazioni in assestamento - Ricavi

	Previsione 2023	Previsione assestata	Variazione in assestamento	
			in euro	in %
Contributi previdenziali	329.500.000	297.400.000	-32.100.000	-9,7%
Contributi maternità	1.330.000	1.510.000	180.000	13,5%
Ricavi lordi di gestione immobiliare	10.430.000	19.081.000	8.651.000	82,9%
Ricavi lordi di gestione mobiliare	23.574.000	23.111.300	-462.700	-2,0%
Altri ricavi	2.786.352	16.347.813	13.561.461	486,7%
Totale ricavi	367.620.352	357.450.113	-10.170.239	-2,8%

Sono, invece, rivisti in aumento, per 180 mila euro (13,5%), i **contributi di maternità** che passano da 1,33 milioni della previsione iniziale a 1,51 milioni del valore assestato. Tale incremento scaturisce sia da un riaccertamento al rialzo dei contributi a carico degli iscritti, per 150 mila euro, che da un maggior apporto a carico dello Stato per 30 mila euro. L'incremento dei contributi a carico degli iscritti è largamente da ascrivere all'importo del contributo di maternità applicato a decorrere dal primo gennaio 2023 (262,91 euro), il quale è stato adeguato, rispetto all'importo dell'anno precedente (222,25 euro), secondo le indicazioni della Circolare n. 11632/2013 del Ministero del lavoro e delle politiche sociali (delibera 48/2023).

Le **rendite lorde attese dalla gestione del patrimonio immobiliare** sono valutate, nel loro complesso, in 19,1 milioni, in aumento dell'82,9% rispetto alle stime iniziali del bilancio previsionale 2023 (10,4 milioni); tale incremento è riconducibile essenzialmente alla plusvalenza (differenza fra il valore di conferimento e l'importo iscritto in bilancio) di 7,9 milioni derivante dall'apporto "in natura" al Fondo Flaminia dello stabile situato in Roma, via Manfredi. L'operazione, deliberata dal Consiglio di amministrazione a maggio 2023, si perfezionerà, verosimilmente, entro l'esercizio. La parte restante è imputabile alle eccedenze derivanti dalla vendita, già perfezionata, di quattro immobili e, in misura più contenuta, alla valorizzazione dei canoni di locazione per adeguamento all'indice Istat.

I ricavi lordi generati dalla **gestione del patrimonio mobiliare** sono stimati, in assestamento, per un importo di 23,1 milioni, valore che risulta pressoché in linea con la previsione iniziale (23,6 milioni). La riduzione di circa 0,5 milioni (-1,96%) è essenzialmente dovuta ai minori ricavi attesi nel comparto dei fondi comuni di investimento, stimati in 3



milioni (18 milioni contro 21 milioni della previsione iniziale) a fronte dell'incremento di 2,5 milioni previsto per la voce "interessi bancari e postali" (3 milioni contro 0,5 milioni della previsione iniziale). La Cassa precisa che, in ragione dell'incertezza e della volatilità dei mercati finanziari, i ricavi lordi della gestione mobiliare sono valutati, in via prudenziale al "minimo" sulla base di valori certi, contabilizzati e conosciuti alla data di elaborazione del bilancio assestato.

Come anticipato, una variazione incrementativa importante, che limita sensibilmente l'impatto del calo dei contributi previdenziali sull'avanzo economico, si registra in corrispondenza della categoria residuale **altri ricavi**, che espone, in assestamento, un valore pari a 16,35 milioni, superiore di 13,56 milioni rispetto alla previsione iniziale (2,79 milioni). Nell'ambito di tale categoria, che raccoglie una pluralità di poste con variazioni trascurabili, la voce che spiega il predetto incremento è quella relativa agli **altri ricavi di gestione**, che quantifica la rideterminazione del fondo integrativo previdenziale effettuata sulla base di una riduzione della stima degli oneri dell'indennità di cessazione attesi nel triennio 2024-2026.

A fronte di una contrazione del valore complessivo dei ricavi, le stime in assestamento espongono un aumento dei costi complessivi, rispetto alla previsione iniziale per l'esercizio 2023.

Passando all'analisi dei costi, si rileva, nell'area istituzionale, una leggera riduzione della spesa per pensioni, la quale viene riaccertata in 232 milioni contro una previsione iniziale di 233 milioni. Vale segnalare, tuttavia, che il valore in assestamento include l'importo di 5,2 milioni deliberato dal Consiglio di amministrazione a titolo di perequazione *una tantum* (pari a 2.000 euro pro capite), non contemplato in fase di previsione iniziale per il 2023. Pertanto, in assenza di tale componente, la spesa per pensioni sarebbe risultata pari a 226,8 milioni, comunque in crescita del 3,9% rispetto al dato di consuntivo del 2022.



Tab 3 - Bilancio di previsione 2023 e variazioni in assestamento - Costi

	Previsione 2023	Previsione assestata	Variazione in assestamento	
			in euro	in %
Prestazioni pensionistiche	233.000.000	232.000.000	-1.000.000	-0,4%
Assegni di integrazione	2.250.000	2.100.000	-150.000	-6,7%
Indennità di cessazione ⁽¹⁾	40.200.000	32.135.000	-8.065.000	-20,1%
Prestazioni assistenziali	6.215.000	6.150.000	-65.000	-1,0%
Indennità di maternità	1.250.000	1.650.000	400.000	32,0%
Costi della gestione immobiliare	5.134.500	5.313.193	178.693	3,5%
Costi della gestione mobiliare	6.755.000	6.352.964	-402.036	-6,0%
Alti costi	20.556.381	42.744.178	22.187.797	107,9%
Totale costi	315.360.881	328.445.335	13.084.454	4,1%

(1) L'importo è comprensivo degli interessi

Sempre nell'area istituzionale, si registra una contrazione significativa della spesa per **indennità di cessazione**, inclusiva della quota interessi (-20%) che, in fase di assestamento, viene stimata in 32,1 milioni contro i 40,2 milioni della previsione iniziale. Tale risultato è dovuto essenzialmente alla revisione al ribasso della stima del numero di prestazioni decorrenti nell'anno, rispetto a quanto scontato nel bilancio di previsione 2023. La Cassa ricorda, inoltre, che la valutazione dell'onere per indennità di cessazione per l'esercizio 2023 è stata effettuata sulla base del nuovo importo unitario determinato a seguito della delibera del Consiglio di amministrazione n. 188 del 3 dicembre 2021, approvata dai ministeri vigilanti con nota prot. 11971 del 14 dicembre 2022. In particolare, la predetta delibera, salvaguardando i diritti acquisiti, ha rivisto alcuni parametri di calcolo dell'indennità che hanno portato il relativo importo unitario a 6.383,76 euro rispetto ai 7.053,63 euro spettanti fino al 2022.

Presentano, invece, variazioni contenute le altre due prestazioni ricomprese nell'area istituzionale. Gli oneri per **assegni di integrazione** sono riaccertati in 2,1 milioni con una riduzione di 150 mila euro rispetto alla previsione iniziale (-6,7%), mentre la spesa per **prestazioni assistenziali** si attesta a 6,15 milioni, confermando, sostanzialmente, la previsione iniziale (-1%).



Sulla base delle risultanze della prima parte dell'anno, la spesa per indennità di maternità, che trova copertura strutturale nella corrispondente contribuzione, è stata riaccertata in aumento di 400 mila euro (32%), passando da 1,25 milioni inizialmente previsti ad una stima, in assestamento, di 1,65 milioni.

Variazioni in assestamento di segno opposto si riscontrano nell'ambito della gestione patrimoniale con riferimento ai **costi della gestione immobiliare** e della **gestione mobiliare**: nel primo caso, si registra una revisione al rialzo per 178.693 euro (3,5%), rispetto ad una previsione iniziale di 5,13 milioni; nel secondo caso, è stata apportata, in assestamento, una riduzione di 402.036 euro (-6%) rispetto ad una previsione iniziale di 6,76 milioni. Queste ultime variazioni sono per lo più correlate al trattamento fiscale delle corrispondenti voci di ricavo.

I restanti oneri, ricompresi nella voce **altri costi**, che includono fra l'altro le spese di funzionamento, presentano, in assestamento, un incremento di 22,19 milioni (107,9%), passando da 20,56 milioni della previsione iniziale a 42,74 milioni.

I dati esposti nella tabella 4 evidenziano che i **costi di funzionamento** contribuiscono in misura trascurabile a tale incremento. Questi, infatti, presentano, complessivamente, un incremento di 362.142 euro (4,5%), che porta la previsione iniziale di 8,11 milioni a 8,48 milioni. La predetta variazione, apportata in assestamento, è in larga parte spiegata dai costi del personale rideterminati in 5,68 milioni contro una previsione iniziale di 5,3 milioni con un incremento di 373.350 euro (7%). La Cassa spiega che tale aumento è dovuto essenzialmente all'erogazione degli emolumenti derivanti dal rinnovo del CCNL di categoria per il triennio 2022-2024, comprensivi degli arretrati di competenza 2022, e ad altri emolumenti connessi ad alcuni istituti previsti dal contratto integrativo aziendale. Precisa, inoltre, che il predetto contratto è stato formalizzato il 22 febbraio 2023 e, quindi, in data successiva alla definizione ed approvazione del bilancio di previsione 2023.

Le altre voci ricomprese nei costi di funzionamento non presentano variazioni in assestamento (compensi professionali e lavoro autonomo, utenze e servizi vari), ovvero presentano variazioni trascurabili in valore assoluto (materiale sussidiario e di consumo, spese pubblicazione periodico e di tipografia ed altri costi di funzionamento).



Tab. 4 - Bilancio di previsione 2023 e variazioni in assestamento - Altri costi per spese di funzionamento

	Previsione 2023	Previsione assestata	Variazione in assestamento	
			in euro	in %
Organi amministrativi e di controllo	1.586.881	1.578.673	-8.208	-0,5%
Compensi prof.ali e lav. Autonomo	465.000	465.000	0	0,0%
Costi del personale	5.303.400	5.676.750	373.350	7,0%
Materiale di sussidio e di consumo	28.000	24.000	-4.000	-14,3%
Utenze varie	105.000	100.000	-5.000	-4,8%
Servizi vari	309.500	309.500	0	0,0%
Spese pubbl. periodico e di tipograf.	20.000	20.000	0	0,0%
Altri costi di funzionamento	297.000	303.000	6.000	2,0%
Totale costi di funzionamento	8.114.781	8.476.923	362.142	4,5%

Diversamente (tabella 5), la voce che largamente contribuisce alla variazione incrementativa registrata in assestamento per la categoria altri costi è quella relativa ai costi per **accantonamenti, ammortamenti e svalutazioni**, inclusa fra gli **altri costi diversi dalle spese di funzionamento**, che espone un incremento di 22,47 milioni (426%), passando da un valore di previsione iniziale di 5,27 milioni ad un valore di previsione assestato di 27,74 milioni. Tale incremento è interamente dovuto all'accantonamento al "Fondo rischi patrimonio mobiliare" per un importo di 22,7 milioni, effettuato a copertura delle potenziali minusvalenze osservate principalmente nel comparto dei fondi comuni di investimento mobiliari (circa 21 milioni) e in parte nell'ambito dei fondi immobiliari (1,7 milioni).

Fra le voci di costo della categoria **altri costi diversi dalle spese di funzionamento** non si registrano altre variazioni apprezzabili, in valore assoluto, rispetto alle previsioni iniziali (pensioni ex dipendenti, oneri tributari e finanziari, rettifiche di valore), fatta eccezione per la voce **rettifiche ricavi e altri costi**, il cui valore di previsione iniziale di 6,72 milioni è stato rivisto al ribasso di 639.000 euro (-9,5%), in conseguenza di una corrispondente riduzione dell'aggio di riscossione dei contributi previdenziali da parte degli archivi notarili. La riduzione risulta, pertanto, parametrata alla revisione, in assestamento, della previsione iniziale delle entrate contributive.

Tab. 5 - Bilancio di previsione 2023 e variazioni in assestamento - Altri costi diversi dalle spese di funzionamento

	Previsione 2023	Previsione assestata	Variazione in assestamento	
			in euro	in %
Pensioni ex dipendenti	167.600	167.000	-600	-0,4%
Accant. Ammort. e svalutazioni	5.270.000	27.740.000	22.470.000	426,4%
Rettifiche	6.724.000	6.085.000	-639.000	-9,5%
<i>Rettifiche di valore</i>	0	0	0	-
<i>Rettifiche di ricavi e altri costi</i>	6.724.000	6.085.000	-639.000	-9,5%
Altri oneri	280.000	275.255	-4.745	-1,7%
<i>Oneri tributari</i>	275.000	275.000	0	0,0%
<i>Oneri finanziari</i>	5.000	255	-4.745	-94,9%
Totale altri costi non di funzionamento	12.441.600	34.267.255	21.825.655	175,4%

Il Collegio, nel prendere atto dell'atteggiamento prudentiale seguito dalla Cassa in sede di predisposizione delle variazioni in assestamento, tenendo adeguatamente conto sia degli andamenti delle poste contabili riscontrati nella prima parte dell'anno che dell'evoluzione del contesto economico e finanziario di riferimento, **esprime parere favorevole in merito alle variazioni apportate al bilancio di previsione 2023**, riservandosi ogni ulteriore valutazione delle risultanze in sede di esame del bilancio consuntivo 2023.

3. BILANCIO DI PREVISIONE 2024: IL QUADRO CONTABILE

3.1 L'avanzo economico

Dall'esame del bilancio di previsione per l'esercizio 2024, risulta che la Cassa prevede di realizzare ricavi per complessivi 335,14 milioni e di sostenere costi per complessivi 314,9 milioni, con un avanzo economico atteso pari a 20,2 milioni (tabella 6). Tale avanzo risulta meno della metà dell'importo esposto nella previsione iniziale per l'anno 2023 (52,3 milioni) ed inferiore del 30,2% (-8,76 milioni) rispetto alla proiezione finale dello stesso anno, come rideterminata in fase di assestamento (29 milioni).



Tab. 6 - Bilancio di previsione 2024 - Avanzo economico

	Assestato 2023	Previsione 2024	Variazione	
			In euro	In %
Ricavi (a)	357.450.113	335.136.440	-22.313.673	-6,2%
Costi (b)	328.445.335	314.896.100	-13.549.235	-4,1%
Avanzo economico (a)-(b)	29.004.778	20.240.340	-8.764.438	-30,2%

Come evidenziato nella tabella 6, la previsione di un avanzo economico per il 2024, inferiore di 8,76 milioni al corrispondente valore del bilancio assestato dell'anno precedente (che costituirà il termine di confronto per le analisi del presente paragrafo), si realizza per effetto di una riduzione dei ricavi complessivi per 22,31 milioni (-6,2%), solo parzialmente compensata da una riduzione dei costi per 13,5 milioni (-4,1%).

3.2 I ricavi

Particolare attenzione merita l'analisi dell'andamento dei ricavi derivanti dai **contributi previdenziali** (tabella 7). Tale posta è prevista in riduzione per un importo di 1,5 milioni (-0,5%) rispetto al bilancio assestato dell'anno precedente, in ragione della previsione di un rallentamento della ripresa economica e la permanenza di condizioni di mercato non favorevoli per le compravendite immobiliari, con conseguente ulteriore flessione dell'attività notarile. Tale flessione risulta, tuttavia, modesta, se confrontata con la forte contrazione stimata, in assestamento, per il 2023 sulla base degli andamenti riscontrati nella prima parte dell'anno (paragrafo 2). Per effetto della predetta flessione, i ricavi per contributi previdenziali sono quantificati, nella previsione 2024, in 295,9 milioni, contro i 297,4 milioni della proiezione finale 2023.

Tab. 7 - Bilancio di previsione 2024 - Ricavi

	Assestato 2023	Previsione 2024	Variazione	
			in euro	in %
Contributi previdenziali	297.400.000	295.900.000	-1.500.000	-0,5%
Contributi maternità	1.510.000	1.610.000	100.000	6,6%
Ricavi lordi di gestione immobiliare	19.081.000	11.210.000	-7.871.000	-41,3%
Ricavi lordi di gestione mobiliare	23.111.300	23.873.000	761.700	3,3%
Altri ricavi	16.347.813	2.543.440	-13.804.373	-84,4%
Totale ricavi	357.450.113	335.136.440	-22.313.673	-6,2%

Più in dettaglio, la previsione dei contributi previdenziali trova giustificazione in un imponibile contributivo (volume repertoriale) stimato, nel 2024, in 764 milioni, contro i 768 milioni della proiezione finale 2023, a cui sono applicate le aliquote contributive in vigore dal 1° gennaio 2014, pari al 22%, per gli atti di valore compreso tra 0 e 37 mila euro e al 42%, per gli atti di valore superiore ai 37 mila euro, assumendo invariata la proporzione dei due imponibili repertoriali.

Il **gettito contributivo della gestione maternità** è previsto attestarsi, per il 2024, su un importo complessivo di 1,61 milioni, con un incremento del 6,6% rispetto alla proiezione 2023 (1,51 milioni). A tale importo si perviene sommando al contributo a carico degli iscritti, pari a 1,45 milioni, il contributo a carico dello Stato pari a 160 mila euro (D.Lgs. n. 151 del 26/03/2001). L'importo del contributo a carico degli iscritti è calcolato sulla base del numero dei notai che si stima saranno iscritti al 1° gennaio 2024 e del contributo medio di 262,91 euro adottato dal Consiglio di amministrazione con delibera n.48/2023.

I **ricavi della gestione patrimoniale** sono previsti, per l'anno 2024, in 35,08 milioni, in riduzione del 38% rispetto alla proiezione finale dell'esercizio in corso (42,19 milioni).

Tale contrazione è interamente determinata dalla componente immobiliare che è stimata, in previsione, in 11,21 milioni, in riduzione di 7,87 milioni (- 41,3%) rispetto al valore assestato del 2023. Tale riduzione, tuttavia, è totalmente spiegata dalle significative plusvalenze (8,2 milioni) realizzate, o che si presume di realizzare, nel 2023, di cui la Cassa ha tenuto conto nell'ambito delle procedure di assestamento per lo stesso anno (si veda paragrafo 2).



Diversamente, la voce relativa alle “eccedenze da alienazioni immobili” è stimata, per l’anno 2024, in soli 0,5 milioni, in linea con l’indicazione contenuta nel bilancio di previsione 2023.

A differenza della gestione immobiliare, la gestione mobiliare conferma, in previsione 2024, all’incirca lo stesso importo del bilancio assestato 2023. I valori sono, rispettivamente, 23,87 milioni e 23,11 milioni, con un lieve incremento di 0,76 milioni (3,3%).

La previsione totale della voce **altri ricavi** per il 2024 è quantificata in 2,54 milioni rispetto ad una proiezione finale per il 2023 di 16,35 milioni, evidenziando una riduzione di 13,8 milioni (-84,4%). Anche in questo caso, la forte contrazione è spiegata da entrate non ordinarie accertate in fase di assestamento tra gli altri ricavi di gestione (si veda paragrafo 2).

3.3 I costi

I costi esposti nel bilancio di previsione per l’anno 2024 sono riepilogati nella tabella 8.

La spesa per **prestazioni pensionistiche** (pensioni agli iscritti) è stimata, per il prossimo anno, in 238 milioni con un incremento di 6 milioni (2,6%) rispetto all’importo assestato per l’anno 2023. La Cassa precisa che il valore di previsione è stato quantificato considerando i flussi pensionistici rilevati nell’esercizio corrente, il trend di crescita dell’onere istituzionale degli ultimi anni (pensioni di vecchiaia e a domanda) e gli aumenti degli importi pensionistici deliberati nel 2023.

Riguardo a quest’ultimo punto, vale ricordare che gli aumenti deliberati dalla Cassa, a titolo perequativo, nel corso del 2023, hanno riguardato esclusivamente la concessione ai pensionati di una erogazione *una tantum* per un importo complessivo di 5,2 milioni (si veda paragrafo 2); tale intervento, per sua natura, non ha effetti strutturali sugli importi delle pensioni e, quindi, non ha ripercussioni sulla spesa degli anni successivi. Nel paragrafo precedente, si è fatto notare che, in assenza di tale erogazione straordinaria, la spesa pensionistica del 2023 sarebbe risultata, in assestamento, pari a 226,8 milioni, che costituisce l’importo di base per la previsione del 2024.

Se rapportato a tale importo, netto della perequazione *una tantum*, l’incremento della spesa pensionistica prevista nel 2024 risulterebbe, di fatto, pari a 11,2 milioni (4,9%). Non sussistendo le condizioni per l’applicazione del meccanismo automatico di indicizzazione di cui al co. 1, dell’art. 22 del Regolamento per l’Attività di Previdenza e Solidarietà della Cassa, e





non essendo specificato, in fase di formulazione del bilancio di previsione 2024, il riconoscimento di possibili incrementi perequativi ai sensi del co. 4 del predetto articolo, l'intero incremento è da ricondurre alla previsione dei flussi di pensionamento e alle aspettative di vita.

In proposito, su specifica richiesta del Collegio, gli uffici della Cassa hanno chiarito le ragioni di prudenza che hanno motivato la predetta previsione. In particolare, secondo quanto argomentato dagli uffici, il "raffreddamento" dell'attività notarile, concretizzatasi nella pesante riduzione delle entrate contributive riscontrate nel corso del 2023, potrebbe accelerare, come effettivamente avvenuto più volte in passato, il flusso dei nuovi pensionamenti anticipati, in ragione dei minori guadagni attesi e della riduzione del differenziale economico rispetto al trattamento pensionistico. Conseguentemente, la spesa per pensioni, già costantemente sospinta al rialzo dall'aumento della speranza di vita nei notai in quiescenza, potrebbe risentire, in via aggiuntiva, di un consistente aumento dei nuovi pensionamenti anticipati "a domanda" e crescere di una percentuale più elevata di quella mediamente riscontrata negli ultimi anni (circa il 2,5%). Fermi restando i prudenziali arrotondamenti, gli uffici stimano che, per quanto sopra indicato, l'incremento della spesa per pensioni potrebbe raggiungere, nel 2024, un valore anche superiore al 4%, in considerazione del "bacino" di notai che, alla data odierna, sarebbero già in possesso dei requisiti per accedere al trattamento pensionistico. Gli uffici precisano, inoltre, che, sulla base delle risultanze del monitoraggio, i nuovi trattamenti previdenziali risulterebbero, nel corso del 2023, già in aumento di circa il 40%, rispetto al periodo corrispondente dell'anno precedente, in linea con quanto riscontrato, in situazione analoga, nel periodo 2013-2014.

Tale circostanza si riflette solo parzialmente sulla dinamica della spesa per **indennità di cessazione**, prevista attestarsi a 35,05 milioni nel 2024, con un incremento di 2,92 milioni (9,1%) rispetto al dato assestato del 2023 (32,14 milioni). La previsione di tale voce di spesa, infatti, è stata riposizionata in linea con la proiezione in assestamento per l'anno 2023, tenendo conto sia dell'incremento del numero dei soggetti beneficiari, per le ragioni sopra rappresentate, che della contestuale riduzione dell'anzianità mediamente rilevata (pari a circa il 20%), con effetto di contenimento dell'importo riconosciuto.



Ad un livello leggermente inferiore al valore assestato del 2023, si colloca la previsione della spesa per **assegni integrazione**, la quale si riduce di 100 mila euro (-4,8%), attestandosi a 2 milioni nel 2024.

In lieve aumento sono previste, invece, le **prestazioni assistenziali**, stimate in 6,46 milioni nel 2024, con un incremento di 315 mila euro (5,1%) rispetto al valore assestato dell'anno precedente. Tale incremento è dovuto, per circa 2/3 (200 mila euro), all'adeguamento del premio per la polizza sanitaria che copre larga parte della voce di spesa in esame (circa il 96%). Il Collegio ricorda, al riguardo, che il servizio di copertura assicurativa sanitaria per triennio 01/11/2022-01/11/2025 a favore dei notai in esercizio e dei titolari di pensione (diretta, indiretta e di reversibilità) risulta assegnato, con gara europea, alle Compagnie Reale Mutua Assicurazioni e Poste Assicura S.p.A..

I **costi complessivi della gestione patrimoniale** risultano nella previsione 2024 sostanzialmente stabili rispetto al dato in assestamento del 2023, passando da 11,67 milioni ad 11,82 milioni (1,4%). Presentano, invece, andamenti divergenti le dinamiche previsionali dei costi relativi alle componenti immobiliare e mobiliare. I **costi della gestione immobiliare** si riducono, in previsione, del 6,1%, passando da 5,31 milioni a 4,99 milioni, per lo più in ragione di una riduzione del carico fiscale e delle altre spese di gestione conseguenti alle operazioni di alienazione degli immobili di cui si è detto commentando le variazioni in assestamento per il 2023 (paragrafo 2). Diversamente, sono previsti in aumento i **costi della gestione mobiliare** che passano, in previsione, da 6,35 milioni a 6,83 milioni, con un incremento del 7,5%, dovuto prevalentemente alla previsione di un incremento delle ritenute alla fonte applicata agli interessi sui conti correnti e sui titoli, commisurate ai corrispondenti incrementi di ricavo.

I costi per **indennità di maternità** sono previsti, per l'esercizio 2024, in 1,6 milioni, con una lieve riduzione di 50 mila euro (-3%) rispetto al valore assestato del 2023 (1,65 milioni). Tale previsione è stata effettuata sulla base di una stima di circa 70 possibili beneficiarie e tenendo conto delle prescrizioni della Legge n. 289/2003 che, oltre a stabilire alcuni requisiti per la concessione della prestazione, ha fissato i criteri per la determinazione dell'importo massimo che, per il 2023, è pari a 28.054 euro (contro i 25.953,2 euro del 2022).

Tab. 8 - Bilancio di previsione 2024 - Costi

	Assestato 2023	Previsione 2024	Variazione	
			in euro	in %
Prestazioni pensionistiche	232.000.000	238.000.000	6.000.000	2,6%
Assegni di integrazione	2.100.000	2.000.000	-100.000	-4,8%
Indennità di cessazione ⁽¹⁾	32.135.000	35.050.000	2.915.000	9,1%
Prestazioni correnti assistenziali	6.150.000	6.465.000	315.000	5,1%
Indennità di maternità	1.650.000	1.600.000	-50.000	-3,0%
Costi della gestione immobiliare	5.313.193	4.988.300	-324.893	-6,1%
Costi della gestione mobiliare	6.352.964	6.830.000	477.036	7,5%
Altri costi	42.744.178	19.962.800	-22.781.378	-53,3%
Totale costi	328.445.335	314.896.100	-13.549.235	-4,1%

(1) L'importo è comprensivo degli interessi

Il raggruppamento Altri costi include tutti quei costi che, a differenza di quelli sopra analizzati, non risultano direttamente imputabili alle gestioni relative all'area istituzionale (pensioni, assegni di integrazione, indennità di cessazione e prestazioni assistenziali), alla maternità e al patrimonio. Nel bilancio di previsione 2024, il valore complessivo di tali costi è stimato in 19,96 milioni, a fronte di un dato in assestamento per l'anno 2023 di 42,74 milioni, con una riduzione del 53,3%, largamente imputabile alla categoria ammortamenti, accantonamenti e svalutazioni di cui si darà conto più avanti. La categoria altri costi si scompone in costi di funzionamento e gli altri costi diversi dalle spese di funzionamento.

I **costi per spese di funzionamento** della Cassa (tabella 9) sono stimati attestarsi, nell'esercizio 2024, a 8,39 milioni di euro, facendo rilevare un lieve decremento rispetto alla proiezione finale dell'esercizio in corso di 83.123 euro (-1%). Vale, tuttavia, segnalare che, nell'ambito di tale categoria, la gran parte delle voci di costo vedono, in previsione 2024, la conferma del valore riscontrato in assestamento per l'anno 2023, segnalando con ciò l'assenza di fattori significativi in grado di giustificare variazioni di rilievo per il prossimo esercizio. E' il caso dei costi per **compensi professionali e lavoro autonomo, materiali di sussidio e di consumo, utenze e servizi vari, spese di pubblicazione del periodico e di tipografia**. Altre presentano, comunque, percentuali di variazioni contenute o, in ogni caso, modeste in valore assoluto. Rientrano fra queste: i **costi per organi amministrativi e di**



controllo, i costi del personale e, infine, la voce altri costi di funzionamento che, in via residuale, raccoglie gli elementi di costo non rientranti nelle precedenti poste.

Tab. 9 - Bilancio di previsione 2024 - Altri costi per spese di funzionamento

	Assestato 2023	Previsione 2024	Variazione	
			in euro	in %
Organi amministrativi e di controllo	1.578.673	1.591.740	13.067	0,8%
Compensi prof.ali e lav. Autonomo	465.000	465.000	0	0,0%
Personale	5.676.750	5.556.560	-120.190	-2,1%
Materiale di sussidio e di consumo	24.000	24.000	0	0,0%
Utenze varie	100.000	100.000	0	0,0%
Servizi vari	309.500	309.500	0	0,0%
Pubblicaz. periodico e tipografia	20.000	20.000	0	0,0%
Altri costi di funzionamento	303.000	327.000	24.000	7,9%
Totale costi di funzionamento	8.476.923	8.393.800	-83.123	-1,0%

Il costo previsto per gli **organi amministrativi e di controllo** è stimato, in previsione 2024, in 1,59 milioni con un incremento dello 0,8% (13.067 euro) rispetto alla proiezione in assestamento dell'esercizio corrente (1,58 milioni). La relazione che accompagna il bilancio chiarisce come tale andamento sia connesso alla quantificazione della media repertoriale del 2023 (che si ipotizza attestarsi su valori prossimi a 78 mila euro), cui sono parametrize le indennità di carica (il cui importo complessivo dovrebbe lievemente ridursi nel 2024 rispetto al 2023), nonché all'entità dei rimborsi spese, previsto in aumento in relazione al presunto rincaro dei servizi di vitto, alloggio e trasporto.

Il **costo totale per la gestione del personale** è stato stimato, in previsione 2024, per un importo pari a 5,56 milioni, inferiore del 2,1% rispetto alla proiezione finale in assestamento dell'esercizio 2023 (5,68 milioni). La relazione che accompagna il bilancio chiarisce che per la quantificazione degli oneri del personale per l'esercizio 2024 è stato considerato il CCNL di categoria siglato il 23 febbraio 2023.

L'organico della Cassa è composto, inclusi il Direttore Generale e quattro Dirigenti, da n. 53 unità, di cui tre in *part-time*. Nella Relazione al Bilancio di previsione la Cassa evidenzia che,

nel prossimo quinquennio, si prevede la cessazione dal servizio di alcune unità di personale, sia dirigente che non dirigente, a seguito del raggiungimento dei requisiti per il pensionamento.

In relazione alle misure di riduzione e contenimento della spesa, come peraltro evidenziato nella relazione al bilancio di previsione, il Collegio dà atto che la Cassa ha assicurato il rispetto dell'art. 5, commi 7 e 8, del decreto-legge n. 95/12 convertito con modificazioni dalla legge n. 135/12, in materia di valore dei buoni pasto (modulati ad un valore nominale di 7 euro) e di ferie non godute (divieto di monetizzazione delle ferie).

La voce **altri costi di funzionamento** raccoglie gli ulteriori costi di funzionamento della Cassa, compresi quelli classificabili nell'ambito del *facility management*, che afferiscono alla gestione degli edifici strumentali e dei loro impianti. Il bilancio di previsione 2024 ha valutato tali oneri in complessivi 327 mila euro contro una proiezione finale in assestamento 2023 di 303 mila euro, con un aumento del 7,9%, correlato fondamentalmente alle seguenti voci di costo: spese pulizia locali e per accertamenti sanitari, spese per partecipazioni a convegni ed altre manifestazioni e quota associativa AdEPP.

Gli ulteriori costi, diversi dalle spese di funzionamento, sono riepilogati nella successiva tabella 10.

Tab. 10 - Bilancio di previsione 2024 - Altri costi diversi dalle spese di funzionamento

	Assestato 2023	Previsione 2024	Variazione	
			in euro	in %
Pensioni ex dipendenti	167.000	172.000	5.000	3,0%
Accant. Ammort. e svalutazioni	27.740.000	5.060.000	-22.680.000	-81,8%
Rettifiche	6.085.000	6.057.000	-28.000	-0,5%
<i>Rettifiche di valore</i>	0	0	0	-
<i>Rettifiche di ricavi e altri costi</i>	6.085.000	6.057.000	-28.000	-0,5%
Altri oneri	275.255	280.000	4.745	1,7%
<i>Oneri tributari</i>	275.000	275.000	0	0,0%
<i>Oneri finanziari</i>	255	5.000	4.745	1860,8%
Totale altri costi non di funzionamento	34.267.255	11.569.000	-22.698.255	-66,2%



La voce di costo relativa alle **pensioni ex dipendenti** trae origine dalla delibera n. 8 del Consiglio di amministrazione del 17 gennaio 2003 che ha dato attuazione all'articolo 64 della legge n. 144/1999, riconoscendo a favore dei dipendenti iscritti al "Fondo quiescenza personale", chiuso al 31 dicembre 2003, il diritto al trattamento pensionistico. La previsione 2024 è di 172 mila euro e registra un incremento del 3% rispetto alla proiezione finale, in assestamento, del 2023 (167 mila euro), tenuto conto del trend di spesa rilevato, del numero dei beneficiari e dei previsti aggiornamenti Istat spettanti sugli emolumenti da corrispondere.

La categoria di costo **ammortamenti, accantonamenti e svalutazioni** è iscritta nella previsione 2024 per un importo di 5,06 milioni contro i 27,74 milioni indicati nella proiezione, in assestamento, del 2023, con una riduzione di 22,68 milioni (-81,8%). Come evidenziato nel paragrafo precedente, la riduzione è dovuta essenzialmente all'iscrizione, in assestamento 2023, di un accantonamento al fondo rischi patrimonio mobiliare per un importo di 22,7 milioni, a fronte di nessun accantonamento conteggiato nella previsione 2024.

La voce **rettifica di ricavi ed altri costi** è iscritta nella previsione 2024 per 6,06 milioni, contro 6,85 milioni esposti nella proiezione finale, in assestamento, per l'anno 2023. Tale voce compendia essenzialmente la voce "Aggio di riscossione 2% contributi da Archivi Notarili", ossia il costo del servizio effettuato dagli Archivi notarili per la riscossione dei contributi versati dai notai, per la loro verifica e per il successivo versamento alla Cassa. Tale voce, determinata in proporzione ai ricavi contributivi di competenza, è valutata, in previsione 2024, per un totale di 5,91 milioni per i contributi previdenziali e in 20 mila euro per i contributi di maternità.

4. BILANCIO DI PREVISIONE 2024: GLI ANDAMENTI TENDENZIALI

4.1 La gestione previdenziale

La gestione previdenziale espone le voci in entrata ed uscita inerenti all'attività istituzionale della Cassa ed il relativo saldo.

Le entrate della gestione sono costituite dai contributi previdenziali accertati, nel 2023, in 297,4 milioni, in forte riduzione (-10,1%) rispetto al valore di consuntivo del 2022 (330,93 milioni). Come spiegato nella relazione al bilancio, tale flessione è per lo più dovuta al calo



dell'attività repertoriale verificatasi nel corso del 2023 e riscontrata nei dati di monitoraggio. Il valore di previsione per il 2024 sconta un'ulteriore riduzione dello 0,5%, in ragione delle tendenze in atto e delle prospettive di ripresa economica non favorevoli, data la persistenza di elevati tassi di interesse e l'aggravamento degli scenari di crisi geopolitica in atto.

Le entrate contributive costituiscono la fonte primaria di finanziamento delle prestazioni previdenziali della Cassa, le quali includono: la spesa per pensioni, gli assegni di integrazione e le indennità di cessazione. Complessivamente, la spesa per prestazioni previdenziali si attesta, in assestamento per l'anno 2023, a 266,23 milioni, con un incremento del 4,9% rispetto al valore di consuntivo del 2022 (252,76 milioni). Per il 2024, si stima un ulteriore incremento del 3,3%, che porta il livello di spesa prevista per tale anno a 275,05 milioni.

La dinamica crescente della spesa previdenziale, nelle percentuali indicate, è trainata essenzialmente dalla spesa per pensioni che, corrispondentemente, cresce, nelle due annualità considerate del 9% (tasso medio annuo del 4,4%). Come chiarito nel paragrafo 3, tale incremento si realizza essenzialmente in ragione della dinamica dei flussi di pensionamento e dell'allungamento della speranza di vita, in quanto la perequazione delle pensioni spiega poco più di un punto percentuale dell'incremento complessivo (effetto di trascinamento della perequazione delle pensioni accordato a decorrere da luglio 2022).

Anche la spesa per assegni di integrazione e per indennità di cessazione presenta, nel biennio 2023-2024, variazioni cumulate crescenti pari a 10,2%, nel primo caso, e a 4,2%, nel secondo.

Per effetto delle dinamiche contrapposte fra entrate contributive e spesa per prestazioni previdenziali, il saldo della gestione previdenziale si riduce di oltre due terzi nel biennio 2023-2024, passando da 77,18 milioni del consuntivo 2022 a 20,85 milioni della previsione del 2024.

In relazione a quanto sopra esposto, appare utile analizzare i valori di preconsuntivo e di previsione in relazione alle tendenze di medio periodo degli anni precedenti, a partire dal 2006. Le serie storiche, con i dati delle entrate e delle uscite previdenziali, sono esposte nella tabella 11; gli andamenti delle predette variabili sono, invece, rappresentati graficamente nella figura 1. Come si evince dal confronto, la spesa previdenziale, esposta al lordo e al netto della spesa per indennità di cessazione, presenta una dinamica strutturalmente crescente; diversamente, le entrate contributive, dopo un primo periodo di flessione, protrattosi fino al



2012, anno in cui raggiungono un livello inferiore alla spesa previdenziale complessiva, subiscono un rapido recupero, anche per gli effetti rivalutativi sui repertori del Decreto ministeriale 265/2012 e della rimodulazione delle aliquote contributive, per poi stabilizzarsi a partire dal 2016, fatta eccezione per le fluttuazioni del periodo pandemico. Il livello dei contributi previdenziali attesi per il biennio 2023-2024 si attesta su un valore medio annuo (296,65) di poco superiore al valore medio annuo del quadriennio 2016-2019 (292,83 milioni).

Indicazioni analoghe emergono dall'analisi dell'andamento degli indici di copertura definiti come rapporto fra i contributi previdenziali e la spesa per prestazioni previdenziali e pensionistiche. Come si evince dalla rappresentazione grafica (figura 2), l'indice di copertura della spesa pensionistica, dopo una fase di rapida discesa, in cui passa da 1,55 del 2006 a 1,07 del 2012, cresce rapidamente nei quattro anni successivi attestandosi a 1,43 nel 2016, valore che risulta sensibilmente superiore all'1,28 del 2023 e all'1,24 del 2024. Il calo risulta essenzialmente concentrato nel triennio 2022-2024 dove, a fronte di una dinamica crescente della spesa previdenziale, i contributi previdenziali accusano una sensibile flessione. Andamenti analoghi sono riscontrati per l'indice di copertura delle prestazioni pensionistiche.

Alla luce di quanto sopra esposto, risulta interessante analizzare l'andamento dei contributi previdenziali in funzione di alcune variabili di contesto. La figura 3 riproduce l'evoluzione del rapporto fra contributi previdenziali e PIL. Dall'andamento della curva, e ancor meglio dalla linea di tendenza, si evince come le entrate previdenziali della Cassa non riescano a tenere il passo con la crescita economica del Paese, quantunque mediamente modesta nel periodo considerato, fatta eccezione per il quinquennio 2012-2016 di cui si è detto.

Ancora più significativo è il grafico di figura 4, il quale espone, a partire dal 2010, l'andamento del rapporto fra contributi previdenziali e numero di compravendite. La curva mostra chiaramente come, a partire dal 2014, l'ammontare dei contributi mediamente riversati alla Casse per ciascuna compravendita è andato costantemente riducendosi, passando da 624 euro a 422 euro del 2022, ed è ipotizzato sostanzialmente stabile nel biennio 2023-2024. Ciò dimostra che, a fianco degli effetti negativi sulle compravendite e sui volumi repertoriali, conseguenti al deterioramento del contesto economico e finanziario, resta evidente un effetto strutturale di progressivo contenimento delle entrate contributive legato alla riduzione del valore medio repertoriale dei contratti di compravendita, che necessita di essere approfondito.

Vale, tuttavia, segnare che se depurassimo l'andamento delle entrate contributive degli effetti rivalutativi sui repertori della rimodulazione delle aliquote contributive, di cui si è detto, il rapporto tra contributi previdenziali e numero di compravendite registrerebbe valori medi inferiori (296 euro in luogo di 491 euro) e variazioni percentuali cumulate differenti, con disallineamenti, nella dinamica temporale, sensibilmente più contenuti.

Tab. 11 - Contributi e prestazioni previdenziali

Esercizio finanziario	Contributi previdenz. ⁽¹⁾ (a)	Prestazioni previdenziali ⁽¹⁾				Indicatori	
		Totale prestazioni previdenziali (b)=(c)+(d)+(e)	Prestazioni pensionistiche (c)	Assegno di integrazione (d)	Indennità di cessazione (e)	Indice di copertura prestazioni previdenz. (a)/(b)	Indice di copertura prestazioni pensionist. (a)/(c)
2006	238.424.857	176.189.973	153.760.291	1.233.186	21.196.496	1,35	1,55
2007	209.930.212	189.149.384	160.418.784	1.637.924	27.092.676	1,11	1,31
2008	209.754.659	200.338.346	166.917.539	1.669.524	31.751.283	1,05	1,26
2009	198.768.807	201.130.059	172.754.044	2.286.981	26.089.034	0,99	1,15
2010	204.077.497	206.299.722	177.019.933	2.587.527	26.692.262	0,99	1,15
2011	196.698.854	215.707.559	179.567.145	1.438.934	34.701.480	0,91	1,10
2012	196.533.104	216.777.287	184.003.087	1.266.345	31.507.855	0,91	1,07
2013	215.819.998	235.417.256	190.511.082	1.538.608	43.367.566	0,92	1,13
2014	253.119.446	227.784.079	197.132.059	1.273.386	29.378.634	1,11	1,28
2015	264.593.084	231.566.353	201.110.970	1.050.697	29.404.686	1,14	1,32
2016	291.721.800	233.517.791	203.667.870	1.217.460	28.632.461	1,25	1,43
2017	289.298.309	232.744.745	205.221.709	1.470.754	26.052.282	1,24	1,41
2018	294.027.441	246.397.933	207.317.521	1.053.719	38.026.693	1,19	1,42
2019	296.275.786	249.925.222	211.057.397	1.181.015	37.686.810	1,19	1,40
2020	267.624.898	257.920.982	214.012.343	1.768.763	42.139.876	1,04	1,25
2021	334.690.106	252.330.290	215.218.467	2.021.802	35.090.021	1,33	1,56
2022	330.934.060	253.756.634	218.311.834	1.815.624	33.629.176	1,30	1,52
Assest. 2023	297.400.000	266.235.000	232.000.000	2.100.000	32.135.000	1,12	1,28
Prev. 2024	295.900.000	275.050.000	238.000.000	2.000.000	35.050.000	1,08	1,24

(1) I contributi non includono i crediti contributivi accertati a consuntivo nel 2022 e non ancora riscossi dagli archivi notarili



Fig. 1 - Evoluzione dei contributi e delle prestazioni previdenziali (in mln)

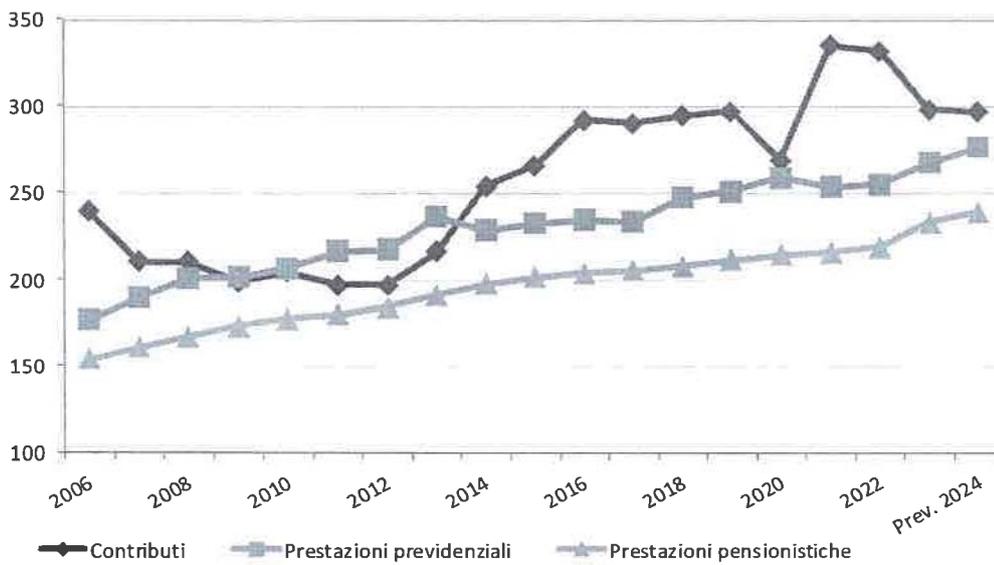
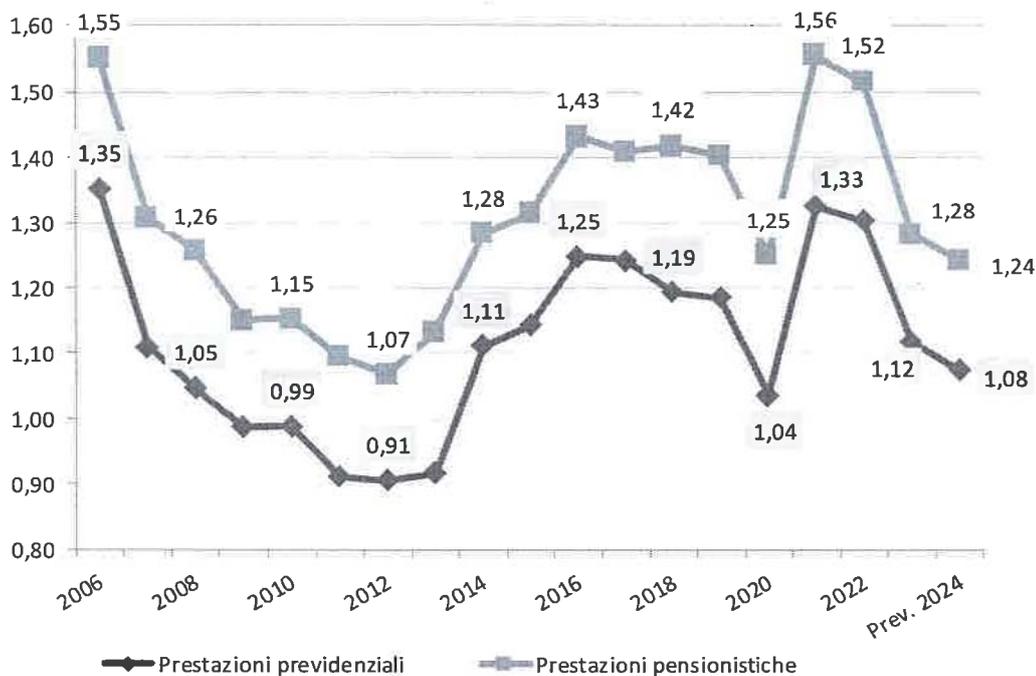


Fig. 2 - Indici di copertura dei contributi rispetto alle prestazioni



[Handwritten signatures and notes on the right side of the page]

Fig. 3 - Rapporto fra contributi previdenziali e PIL (x 1.000)

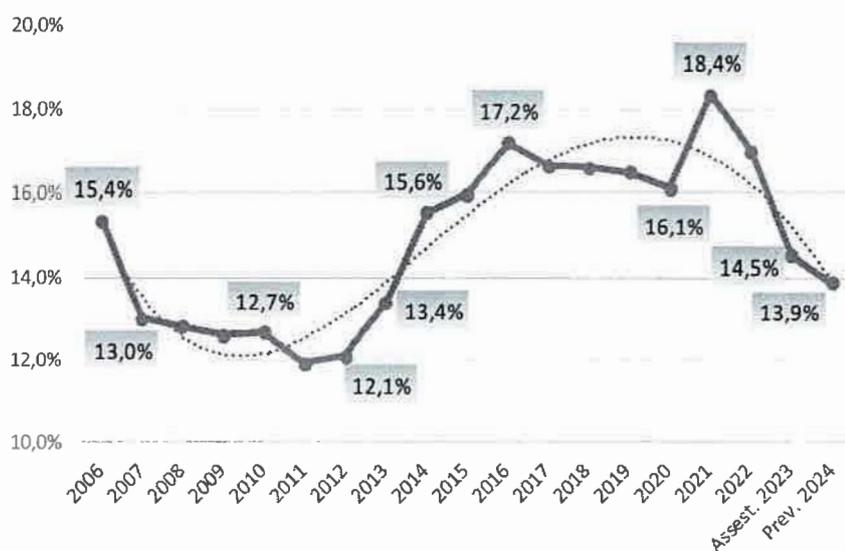
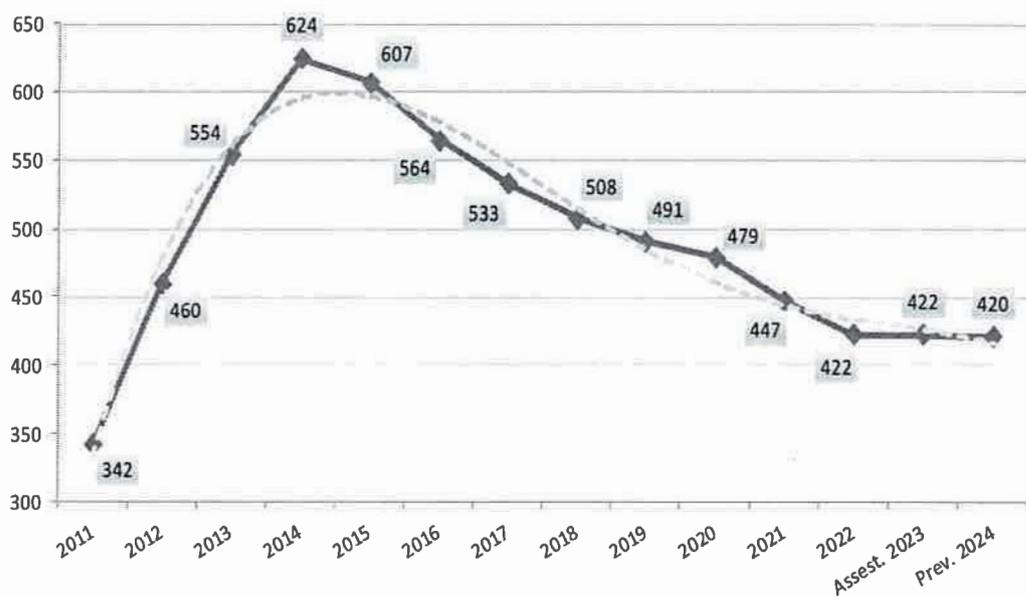


Fig. 4 - Rapporto fra contributi previdenziali e numero compravendite⁽¹⁾



(1) Fonte: Omi Agenzia Entrate



4.2 La tutela della maternità e gli interventi assistenziali

Oltre alle prestazioni previdenziali, di cui si è dato conto nel paragrafo precedente, la Cassa eroga le indennità di maternità a favore delle iscritte e alcune prestazioni assistenziali a beneficio dei notai.

La tutela della maternità afferisce ad una gestione autonoma della Cassa, che prevede una specifica contribuzione da parte degli iscritti, per la parte non coperta dal contributo statale, destinata esclusivamente al finanziamento della corrispondente indennità. Poiché la gestione deve risultare strutturalmente in equilibrio, l'importo del contributo individuale viene annualmente adeguato al fine di rendere il volume delle entrate quanto più possibile allineato al valore atteso della spesa. Pertanto, il saldo della gestione riflette, unicamente, il temporaneo disallineamento fra entrate ed uscite per prestazioni di maternità registrate a consuntivo rispetto ai valori di previsione.

L'importo delle prestazioni di maternità erogate nel 2022 si è attestato a 1,51 milioni a fronte di contributi accertati per 1,17 milioni. Il saldo della gestione è risultato, quindi, negativo per 0,2 milioni, con un indice di copertura (rapporto fra contributi e spesa per indennità) pari a 0,84. Tale rapporto sale a 0,92 nel 2023, sulla base delle variazioni apportate in assestamento rispetto alle previsioni iniziali (1,51 milioni di contributi a fronte di una spesa per indennità di 1,65 milioni) ed è previsto sostanzialmente in pareggio nella previsione del 2024 (1,61 milioni di contributi a fronte di una spesa per indennità di 1,60 milioni).

Le serie storiche relative alle entrate e alle uscite della gestione maternità sono riportate nella tabella 13, a partire dal 2006. La figura 5 riporta graficamente l'andamento del corrispondente indice di copertura. Come atteso, la curva mostra un andamento oscillante rispetto all'unità, fatta eccezione per il quinquennio 2012-2015 in cui il rapporto si colloca attorno all'1,5.

Vale, in ultimo, segnalare che la spesa per indennità di maternità presenta un andamento strutturalmente crescente nell'ultimo decennio, passando da 750 mila euro del 2012 a 1,51 milioni del 2022, ed è attesa in ulteriore crescita nel biennio 2023-2024. Tale andamento, che riflette il processo di femminilizzazione della professione, è destinato verosimilmente a proseguire nel tempo.

Come già anticipato (paragrafo 2), le prestazioni assistenziali erogate dalla Cassa riguardano essenzialmente l'onere per il premio assicurativo per la polizza sanitaria a favore dei notai in



esercizio e dei titolari di pensione (diretta, indiretta e di reversibilità); il premio per l'eventuale integrazione delle coperture sanitarie, ad adesione facoltativa, è invece totalmente a carico degli assicurati, e quindi escluso dalla rendicontazione contabile. Le prestazioni assistenziali includono anche altri interventi, di impatto finanziario assai più contenuto, fra cui i sussidi per impianto studio, concessi a favore dei notai di prima nomina, in condizioni di disagio economico, per l'apertura dello studio.

Nel triennio 2020-2022, la spesa per prestazioni assistenziali si è mantenuta attorno ai 6 milioni annui, importo che risulta sostanzialmente confermato per il 2023 (6,15 milioni) e, in previsione, per il 2024 (6,46 milioni). Analizzando la serie storica dal 2006 (tabella 12), si evidenziano, tuttavia, periodi in cui la spesa assistenziale della Cassa è risultata notevolmente superiore a tale importo (quasi il doppio, in media, nel periodo 2006-2014) e periodi in cui, invece, è risultata sensibilmente inferiore (meno della metà, in media, nel periodo 2015-2019). Ciò evidenzia orientamenti diversi nelle politiche di intervento assistenziale della Cassa, le quali, tuttavia, non possono non tener conto dei risultati gestionali e della conseguente disponibilità di risorse.

In proposito, la figura 6 espone l'andamento della spesa per interventi assistenziali in rapporto alle entrate contributive previdenziali. Come si evince dall'andamento della curva, la quota di contributi previdenziali destinata all'assistenza è andata crescendo nel periodo 2006-2012 passando dal 3,7% all'8,1%. L'insorgenza di maggiori difficoltà nell'assicurare gli equilibri gestionali, che hanno indotto la Cassa alla rimodulazione delle aliquote contributive, ha suggerito al contempo una politica più prudente nell'erogazione delle prestazioni assistenziali. Quindi, negli anni successivi, l'incidenza della spesa per interventi assistenziali, rispetto alle entrate contributive, si è ridotta, in media, a meno dell'1%, nel periodo 2015-2019, per poi attestarsi su un valore medio del 2% circa, nel periodo successivo.



Tab. 12 - Gestione maternità e prestazioni assistenziali

Esercizio finanziario	Gestione maternità			Prestazioni assistenziali	
	Contributi (a)	Prestazioni (b)	Indice di copertura (a)/(b)	Importo	in % contributi
2006	589.645	638.805	0,92	8.776.948	3,7%
2007	604.493	1.164.413	0,52	8.381.091	4,0%
2008	588.613	940.701	0,63	9.516.911	4,5%
2009	1.159.879	964.152	1,20	12.121.593	6,1%
2010	1.133.646	760.103	1,49	12.168.004	6,0%
2011	1.108.750	1.041.387	1,06	13.162.164	6,7%
2012	1.154.500	750.071	1,54	15.923.975	8,1%
2013	1.162.250	780.161	1,49	12.789.924	5,9%
2014	1.173.750	740.181	1,59	10.829.574	4,3%
2015	1.202.575	821.980	1,46	2.093.428	0,8%
2016	1.189.256	847.152	1,40	2.176.377	0,7%
2017	1.197.001	1.206.707	0,99	2.491.948	0,9%
2018	1.230.750	1.058.315	1,16	764.900	0,3%
2019	983.746	1.100.848	0,89	3.155.792	1,1%
2020	1.158.609	1.440.477	0,80	5.813.882	2,2%
2021	1.471.336	1.359.478	1,08	6.258.890	1,9%
2022	1.272.208	1.508.878	0,84	5.735.524	1,7%
Assest. 2023	1.510.000	1.650.000	0,92	6.150.000	2,1%
Prev. 2024	1.610.000	1.600.000	1,01	6.465.000	2,2%

Fig. 5 - Gestione maternità - Rapporto fra contributi e indennità

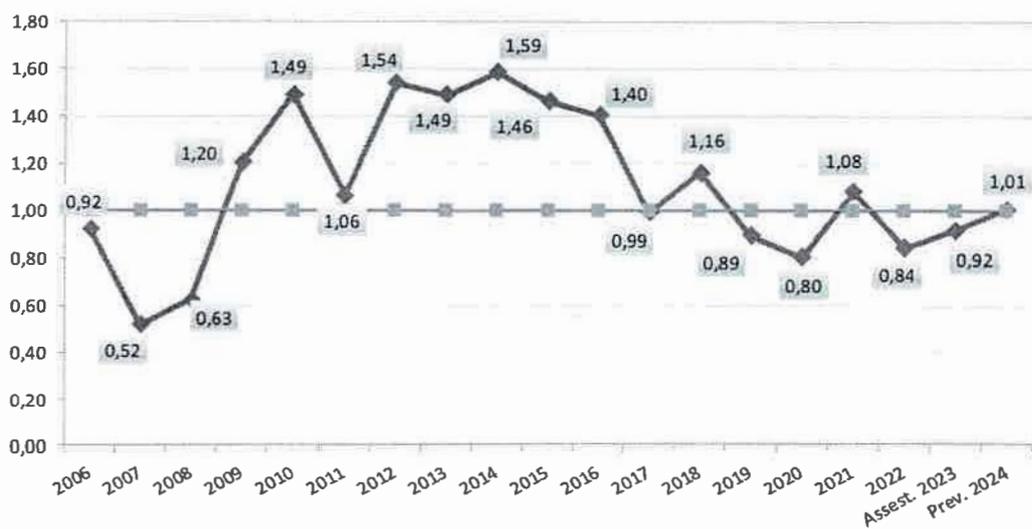
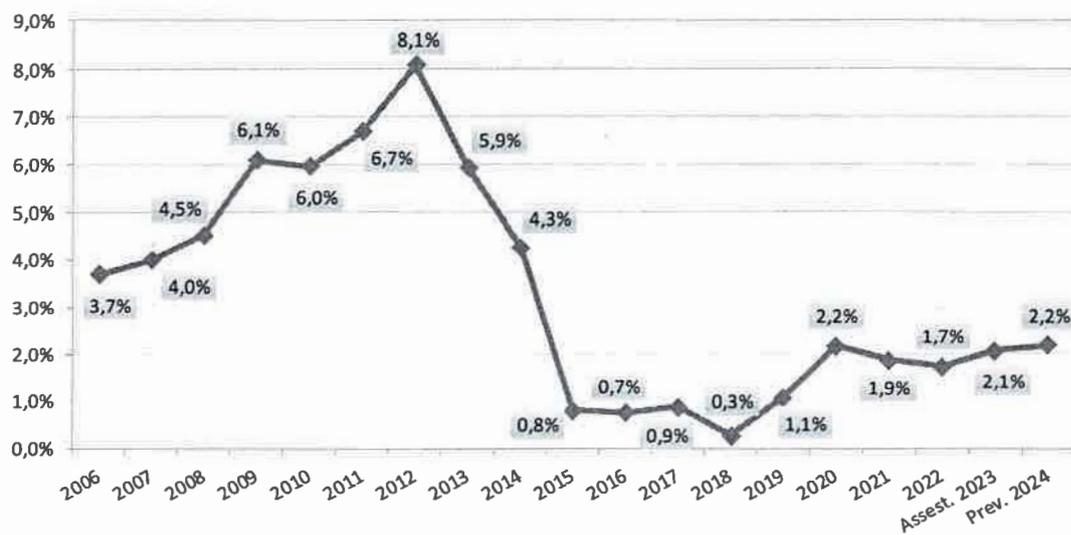


Fig. 6 - Rapporto fra prestazioni assistenziali e contributi previdenziali





4.3 La gestione del patrimonio

Il rendimento del patrimonio dalla Cassa, accumulato sulla base degli avanzi di esercizio registrati a consuntivo nel corso degli anni, costituisce una fonte di finanziamento dei costi di esercizio aggiuntiva rispetto alle entrate contributive dell'area istituzionale. Risulta, pertanto, importante assicurare un assetto gestionale efficiente, in grado di favorire scelte di investimento volte a massimizzare il rendimento del patrimonio, nel rispetto del livello di rischio ritenuto congruo, anche in relazione alla funzione istituzionale della Cassa.

Il risultato dell'area patrimoniale scaturisce dal confronto tra i rendimenti degli *asset* immobiliari e mobiliari e i costi sostenuti per l'amministrazione e la gestione degli stessi, incluso il prelievo fiscale sui rendimenti (costi di gestione direttamente imputabili).

Per l'anno 2022, la gestione del patrimonio ha conseguito ricavi netti per 40,82 milioni, di cui 5,8 milioni afferenti al comparto immobiliare e 35,01 milioni al comparto mobiliare. Il valore, in assestamento, per l'anno 2023, evidenzia una flessione di 10,29 milioni rispetto all'anno precedente (30,53 milioni), mentre un'ulteriore flessione di 7,26 milioni è attesa, in previsione, per il 2024. In relazione ai predetti importi, giocano un ruolo importante le plusvalenze da alienazione e conferimento realizzate sul patrimonio immobiliare nell'esercizio 2023, che fanno lievitare il relativo ricavo netto a 13,77 milioni (paragrafo 2).

I rendimenti del patrimonio hanno, per loro natura, una notevole volatilità che dipende dalle condizioni di mercato e dalle scelte gestionali in materia di investimenti (*asset allocation*). La tabella 14 riporta la serie storica dei ricavi patrimoniali netti a partire dal 2006, suddivisa nella componente mobiliare ed immobiliare. La figura 7 espone, per lo stesso periodo, l'andamento del tasso di rendimento "contabile" calcolato come rapporto fra i ricavi patrimoniali netti dell'anno, esposti in bilancio, e il patrimonio netto al 31/12 dell'anno precedente. L'andamento altalenante della curva dà evidenza della variabilità dei rendimenti, in relazione ai singoli esercizi; allo stesso tempo, si nota una costante e progressiva riduzione del tasso di rendimento contabile del patrimonio netto, passando da valori attorno al 7% della fase iniziale del periodo di osservazione a valori attorno al 2% negli ultimi anni, con l'aspettativa di un'ulteriore riduzione nella previsione al 2024. La decrescita, tuttavia, è in larga parte spiegata dalla presenza, nell'ambito dei ricavi patrimoniali netti, delle plusvalenze determinate dagli apporti a favore dei fondi immobiliari (eccedenze per conferimento), intervenute nel periodo 2008-2013, e negli anni 2015, 2017 e 2023. Eliminando tale



componente, i rendimenti netti del patrimonio oscillano in un range compreso tra il 2% ed il 4,5%, tendendo verso un valore medio del 2,5%, contro il 3,9% ottenuto inglobando le predette plusvalenze.

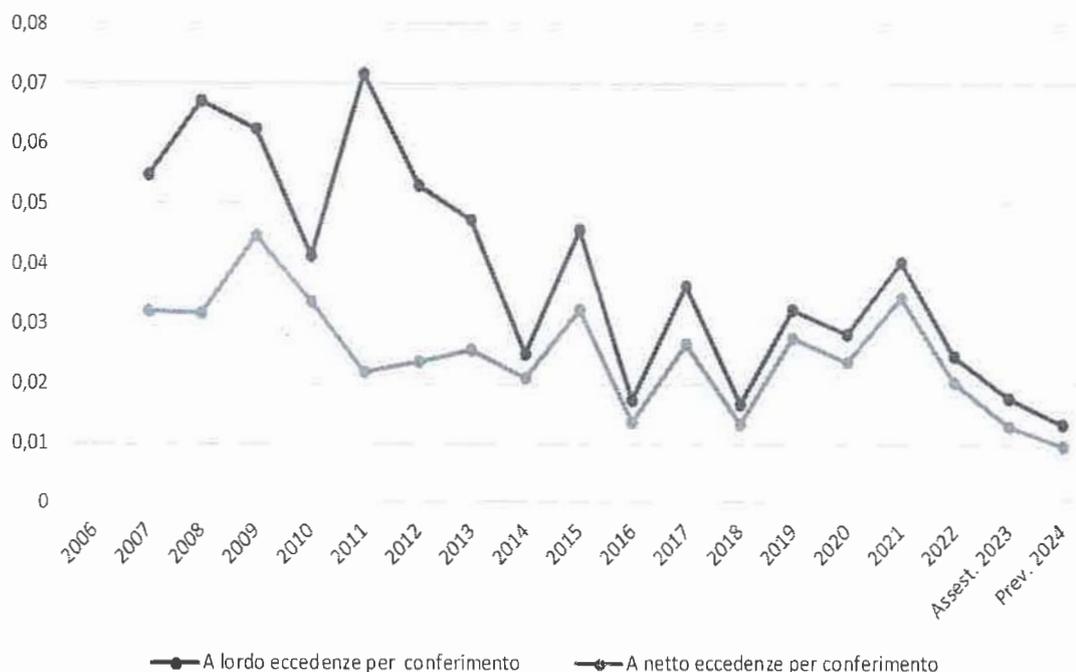
Tab. 13 - Il rendimento netto contabile del patrimonio

Esercizio finanziario	Ricavi patrimoniali netti			Tasso di rendimento netto contabile ⁽¹⁾	
	Totale (a)=(b)+(c)	Immobiliare (b)	Mobiliare (c)	al lordo delle eccedenze per conferimento	al netto delle eccedenze per conferimento
2006	57.399.449	16.190.144	41.209.305		
2007	63.853.391	25.305.237	38.548.154	5,5%	3,2%
2008	81.410.148	61.311.518	20.098.630	6,7%	3,2%
2009	76.960.168	33.701.445	43.258.723	6,2%	4,5%
2010	51.703.956	18.907.256	32.796.700	4,1%	3,4%
2011	91.463.270	71.798.786	19.664.484	7,2%	2,2%
2012	67.892.413	42.728.279	25.164.134	5,3%	2,4%
2013	61.099.584	33.201.732	27.897.852	4,7%	2,6%
2014	32.614.031	5.154.732	27.459.299	2,5%	2,1%
2015	60.408.555	20.757.803	39.650.752	4,6%	3,2%
2016	23.189.165	3.956.835	19.232.330	1,7%	1,4%
2017	51.390.392	16.610.748	34.779.644	3,6%	2,7%
2018	23.567.329	4.411.367	19.155.962	1,6%	1,3%
2019	46.808.369	5.155.355	41.653.014	3,2%	2,8%
2020	42.569.814	5.808.159	36.761.655	2,8%	2,4%
2021	62.470.912	5.871.960	56.598.952	4,0%	3,4%
2022	40.815.409	5.804.562	35.010.847	2,5%	2,0%
Assest. 2023	30.526.143	13.767.807	16.758.336	1,8%	1,3%
Prev. 2024	23.264.700	6.221.700	17.043.000	1,3%	1,0%

(1) Il tasso di rendimento netto è calcolato sul valore del patrimonio netto al 31/12 dell'anno precedente.
Fonte: bilanci consuntivi fino al 2022, bilancio assestato 2023 e bilancio di previsione 2024



Fig. 7 - Tasso di rendimento netto contabile del patrimonio⁽¹⁾



(1) Rapporto fra i ricavi patrimoniali netti dell'anno ed il patrimonio netto rilevato al 31/12 dell'anno precedente. Fonte: dati bilanci della Cassa

5. ALLEGATI DI CUI AL DECRETO MINISTERIALE DEL 27 MARZO 2013

Il Collegio prende in esame i documenti predisposti in ottemperanza al Decreto ministeriale del 27 marzo 2013 il quale detta criteri e modalità per la predisposizione del budget economico delle Amministrazioni pubbliche in contabilità civilistica.

In particolare, l'articolo 2 del predetto Decreto ministeriale prescrive che il budget economico annuale venga redatto o riclassificato secondo lo schema scalare allegato al Decreto stesso e che costituiscano allegati al budget economico annuale i seguenti documenti:

- il budget economico pluriennale;
- la relazione illustrativa o analogo documento;

[Handwritten signature]

[Handwritten signature]

[Handwritten signature]

- 
- il prospetto delle previsioni di spesa complessiva articolato per missioni e programmi (di cui all'articolo 9, comma 3, del Decreto medesimo);
 - il piano degli indicatori e dei risultati attesi di bilancio redatto in conformità alle linee guida generali definite con Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 18 settembre 2012;
 - la relazione del Collegio dei revisori dei conti o sindacale.

Si ricorda che la predisposizione del prospetto delle previsioni di spesa per cassa, articolato per missioni e programmi, di cui alla lettera c) del citato art. 2, comma 4, non va allegato al budget economico poiché, attualmente, gli Enti di previdenza di diritto privato non sono tenuti all'adozione della codifica SIOPE - Sistema Informativo delle Operazioni degli Enti Pubblici (vedi nota Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali dell'8 novembre 2013).

Il Collegio rammenta, inoltre, i contenuti della nota del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali del 22 ottobre 2014, prot. 14407, che, al fine di dare continuità al percorso di armonizzazione intrapreso, ha fornito alcune indicazioni complementari in merito alla compilazione e al contenuto dei documenti prescritti dal citato Decreto ministeriale del 27 marzo 2013 e la circolare n. 26/2016 del Ministero dell'Economia e delle Finanze che, dopo l'emanazione del D. Lgs. 139/2015, ha comunque confermato l'attuale configurazione dello schema di budget economico (allegato 1 al Decreto ministeriale del 27 marzo 2013).

La Cassa ha, pertanto, predisposto i seguenti elaborati:

- budget economico annuale (riclassificato);
- budget economico pluriennale;
- piano degli indicatori e dei risultati attesi.

E' stata predisposta altresì una specifica nota esplicativa.

Il budget economico annuale espone le risultanze del bilancio di previsione per l'anno 2024, riclassificato sulla base dell'Allegato 1 al citato al Decreto ministeriale, in raffronto con le analoghe risultanze del bilancio di previsione assestato dell'esercizio 2023. Dal confronto, riportato in tabella 14, si evince la significativa flessione della differenza fra il "valore della



produzione” e i “costi della produzione” che passa dai 15,56 milioni del bilancio assestato 2023 ai 5,4 milioni della previsione 2024 (-65,3%).

Per effetto delle variazioni apportate dalle voci “totale proventi ed oneri finanziari” (17,02 milioni) e “totale delle partite straordinarie” (500 mila euro), il “risultato prima delle imposte” del budget economico 2024 si attesta a 22,92 milioni, in flessione di 9,96 milioni rispetto al corrispondente valore del Bilancio assestato del 2023. Sottraendo le imposte, l’ “avanzo economico di esercizio” risulta determinato, rispettivamente, in 20,24 milioni e 29 milioni, con una variazione negativa di 8,76 milioni (-30,2%).

Tab. 14 - Bilancio di previsione 2024 - Budget economico

	Assestato 2023	Previsione 2024	Variazione	
			in euro	in %
Valore della produzione (a)	312.097.813	310.683.440	-1.414.373	-0,5%
Costi della produzione (b)	296.542.116	305.286.100	8.743.984	2,9%
Saldo fra valore e costi della produzione (c)=(a)-(b)	15.555.697	5.397.340	-10.158.357	-65,3%
Totale proventi ed oneri finanziari (d)	-5.836.919	17.018.000	22.854.919	-391,6%
Totale delle rettifiche di valore (e)	0	0	0	-
Totale delle partite straordinarie (f)	22.161.000	500.000	-21.661.000	-97,7%
Risultato prima delle imposte (g)=(c)+(d)+(e)+(f)	31.879.778	22.915.340	-8.964.438	-28,1%
Imposte dell’esercizio (h)	2.875.000	2.675.000	-200.000	-7,0%
Avanzo economico di esercizio (i)=(g)-(h)	29.004.778	20.240.340	-8.764.438	-30,2%

Il budget economico pluriennale 2024-2026 viene riclassificato con lo stesso criterio, per cui la nota esplicativa ripropone le medesime considerazioni di cui sopra.

Dalle ipotesi formulate si prevede che il valore della produzione potrebbe ulteriormente ridursi dello 0,4% nel 2025 per incrementarsi dell’1% nel 2026, riflettendo l’andamento ipotizzato per i contributi previdenziali.

Corrispondentemente, i costi della produzione crescerebbero di circa l’1,7% in entrambi gli anni. Per effetto di tali dinamiche, il saldo fra il valore e i costi della produzione passerebbe da 5,4 milioni del 2024 a -1,05 milioni del 2025 e a -3,04 milioni del 2026.

Infine, risultando i proventi ed oneri, finanziari e straordinari, sostanzialmente stabili nel triennio, così come le imposte dell'esercizio, anche l'avanzo economico presenta un profilo decrescente passando da 20,24 milioni del 2024 a 14,76 milioni del 2025 e a 13,48 milioni del 2026, con una riduzione, anno su anno, rispettivamente del 27% e dell'8,7%.

Risulta compilato anche l'allegato al budget economico annuale, costituito dal piano degli indicatori e dei risultati attesi, che espone sinteticamente informazioni relative ai principali obiettivi che la Cassa prevede di realizzare.

Nel prospetto viene indicato come "obiettivo" l'equilibrio economico e finanziario della Cassa attraverso il rispetto dei seguenti tre parametri:

1. patrimonio adeguato alla copertura di cinque annualità delle pensioni in essere;
2. saldo previdenziale positivo;
3. saldo gestionale positivo.

6. CONCLUSIONI

Il Collegio, sulla base dell'esame della documentazione afferente al bilancio di previsione per l'anno 2024, preso atto della redazione della documentazione di cui al Decreto ministeriale del 27 marzo 2013, evidenzia quanto segue:

- il bilancio è stato redatto in conformità alla normativa vigente;
- le entrate previste possono essere ritenute attendibili, sulla base della documentazione e degli elementi conoscitivi forniti dalla Cassa;
- le uscite previste sono da ritenersi congrue in relazione all'ammontare delle risorse previste e ai programmi che la Cassa intende realizzare;
- risulta salvaguardato l'equilibrio di bilancio.

Sulla base degli elementi emersi dall'analisi del bilancio di previsione e in considerazione dell'elevata instabilità ed incertezza del contesto economico-finanziario, in larga parte dovuto alle conseguenze della pandemia e all'ulteriore deterioramento del quadro macro-economico e finanziario legato alla crisi internazionali e ai conflitti in atto, il Collegio invita la Cassa a



monitorare costantemente l'andamento dei ricavi e dei costi, al fine di garantire l'equilibrio della gestione, e ad adottare tempestivamente gli interventi correttivi necessari per preservare la riserva patrimoniale a copertura delle cinque annualità di prestazioni pensionistiche.

In particolare, il Collegio raccomanda:

- di porre particolare attenzione - anche in considerazione del significativo calo registrato nell'anno 2023 - all'andamento delle entrate contributive che rappresentano la principale fonte di finanziamento, sia in relazione alle ripercussioni che le mutate prospettive sui tassi di inflazione e di interesse potrebbero avere sul repertorio notarile, sia in relazione al rapporto tra numero di atti stipulati e contribuzione media per singolo atto in costante diminuzione dal 2015; ciò anche favorendo opportune iniziative volte all'analisi e all'approfondimento dei fattori sottostanti alle dinamiche contributive;
- di perseguire, tenuto conto altresì delle attuali dinamiche contributive, una politica prudentiale nel riconoscimento di incrementi pensionistici aggiuntivi rispetto a quelli previsti dal meccanismo automatico di indicizzazione il quale peraltro sulla base delle regole vigenti non implica alcun adeguamento per l'anno 2024;
- di effettuare un attento e costante monitoraggio dell'andamento delle pensioni in pagamento, sia in relazione al miglioramento delle aspettative di vita che alle maggiori propensioni al pensionamento anticipato - indotte anche dall'incertezza dell'attività professionale nell'attuale fase congiunturale - circostanze sulle quali si fonda essenzialmente l'incremento di spesa appostato nel bilancio di previsione 2024. Ciò anche al fine di valutare il carattere strutturale e permanente di tali andamenti e poter adottare tempestivamente i necessari interventi correttivi;
- di proseguire una politica di investimenti prudenti nel settore mobiliare - ancor più in ragione della persistente volatilità dei mercati finanziari - bilanciando opportunamente le prospettive di rendimento con una attenta valutazione del rischio e favorendo un processo di rafforzamento delle relative strutture interne di supporto;
- di proseguire nel processo di razionalizzazione del patrimonio immobiliare finalizzato al miglioramento dei tassi di redditività, tramite il contenimento dei costi di gestione e una

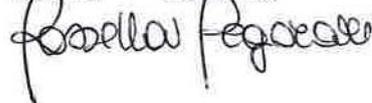
politica di dismissioni attenta alle mutevoli condizioni di mercato, favorendo al contempo un'ampia e approfondita riflessione sulle scelte strategiche per la individuazione dei modelli più appropriati per la gestione del patrimonio immobiliare.

* * *

In relazione a quanto precede, con le indicazioni e raccomandazioni sopra riportate, il Collegio esprime l'avviso che nulla osti all'approvazione del bilancio economico preventivo per l'anno 2024, ritenendone le previsioni attendibili e congrue.

IL PRESIDENTE

Rossella PEGORARI



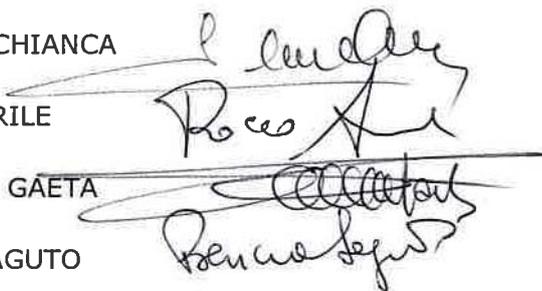
I COMPONENTI:

Gennaro CHIANCA

Rocco APRILE

Tommaso GAETA

Pierina SAGUTO



Questo Bilancio è stato progettato utilizzando le risorse di:

Website: <https://www.freepik.com>

Immagini di:

Freepik

Rawpixel.com

Fanjianhua

Benzoix

Website: <https://www.unsplash.com>

Immagini di:

Bethany Opler

Simon Lee

Mika Baumeister

Krakenimages

Philipp Katzenberger

Christina @ wocintechchat.com

Carlos Muza

Towfiq Barbhuiya

Rob Wicks

Humphrey Muleba

Ideazione grafica e impaginazione: margiottalessia@gmail.com